ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Domenica 25 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2428

Voti platonici pel disarmo a Ginevra

La mozione polacca approvata - Stresemann fa l'apologia di Locarno

Il dibattito all'Assemblea

GINEVRA, 24

(Maffio Maffi). All'Assemblea delle Nazioni si è iniziata oggi la grande rassegna delle diverse questioni che furono dibattute, ora quasi con indifferenza, ora addirittura con passione, nelle scorse settimane. Si tratta, insomma, di tirare i conti e fare il bilancio definitivo dei lavori dell'ottava sessione della Lega. Dopo averli esaminati all'ingrosso e rinviati all'esame delle commissioni e sottocommissioni, dei comitati e dei sottocomitati, i vari problemi discussi ritornano in seno all'Assemblea, limati, smussati delle angolosità più aspre, talvolta addirittura trasformati.

I risultati della Conferenza economica

La discussione si è aperta stamani sulla Conferenza economica internazionale e sulle sue conclusioni.

Il delegato olandese London dice di vedere nei risultati della Conferenza economica un fattore generale di primo ordine per il raggiungimento di quel disarmo morale che deve costituire la premessa indispensabile per il disarmo vero e proprio, e quindi per la sicurezza politica.

Il rappresentante del Reich, Breitscheid, pronuncia dal canto suo un discorso chilometrico ,la cui sintesi è che i principii informatori della Conferenza economica dovrebbero essere senz'altro applicati, perchè se si accettano mastodontici ordini del giorno e poi i Governi non ne sanno nulla, è peggio che niente, in quanto che si creano pericolose illusioni. «E queste parole — aggiunge con energia il rappresentante tedesco — sono dirette proprio a voi, signori ministri e deputati, voi che potreste portare nel campo della realizzazione pratica le conclusioni della Conferenza economica internazionale».

Infine è la volta del delegato francese Loucheur. «E' forse — egli dice — non per noi che lavoriamo. Forse è per le generazioni che si seguiranno. Noi forse coglieremo le prime foglie dell'albero, ma l'abbondante raccolta dei frutti sarà per i posteri. Non è questa una buona ragione per non inoltrarsi seriamente nella via che la Società delle Nazioni ci ha indicato. Io non sono di quelli che credono di aver tutto regolato, perchè si è data una soluzione a una questione economica; ma credo che se si riesce a far sparire la causa di queste amarezze vi sono molte probabilità per far scomparire nello stesso tempo anche quelle dei conflitti».

"E' vietata la guerra„

E' quindi la volta del delegato polacco Sokal, il quale illustra all'Assemblea la sua risoluzione, che, come si sa, nelle scorse settimane fece scorrere tanta eloquenza sia da parte dei sostenitori sia da parte dei suoi oppositori. La risoluzione polacca è già stata riferita e illustrata altre volte, perchè si debba ancora ritornarvi sopra. In sostanza, essa nella forma riveduta e corretta consiste in una raccomandazione platonica. Dice che la guerra non deve essere mai considerata come un mezzo per regolare gli eventuali conflitti tra due o più Stati, e che l'aggressore deve essere considerato come un delinquente internazionale. In conseguenza: 1) ogni guerra di repressione è e deve essere proibita; 2) tutti i mezzi pacifici devono essere impiegati per regolare i conflitti tra due Stati, di qualunque natura essi sieno; 3) l'Assemblea dichiara che i membri della Società delle Nazioni si impegnano a riconoscere questi due principi.

E' in sostanza quello che già contiene il Patto della Lega e quindi la risoluzione polacca lascierà il tempo che trova. Ma l'Assemblea ha approvato ugualmente la risoluzione all'unanimità, e molti delegati si sono congratulati col sig. Sokal.

Ha quindi la parola il sen. De Brouckère, il quale pronuncia un lungo discorso per illustrare il suo rapporto relativo all'ormai celebre risoluzione (almeno negli ambienti ginevrini) circa il problema dell'arbitrato, della sicurezza e del disarmo.

Il senatore belga, ottimista, enumera i risultati che i pazienti metodi della Società delle Nazioni hanno dato. Ricorda fra l'altro a questo proposito che la Germania ha firmato ieri la clausola facoltativa dell'arbitrato obbligatorio della Corte internazionale di giustizia.

Le speranze suscitate a suo tempo dal protocollo di Ginevra, e infine la realtà sopravvenuta colla conclusione del trattato di Locarno. Il suo motto è perciò questo: «Aver fiducia e continuare sulla via promettente, in fondo alla quale si trova il trinomio: arbitrato, sicurezza e disarmo».

L' oratore conclude il suo discorso, intonato naturalmente ai concetti cari alla socialdemocrazia internazionale, con questo verso del poeta belga Verhaeren: «Tutto finirà bene se sparirà l'orgoglio».

Il discorso del ministro tedesco

Nel pomeriggio ricomincia la serie dei discorsi, tra cui il più notevole è stato quello pronunciato dal ministro degli Esteri tedesco, Stresemann.

«Quando nei primi giorni di questa sessione ebbi l'onore di prendere la parola — dice Stresemann — misi in rilievo, d'accordo con altri relatori, la importanza grandissima che riveste il problema del disarmo. Secondo la mia opinione questo problema rappresenta la prima ragione d'essere della stessa Società delle Nazioni.»

E Stresemann si diffonde quindi a parlare della tesi a lui cara, e che in parole povere è questa: La Germania ha disarmato, ora gli altri popoli devono seguire il suo esempio; ma dopo aver accennato alle gravi difficoltà alle quali si è trovata dinanzi la Società delle Nazioni, tanto che il pubblico si è potuto formare l'impressione che il problema del disarmo sia entrato in un pericoloso vicolo cieco, Stresemann ricordando quanto in questo campo si è fatto nella presente sessione, soggiunge:

«Io mi rallegro perciò che si sia alfine trovata la via per poter svolgere un lavoro pratico e proficuo. Io non lamento neanche che la questione abbia dato luogo a tanti dibattiti, perchè si è potuto infine raggiungere un accordo. Sono, infatti, persuaso, che la Società delle Nazioni deve essere una palestra in cui ogni Stato deve liberamente esprimere la sua opinione. Ora noi, dopo aver ascoltato la parola del precedente oratore (allude a De Brouckere) sappiamo di aver dinanzi a noi un problema, al quale i due principi del disarmo e della sicurezza si integrano vicendevolmente. Il metodo che si è trovato per rafforzare le garanzie di sicurezza richieste dai popoli, sembra pieno di promesse. Va da sè, che la Germania intende contribuire con tutte le sue forze alla realizzazione del programma che è stato elaborato».

Il ministro si dice quindi favorevole alla creazione di un'altra Locarno, sia quella orientale, sia di altri paesi. «La discussione avvenuta in seno alle varie Commissioni — egli aggiunge — ha nuovamente mostrato a quale alto significato è assurta l'idea dello sviluppo progressivo della politica dell'arbitrato. Possa il nome di Locarno diventare il simbolo per la sicurezza dei popoli confinanti e la base della reciproca comprensione e della fiducia fra le nazioni».

L'esempio della Germania

Il ministro degli Esteri tedesco a questo punto passa ad esaminare dettagliatamente la risoluzione sull'arbitrato, la sicurezza ed il disarmo.

«Nella risoluzione — egli soggiunge — si dice che la prima Conferenza del disarmo deve essere convocata appena il necessario lavoro di preparazione sarà stato condotto a termine. Se, come io non dubito, la soluzione ora presentata verrà attuata fedelmente, sia nella lettera che nel suo spirito, allora noi avremo fatto una tappa decisiva su quella via che deve condurre alla meta finale. Appena il disarmo generale comincerà ad essere realmente praticato in tutti i paesi, gli ultimi passi innanzi incontreranno lievissime difficoltà, ed il mondo diventerà esso stesso un nuovo fattore di pace. In questo modo si svilupperanno o consolideranno i principi fondamentali della Società delle Nazioni che consistono appunto nel mantenimento della pace e nella diminuzione degli armamenti.»

Stresemann ritorna così alla sua tesi preferita, secondo cui la Germania è completamente disarmata ed i suoi vicini, a torto paurosi di lei, si armano fino ai denti. Stresemann dice quindi di comprendere quanto sia difficile il disarmo. Come già nei precedenti discorsi e in una intervista, spiega quindi le ragioni che hanno consigliato alla grandissima maggioranza del popolo tedesco di abbandonare ogni pensiero di rivincita e di sperare invece nelle future pacifiche relazioni fra i popoli. Se dunque la Germania, che un giorno fu militarmente la più potente nazione del mondo, ha potuto oggi disarmare, molto più facile dovrebbe essere per gli altri Stati seguirne l'esempio.

Stresemann conclude affermando che non vi è altra via di scelta: l'avvenire stesso della Società delle Nazioni dipende dalla soluzione che potrà essere data al problema del disarmo, il quale deve costituire la premessa per creare quell'atmosfera così necessaria al raggiungimento della pace. Il ministro degli Esteri tedesco è molto applaudito.

La formula di Boncour

Altri oratori prendono successivamente la parola, e tra essi il delegato inglese lord Oslow, che saluta la risoluzione polacca in quanto vede in essa una comune e solenne dichiarazione per il mantenimento della pace. Loda anche la risoluzione relativa al disarmo e alla sicurezza, costituendo essa il prodotto della collaborazione di tutti i membri della Società delle Nazioni. Il disarmo sarà sicuramente accelerato con questa risoluzione e spera che la Conferenza apposita possa essere convocata nel più breve tempo possibile. Paul Boncour, ispiratore della risoluzione in discussione si dilunga anche lui, come è facile immaginare, nell'esposizione dei concetti informatori, ma ormai l'Assemblea è stanca e molte delle sue argomentazioni passano inosservate. La discussione viene quindi rinviata a lunedì.

Cicerin ha fatto oggi comunicare al segretariato della Società delle Nazioni, sia pure in forma cortese, che il Governo russo non sarà rappresentato alla Conferenza per la riduzione delle tariffe doganali per le importazioni e le esportazioni che avrà luogo il 17 ottobre prossimo.

Poincaré parla agli americani

sostenendo la necessità della pace armata

BELFORT, 24

In occasione della visita fatta dalla Legione americana a Belfort, Poincaré ha tenuto un discorso nel quale ha affermato che la Francia si limitò a rispondere quando fu attaccata per tre volte in meno di 60 anni; in seguito, dopo meno di mezzo secolo, dovette lottare contro l'invasione straniera: «Beata l'America che non deve temere simili pericoli» — ha soggiunto Poincaré — ed ha continuato: «La Francia, appassionatamente attaccata alla pace e vivamente interessata a mantenerla, non è mai completamente sicura di conservarla, poichè la pace in Europa dipende molto più dagli altri che da se stessa.

Se la diffidenza è madre della sicurezza, noi sappiamo bene che un eccesso di diffidenza reciproca può provocare la guerra anzichè eliminarla. Per evitare ciò quantunque deploriamo la assenza degli Stati Uniti dalla Società delle Nazioni, noi contiamo che questa ravvicinerà poco a poco i popoli, farà cadere tutte le prevenzioni reciproche ed al bisogno saprà imporsi ai Governi. Per il momento questi tentativi di cooperazione tanto necessari non possono ancora apportarci una sicurezza completa. Ed è quindi necessario considerare probabili se non possibili le eventualità che ci mettono nella necessità di difenderci e di difendere i nostri amici. Per conseguenza noi non possiamo fare a meno dei mezzi di difesa, ciò che non è affatto incompatibile col fervente ideale della pace.

Il retroscena borsistico

della nuova campagna antifascista all'estero

ROMA, 24

A definire i sistemi e a smascherare i fini ultimi della campagna antifascista che da qualche giorno va riaccendendo qua e là all'estero i suoi piccoli e grandi focolai, è sufficente un esame attento e sereno della fisionomia con la quale essa si presenta. Ci si rivela così, come constatazione finale nella quale si sintetizzano i rilievi singoli, che la caratteristica vera, saliente, della nuova manovra estera è questa: che essa non trova nè spinte nè nutrimento in nessun interesse generale e in nessuna vera e sana corrente di opinione pubblica dei vari paesi dai quali prende le mosse, ma rappresenta invece in varie lingue, e insinuazioni subdolamente in giornali delle più svariate tendenze, una vecchia e ben conosciuta manovra, per la quale la denigrazione e il falso in materia finanziaria contro l'Italia non rappresenta che il mezzo per cui giungere al fine di guadagnare denaro in speculazioni borsistiche al ribasso sull'Italia.

E poichè il fine ultimo di arricchimento sotto forma di speculazione borsistica al ribasso sull'Italia trova qua e là in parte della stampa estera qualche fine parallelo inteso a denigrare e a deformare il Fascismo per ragioni politiche interne ed esterne di vario ordine, ecco che il mezzo (notizie false sull'Italia) trova ospitalità anche là dove il vero scopo non è quello della manovra borsistica.

«Si spiegano in tal modo — scrive la Tribuna — a chi conosce la trama bancaria borsistica internazionale, tutte le manifestazioni di questa ripresa di campagna antifascista anche la più strana e apparentemente illogica. Giornali inglesi, francesi, olandesi, svizzeri, tedeschi, americani ecc. ecc. l'uno dopo l'altro, talvolta contemporaneamente, pubblicano piccole informazioni finanziarie italiane false e tendenziose. Man mano si accelera il ritmo e si aumentano le dimensioni delle falsità, e più o meno sorprendendone la buona fede, si spinge qualche pezzo grosso della stampa ad occuparsi delle cose finanziarie italiane in un articolo poderoso o infarcito di falsità e inesattezze: ed eccoci al fenomeno *Manchester Guardian* e altri simili, il cui scopo ultimo è quello di suscitare polemiche e provocare smentite, fare del rumore, creare, insomma, l'ambiente favorevole alla speculazione».

«Smascherata la falsità, la speculazione tace per qualche giorno e poi si riprende; dapprima con degli assalti in sordina e poi a piena orchestra, ed eccoci, per non citare che uno dei tanti esempi che ci vengono segnalati, alla buffonesca noticina odierna del *Daily Herald*, in cui il corrispondente diplomatico (diplomatico, si badi bene!) del giornale, annuncia che Mussolini ha dato in pegno l'Italia all'America. Altre notiziole di tal genere non mancheranno nei prossimi giorni. Poi, quando gli strumenti saranno bene accordati, avremo nuovamente la grande orchestra di qualche organo magno della cosidetta opinione pubblica internazionale, la quale, e forse meglio di quanto noi pensiamo, sa benissimo che la speculazione bancaria e borsistica internazionale ha mani lunghe in molti, ma molti ambienti, e in molti, ma molti giornali e ne sa molto ben disporre per i suoi guadagni.

Si vuole — conclude la *Tribuna* — scardinare quota 90, e man mano che il tempo dimostra quanto essa sia solida, tanto più si accaniscono coloro che avevano giuocato al ribasso dell'Italia e della sua valuta, e non vogliono ancora rassegnarsi a liquidare in perdita le loro posizioni speculative. Questo è il vero movente delle sporadiche e ricorrenti campagne antifasciste che si accendono e riaccendono all'estero. Era necessario e utile dichiararlo francamente, per noi e per l'estero, il quale, ricordiamolo bene, non è rappresentato soltanto dagli speculatori di Borsa».

Proposte per l'ammissione fuori quota

di emigranti negli Stati Uniti

ROMA, 24

Si apprende da buona fonte che nella prossima sessione del Congresso degli Stati Uniti, che avrà inizio in dicembre, il commissario generale dell'emigrazione, proporrà l'ammissione fuori quota delle mogli degli emigrati legalmente entrati negli Stati Uniti, e proporrà inoltre che l'età dei figli degli emigrati autorizzati a sbarcare negli Stati Uniti venga portata da 18 anni, come è attualmente, a 21 anni. I genitori degli emigrati che potranno dimostrare di essere a carico dei propri figli per il proprio sostentamento saranno liberamente ammessi.

Coolidge si oppone alla campagna

per l'allargamento del programma navale

WASHINGTON, 24

In una dichiarazione fatta alla Casa Bianca, il Presidente Coolidge ha detto che si oppone a qualsiasi propaganda di costruzioni navali più esteso di quello previsto prima del fallimento della Conferenza navale di Ginevra. Nei circoli ufficiali si ritiene che il Presidente Coolidge abbia l'intenzione di sottoporre la questione all'esame dell'amministrazione generale della Marina. Si aggiunge inoltre che il Presidente non approverà un programma straordinario di costruzioni, ma è favorevole ad un programma navale da svolgere in 5 anni, con la costruzione annua di 2 o di 3 incrociatori soltanto.

Le trattative jugoslavo-albanesi

BELGRADO, 24

Le delegazioni jugoslava ed ungherese hanno continuato oggi le trattative per la conclusione di un trattato di commercio. Furono discussi i vari problemi che si riferiscono anche a clausole contenute nei trattati di pace. Le trattative continuano.

Il Re di Bulgaria in Italia

FIRENZE, 24

Dal giorno 8 si trovava nella nostra città, alloggiato all'Hotel Baglioni, Re Boris col seguito. Stamane alle 10 in automobile il Re ha lasciato Firenze senza dire dove fosse diretto.

La polemica fra Parigi e Mosca

per i debiti zaristi

MOSCA, 24

Continua la polemica russo-francese circa l'accordo per i debiti di anteguerra. L'*Isvestia* rileva che l'accordo secondo il quale la U. R. S. S. si assume l'obbligo di versare ai portatori francesi di titoli russi 62 annualità di 60 milioni di franchi oro ciascuna, rappresenta un compromesso che, come è stato riconosciuto dalle due delegazioni, corrisponde agli interessi dei rispettivi paesi. Tuttavia, dato che non cessano gli attacchi contro il rappresentante sovietico in Francia, è impossibile che l'opinione pubblica sovietica approvi l'accordo stesso.

Riferendosi quindi all'ultimo comunicato ufficiale francese, il giornale scrive che è inesatta l'affermazione relativa all'accordo generale per i debiti ed i crediti essendo del parere che esista un legame indissolubile tra questi due problemi. In quanto alla affermazione di Litvinoff che l'accordo completo sui debiti è stato raggiunto, il giornale scrive che Litvinoff ha perfettamente ragione allorquando, constatando il coordinamento di vedute delle due delegazioni dopo i negoziati di due anni sulla questione delle cifre, dice che il completo accordo sui debiti è stato raggiunto.

Accennando al discorso pronunciato da De Monziè il 19 marzo scorso nella seduta plenaria della Conferenza franco-soviettica, nella quale egli propose a Rakowski l'accordo per i debiti con il pagamento di 62 annualità di 60 milioni di franchi oro ciascuna, il giornale dichiara che Litvinoff ha perfettamente ragione di affermare che avendo la delegazione soviettica accettato la proposta di De Monziè, ciò significa esattamente che l'accordo è stato raggiunto nella questione dei debiti.

A proposito dell'affermazione del comunicato francese che la conferenza non ha mai discusso praticamente la questione dei crediti, l'*Isvestia* ricorda la dichiarazione fatta da De Monziè nella stessa seduta, quando egli riconobbe la mutua dipendenza tra debiti e crediti.

Provvedimenti per lo sviluppo della produzione

allo studio ed in corso di attuazione

ROMA, 24

Nei giorni scorsi è stata riportata da vari giornali la notizia che nel prossimo Consiglio dei ministri sarebbe stato preso in esame il progetto di riforma della legislazione sulla proprietà industriale. Assunte informazioni da fonte competente, la notizia risulta destituita da qualsiasi fondamento, come pure infondati risultano i vari commenti e le indicazioni che hanno fatto seguito alla notizia stessa circa i criteri direttivi della riforma.

Il credito navale

Il *Giornale d'Italia* in un lungo articolo si occupa ampiamente del problema del credito navale, che secondo le precise dichiarazioni del ministro Ciano sta per essere risolto. Dopo aver rilevato che «le precise assicurazioni di Ciano tagliano in maniera decisiva corto ad un annoso problema che è di carattere nazionale e internazionale nel tempo stesso, e che riguarda un'imponente industria a cui aiutano la posizione naturale dell'Italia, le sue tradizioni, le attitudini dei suoi lavoratori, le sue stesse necessità di popolo che ha vaste colonie al di là di tutti i mari e che ha bisogno di rifornirsi all'estero di materie prime, messa in confronto delle industrie marittime dei grandi paesi europei e americani», il giornale così prosegue:

«Ora la nostra marina mercantile ha fatto nel giro di pochissimi anni, passi giganteschi, insperati, che nessuno di noi avrebbe forse immaginato, talchè il ministro Ciano può, senza offendere la verità, asserire che il popolo italiano ha marciato più di tutti gli altri in cento anni e che per le vie di mare possiamo andare alteri per la massa di navi, ma soprattutto per la tecnica navale. Il credito navale, di cui Ciano ha annunciato il prossimo regolamento, viene dunque a rafforzare un'industria, che mentre onora l'Italia, adempie a molteplici funzioni morali e politiche ed economico-finanziarie, mettendola alla pari delle altre marine che i singoli Governi favoriscono nel loro sviluppo, riconoscendole essenziali strumenti di prosperità e di ricchezza.

La Germania, oltre a provvidenze e protezioni indirette ha istituito alla fine del 1924 un credito marittimo di 500 milioni di marchi oro per anticipazioni fino al 50% del costo delle navi e per un periodo di 5 anni rinnovabili a scadenza all'interesse dell'uno per cento meno il tasso ufficiale di sconto, minimo 5%, senza prendere ipoteche sulla nave e senza controllo, nè sugli armatori, nè sui cantieri. La Inghilterra col «Trade facilited Act» ha messo a disposizione degli armamenti circa 18 milioni di sterline a condizioni di favore. La Francia, oltre ai premi di costruzione e a quelli di navigazione istituiti nel 1906, ha creato due anni fa l'ufficio nazionale di credito marittimo che rimborsa agli armatori il 3% sui tassi dei prestiti contratti sui mercati liberi fino al 70% del costo delle navi. La Spagna sovvenziona le costruzioni navali e linee sovvenzionate e istituisce per 10 anni un fondo annuo di 10 milioni di pesetas per la marina da carico. Gli Stati Uniti, oltre a coprire la passività di esercizi di navigazione accorda prestiti fino a 25 milioni di dollari all'anno agli armatori sui due terzi del costo delle nuove costruzioni all'interesse annuo del 4%, ed ha recentemente istituito un fondo di 40 milioni di dollari per prestiti agli armatori per trasformare i piroscafi in motonavi. L'Olanda, la Jugoslavia, il Giappone, la Norvegia e la stessa Russia provvedono alla protezione della loro marina mercantile.»

«E oggi l'Italia — conclude il *Giornale d'Italia* — dopo l'aiuto arrecatole con l'instaurazione dell'ordine e della tranquillità vuole proteggere finanziariamente la propria marina mercantile, onde assicurarle l'integrale affermazione e la suprema ascensione.»

I rischi degli esportatori

L'Istituto nazionale per le esportazioni, d'accordo col ministro dell'Economia nazionale, sta in questi giorni svolgendo un'attiva azione per una più ampia applicazione delle provvidenze recentemente emanate e dirette a dare incremento all'invio dei prodotti sui mercati stranieri. L'Istituto in questi primi tempi si sta preoccupando particolarmente di dare incremento all'esportazione di prodotti orto-frutticoli. Si comincierà dai prodotti agrumari per poi agevolare l'invio all'estero degli altri prodotti ortifrutticoli. In proposito sarà emanato prossimamente un provvedimento che stabilirà le condizioni di imballaggio e di invio dei suaccennati prodotti, che muniti del «marchio» recentemente istituito avranno la possibilità di essere smerciati in ottime condizioni.

Anche l'organizzazione assicurativa per i crediti derivanti dalle merci che si esportano all'estero sarà fra non molto un fatto compiuto. E' di imminente pubblicazione il regolamento che stabilisce le norme da attuare per il provvedimento che dà facoltà allo Stato di assicurare i crediti per l'esportazione che sono di maggior durata e che presentano più rischi. Il detto regolamento precisa nelle sue dettagliate norme lo spirito e il contenuto del provvedimento emanato a suo tempo e disciplina inoltre il funzionamento dello speciale comitato istituito presso il Ministero delle Finanze. Anche la compagnia di assicurazione per i crediti e rischi normali entrerà presto in funzione con mezzi e organismi adeguati. Si assicura che questa compagnia, sorta per iniziativa dell'Istituto nazionale per l'esportazione, avrà a sua disposizione una somma di circa 18 milioni.

A proposito della protezione della nostra esportazione non è inopportuno far presente che l'Istituto, mentre si preoccupa di dare il maggior incremento possibile alle nostre esportazioni sta facendo tutto il possibile per creare sui mercati esteri organismi di vigilanza destinati a riscontrare le eventuali manchevolezze e a farle presenti agli organi competenti perchè provvedano a richiamare gli interessati alla osservanza delle disposizioni legislative emanate a tutela dell'invio dei nostri prodotti all'estero. La creazione di questi organismi di vigilanza sarà presto un fatto compiuto, e l'Istituto per l'esportazione si sta preoccupando di affidare queste delicate mansioni a persone che dieno per capacità e conoscenza di ambiente il più largo affidamento.

L'impiego della mano d'opera

In questi giorni si è parlato degli uffici di collocamento della mano d'opera e degli organi sindacali da cui tali uffici dovrebbero dipendere. Il problema è di un'eccezionale importanza, perchè la capacità di controllare e accertare i fenomeni della disoccupazione e l'impiego dei lavoratori secondo i principi sanciti dalla Carta del Lavoro non può essere riconosciuto nè dall'organizzazione dei datori di lavoro nè dall'organizzazione dei lavoratori.

Attualmente il collocamento della mano d'opera è libero: vale a dire i singoli datori di lavoro possono assumere direttamente i propri dipendenti senza l'obbligo di rivolgersi preventivamente agli uffici di collocamento, che per i sindacati fascisti dei lavoratori vengono ora fatti funzionare dal patronato nazionale. Tuttavia secondo quanto la Carta del Lavoro prescrive, e secondo certi patti di carattere generale stabiliti in alcune fasi fra la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei sindacati fascisti; il Ministero delle Corporazioni ha recentemente informato i prefetti e la Confederazione sindacale che nell'assunzione della mano d'opera devono essere preferiti gli operai iscritti nei sindacati fascisti regolarmente riconosciuti. Ciò però non risolve la questione, in quanto questo principio generale può ricevere nell'applicazione pratica nelle varie provincie limitazioni che possono arrivare fino ad annullarlo, poichè essendo libero al datore di lavoro di assumere la mano d'opera nella propria azienda, egli sfugge alla possibilità di far controllare l'applicazione di questo principio.

Gli uffici di collocamento

Ciò premesso, risulta chiarissima la necessità di addivenire al più presto alla sistemazione degli uffici di collocamento, i quali non riconoscendo lo Stato corporativo il diritto di monopolio in proposito, nè alle organizzazioni di lavoratori nè a quelle dei datori di lavoro, dovranno essere considerati come organi essenziali di ciascuna corporazione che verrà istituita presso il Ministero delle Corporazioni in corrispondenza a ciascuna attività produttiva in cui la legge sui rapporti collettivi del lavoro ha diviso il campo economico del paese: agricoltura, industria, commercio, trasporti, banche.

Risulta che il progetto per la costituzione degli uffici di collocamento è stato già definito dal Ministero delle Corporazioni. Esso sarà costituito a base paritetica dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e datori di lavoro di ciascuna provincia, con l'intervento del segretario federale del Partito e presieduto da un funzionario del Ministero delle Corporazioni. Essi saranno pertanto tanti quanti sono le provincie del Regno, e data la presenza proporzionale dei lavoratori e dei datori di lavoro, la presenza del Capo del Partito nella provincia e la presenza del funzionario del Ministero delle Corporazioni, costituiranno la massima salvaguardia dei diritti dei lavoratori e dei datori di lavoro, mentre attueranno praticamente il principio che la funzione economica e sociale dei collocamenti della mano d'opera è una funzione dello Stato.

Inoltre, attraverso l'unificazione degli uffici di collocamento nell'organo corporativo di ciascuna attività economica, si avrà l'istituzione della offerta nazionale del lavoro, la quale, tenendo conto degli interessi generali del Paese, provvederà al collocamento della mano d'opera in base ai bisogni delle varie provincie e in relazione all'emigrazione interna, che il Capo del Governo ha affermato essere la base della futura sistemazione rurale nell'Italia fascista.

L'odierna competizione anglo-italiana

per il primato di velocità nell'aria

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 24

(C. Tigoli). Venezia si adorna, come nei giorni delle sue feste più belle. Il Canal Grande è chiuso in una cornice variopinta di gonfaloni e di bandiere. I palazzi e le case del popolo hanno i balconi e i poggiuoli ornati di drappi; i più rari arazzi, le stoffe d'Oriente recanti gli storici stemmi delle famiglie patrizie, le insegne dei conquistatori di San Marco, si muovono pesanti alla brezza marina. La città è in ebollizione. Le sue strade non possono contenere tutta la folla che si riversa per assistere alle gare di domani. Da ogni parte scendono carovane interminabili, colonne e colonne di gitanti. I piroscafi ne portano da tutte le città e nell'aeroporto gli aeroplani dai centri più lontani.

Veglia di folla in Piazza San Marco

Dove dormirà tutta questa gente? La piazza San Marco si va trasformando in un enorme dormitorio e moltissimi potranno dire domani di essere stati ospiti di Palazzo Ducale. Per domani sono annunciati treni straordinari. Solamente la Fiat manderà cinque treni, con tutti i suoi operai. Altri treni manderà la casa Macchi.

Si calcola che assisteranno alle gare oltre 200.000 persone. Le strette strade di Venezia, le calli ed i pontili sono in permanenza pieni di folla: non ci si muove che a passo di lumaca, tra una interminabile processione. In ogni angolo si vedono triestini: sono sbucati da tutte le parti ed il nostro dialetto si mescola al veneziano. La spiaggia del Lido sarà domani coperta da un tappeto di gente che si distenderà dalla diga a Chioggia. Per ricordare un simile concorso di pubblico, bisogna risalire al tempo dell'inaugurazione del campanile di San Marco.

Oggi sono terminati tutti i lavori preparatori per l'organizzazione della gara. Al Lido, davanti all'Hotel Excelsior, sono stati collaudati gli impianti della telefonia, il funzionamento delle cabine dei cronometristi e gli altoparlanti che, questa mattina, in mancanza di notizie della gara, trasmettevano le note di alcune opere suonate da un grammofono. Le voci si distinguono benissimo anche a grande distanza, ed il pubblico domani potrà seguire molto bene le informazioni che saranno trasmesse di minuto in minuto.

Oggi gli apparecchi hanno avuto il regolare punzonamento, avendo, come abbiamo detto ieri, superato le prove preliminari. I meccanici hanno lavorato tutto il giorno per fare le ultime carezze ai motori, ed i nostri scintillanti apparecchi rossi riposano questa notte vigilati da sentinelle. All'ultimo momento non si sa ancora nulla di esatto sulla potenzialità e sulla velocità. Ci sono moltissime voci discordi, che è meglio non riportare per evitare confusioni o malintesi.

Un disappunto di De Bernardi

La nostra «équipe» è in forma perfetta e molto si può sperare. De Bernardi questa mattina era serenissimo ed allegro; ma una sola cosa lo turbava, l'aver cioè egli, amante dei numeri dispari, l'apparecchio n. 2; ma un suo compagno lo rassicurò che, stando in carlinga, il numero 2 lo si legge alla rovescia e pare quindi un sette. La superstizione è così salva.

Sarebbe ingenuo non supporre che non vi siano anche per i nostri tre piloti, differenti correnti di simpatia. Ma la moltitudine di tutte quelle migliaia di persone giunte a Venezia e di tutti gli italiani, si poggia sui loro nomi assieme, come su una base di granito. E sono invero uomini da meritarsi una tale fiducia: piloti che conoscono tutte le astuzie e tutte le possibilità del loro pericoloso mestiere.

S. E. Balbo, che abita al Danieli, assieme alla sua gentile consorte, guarda sorridendo, di quel suo sorriso cordiale, questi gruppi di uomini che hanno lottato fino ad oggi e lotteranno domani con tutte le loro forze per mantenere all'Italia uno dei più ambiti primati sportivi. Attorno ai piloti sono in permanenza i costruttori ed i progettisti degli apparecchi. Ma chi può indovinare cosa pensano e dicono?

L'arrivo del Principe Ereditario

Stamane alle 8, proveniente da Torino, è giunto il Principe di Piemonte. Alla Stazione erano convenute le principali autorità, tra cui il Prefetto, il Podestà, l'ammiraglio comandante la piazza, il generale Andriani, presidente del Comitato e della giuria della Coppa, ed altre personalità. Appena uscito dalla Stazione, il Principe è stato accolto dalle acclamazioni della folla che era letteralmente stipata sulle Fondamenta, sui gradini della chiesa di San Simeone ed ai piedi del Ponte di ferro. Il Principe, che viene a rappresentare S. M. il Re, è salito sulla lancia reale e si è recato, insieme al gen. Clerici ed alcuni altri, a Palazzo Reale.

Pochi minuti dopo, proveniente da Roma, è giunto il governatore principe Spada Potenziani. Egli è ospite del sen. Marconi. Verso le 11 si è recato a Palazzo Reale S. E. Balbo, accompagnato dal comandante Pellegrini. Alle 12 il sottosegretario all'Aeronautica ha offerto al Danieli un pranzo in onore dei partecipanti alla gara. Erano presenti tutti i piloti, il sottosegretario all'Aeronautica inglese Sassoon, l'ambasciatore inglese sir Graham, i costruttori inglesi ed italiani, i senatori Orsi, Giordano e Marconi, il principe Potenziani, gli ammiragli Belleni e Denti di Piraino, il segretario del Fascio ed il vicepodestà. Allo spumante S. E. Balbo ha detto pochissime parole di saluto, augurando, egli disse, che vinca il miglior apparecchio.

Nel pomeriggio si attendeva Levine, il bizzarro proprietario del «Miss Columbia», ma fino a questa sera nulla si sapeva di lui. E' a Venezia anche il comandante De Pinedo. E' annunciato l'arrivo di S. E. Volpi, di S. E. Turati, che devono arrivare alle nove di domani, assieme a S. E. Bottai e a molte altre personalità. Il numero degli inviati speciali è enorme.

Parole di fede di Ferrarin

Tutti i giornali grandi e piccoli hanno a Venezia il loro relatore. Gli hotels Excelsior, Danieli e Manin sono i tre quartieri generali della stampa mondiale. Al Manin stazionano pure una ventina tra cinematografisti e reporter fotografi, gente che gira sempre carica di scatole, treppiedi, macchine ed involti di ogni specie e di ogni forma. Alla Posta Centrale dinanzi ai telefoni stazionano in permanenza giornalisti con i «servizi» da trasmettere. Ma purtroppo le notizie sono poche e nessuno si sbottona.

Arturo Ferrarin interrogato da un giornalista ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Una cosa che non è mai stata esposta è questa: che noi aviatori che partecipiamo alla gara abbiamo seguito da vicino giorno per giorno, si può dire, la costruzione degli apparecchi assegnatici, e senza toccarne la struttura ed il disegno generale, vi abbiamo apportato particolari modificazioni personali. L'ala sulla quale voleremo è un poco, insomma, come una creatura nostra che abbiamo visto nascere ed abbiamo coltivato con quotidiana passione. In questa gara non è soltanto in giuoco la nostra soddisfazione personale, ma è intorno a noi l'ansia di tutti gl'italiani, e noi risponderemo con tutte le nostre forze all'aspettativa».

Fra poche ore la «radio» trasmetterà al mondo la grande notizia. Auguriamoci che il sole di domani illumini e faccia brillare i colori della nostra bandiera alzata sull'antenna dei vittoriosi.

La catastrofe aerea

sulla Berlino-Monaco

BERLINO, 24

Nonostante la febbrile inchiesta, le cause che hanno determinato la grave sciagura aviatoria di Schleiz, nella quale trovarono la morte sei persone, rimangono avvolte nel mistero. Sembra che l'aeroplano non fosse completamente in ordine. Secondo una versione, pare che il pilota si fosse accorto che nel suo apparecchio qualche cosa non funzionasse perfettamente, e quindi si fosse accinto all'atterraggio. Disgraziatamente però all'ultimo momento l'ala dell'aeroplano si sarebbe staccata provocando la catastrofe.

Oggi nel pomeriggio le autorità hanno proceduto all'identificazione delle salme. I resti mortali dell'ambasciatore tedesco a Washington vennero posti in una bara che è giunta a mezzogiorno a Berlino ripartendo per il Mecklenburgo dove si svolgeranno i funerali.

Un fantasioso progetto di Levine

La traversata dell'Atlantico con 50 persone a bordo

VIENNA, 24

Levine ha dichiarato ai giornalisti che da Vienna si recherà a Venezia per assistere alla gara per la Coppa Schneider. Il volo per Venezia era stato in un primo tempo fissato per oggi dopopranzo, ma poi è stato rinviato a domani mattina. Levine ha quindi dichiarato che da Venezia tornerà a Vienna oppure a Londra.

Ai giornalisti che lo interrogavano in proposito, ha detto che ha intenzione di costruire grandi velivoli per traversare l'Oceano capaci di contenere cinquanta viaggiatori. Il primo di questi velivoli, dotato di due motori, sarà pronto fra due anni. Levine ha soggiunto che non è stato costretto ad atterrare ad Aspern in seguito ad un difetto del motore, bensì soltanto per procedere alla riparazione di una vite. Ha poi dichiarato che forse nel prossimo anno tenterà il volo dall'Europa all'America. Non può dire se questo volo attraverso l'Oceano lo intraprenderà con il «Columbia». In ogni caso il «Columbia» dovrà subire delle trasformazioni.

L'ordinamento dell'Accademia aeronautica

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 agosto 1927, n. 1633, relativo all'ordinamento della r. Accademia aeronautica. Il decreto stabilisce che la r. Accademia provvede al reclutamento, alla preparazione e al perfezionamento culturale degli ufficiali inferiori al servizio permanente effettivo del ruolo combattente dell'Arma aeronautica.

Presso la regia Accademia aeronautica possono svolgersi i seguenti corsi: 1) corso regolare per cittadini italiani che aspirino a conseguire la nomina a sottotenente in servizio permanente del ruolo combattente dell'arma aeronautica; 2) corso di integrazione per subalterni di complemento e per sottufficiali del ruolo combattente dell'arma aeronautica che aspirino a conseguire la nomina a sottotenente in servizio permanente 3) corso superiore di aeronautica per il perfezionamento della cultura professionale e generale degli ufficiali inferiori del ruolo combattente dell'arma aeronautica.

Il corso regolare si suddivide in tre periodi di studio ed ha in via normale la durata di tre anni scolastici. Nei primi due anni di corso gli allievi sono equiparati al grado di aviere; al terzo anno agli allievi è conferita la qualifica di aspirante ufficiale e con tale qualifica essi sono equiparati nei riguardi del trattamento disciplinare ed economico al grado di maresciallo di prima classe.

L'ammissione degli allievi al corso regolare dell' Accademia aeronautica ha luogo per pubblico concorso fra giovani di nazionalità italiana. E' in facoltà del ministro per l'Aeronautica di disporre eccezionalmente ove vi sia disponibilità di posti, straordinarie ammissioni di giovani al secondo anno del corso regolare di studio.

Collisione fra due aeroplani inglesi

LONDRA, 24

Stamane sopra l'aerodromo di Duxford due apparecchi militari che eseguivano manovre si sono scontrati e sono rimasti distrutti. Uno dei piloti di un apparecchio è rimasto ucciso sul colpo. Le due persone che occupavano l'altro apparecchio sono rimaste incolumi.

Il regolamento per l'istruzione elementare non è stato ancora pubblicato

ROMA, 24

Ferve, alla Minerva, l'attività per la ripresa dell'anno scolastico. Dalla rivista *Diritti della Scuola* si apprende che approvato definitivamente in Consiglio dei ministri sin dal 4 giugno u. s., il nuovo regolamento generale per l'istruzione elementare, solamente il 10 settembre esso è pervenuto alla Corte dei Conti per la registrazione. Non si può dunque prevedere ancora la data della pubblicazione dell'importante documento. Frattanto le operazioni di apertura delle scuole (assegnazione delle classi, nomine per le classi del corso popolare, conferimento di supplenze, ecc.) dovranno essere condotte secondo le vecchie norme ancora vigenti e lo stesso si dica per i registri e gli stampati scolastici non potendosi prevedere quando i moduli, contenuti nel volume in allegato al nuovo regolamento, potranno essere conosciuti.

Viva è l'attesa per la nomina del successore della direzione generale dell'istruzione elementare al compianto comm. Nardi. La stessa rivista informa che tale nomina, su cui dovrà decidere il prossimo Consiglio dei ministri, cadrà sul gr. uff. Giulio Santini, attuale capo di gabinetto del ministro Fedele.

L'on. Romano, presidente e relatore della Commissione ministeriale per l'esame dei libri di testo nelle scuole elementari ha riferito al ministro, con un breve scritto, intorno ai risultati generali della revisione compiuta nello scorso luglio, dichiarando che la Commissione non fu affatto rigorosa, sebbene la sua lunga esperienza del programma saggiato nel mondo vivo della scuola, facesse attendere dagli autori testi migliori. La relazione delinea, poi, rapidamente quello che dovrebbe essere il contenuto educativo dei libri in relazione al clima storico attuale d'Italia e accenna ai difetti dei libri respinti.

Alla stessa fonte si apprende che nei prossimi mesi di ottobre e novembre saranno disposti gli atti per la conferma definitiva dei direttori didattici che, nominati in febbraio, terminarono col luglio u. s. il periodo di prova. La sistemazione definitiva delle circoscrizioni direttive ed ispettive avverrà in novembre. Inoltre, è in corso di pubblicazione un decreto, col quale verrà concessa una sessione di esami di Stato per il conseguimento del diploma di direttore indipendentemente da quelli che i maestri possono conseguire frequentando gli istituti magistrali. A tale sessione saranno ammessi i maestri con quattro anni di pubblico servizio. Sono considerate a tale fine scuole utili anche quelle diurne tenute dalle associazioni contro l'analfabetismo. Il servizio scolastico suddetto sarà ridotto a tre anni ai maestri aventi almeno un anno di servizio militare prestato durante la guerra, purchè posteriore al conseguimento del diploma magistrale. Gli esami, secondo le ultime disposizioni si sono venuti orientando tra i programmi dei recenti concorsi direttivi. I candidati dovranno sostenere due prove scritte (l'una su argomenti di letteratura italiana o di storia, l'altra su argomento relativo ai vigenti programmi per le scoule elementarsi e alla loro applicazione), e prove orali sulla letteratura italiana, la storia politica, la geografia, i programmi per le scuole elementarsi e, sembra certo, la matematica e le scienze naturali che in un primo momento si dissero escluse. Il decreto in corso autorizza soltanto la concessione di una sessione di esami di abilitazione. Le modalità relative e forse maggiori indicazioni programmatiche saranno nel bando di concorso che potrà essere pubblicato fra il novembre ed il dicembre prossimo. Gli esami scritti, che avranno luogo presso i singoli Provveditorati e gli esami orali che seguiranno a Roma, non potranno avvenire, rispettivamente, prima dell'inverno e della primavera.

L'apertura dell'autostrada Milano-Bergamo

Il tragitto compiuto in un'ora

MILANO, 24

Stamane è stata aperta al traffico la nuova autostrada Milano-Bergamo. Prima della sua partenza per la nuova arteria, al centro di Bergamo è passata una vettura sulla quale erano il consigliere delegato ing. Cesareni e il presidente della Società delle autostrade on. Bonomi. Numerose macchine private si sono, poi, lanciate sulla nuova via. E così è avvenuto anche al casello di Sesto San Giovanni. La prima vettura autostralale, partita da Milano alle 10, è giunta a Bergamo alle 11. Su di essa erano una diecina di passeggeri che hanno dimostrato la più viva soddisfazione per la nuova strada. Sono stati inviati telegrammi al Presidente del Consiglio ed a S. E. Giuriati, al ministro Federzoni e al conte Suardo, al podestà di Milano e a quello di Bergamo, ai presidenti delle Commissioni Reali delle due province e ai segretari federali.

I danni delle pioggie nel Casentino

Le autorità sul posto

AREZZO, 24

Le abbondanti pioggie cadute ieri sui monti casentini hanno causato delle grosse piene nell'Arno e nei suoi affluenti. Questa notte, verso la una, la violenza delle acque ha prodotto dei franamenti lungo gli argini dell'Arno, che ha in più punti straripato e inondato le campagne e i caseggiati della strada fra Rifiglio e Ponte a Poppi. Il ponte, che unisce Ponte a Poppi con Poppi, è franato. Due fabbricati sono stati in parte demoliti dalla furia delle acque e altre case sono state danneggiate. Sul posto si sono recati immediatamente il prefetto, il presidente della Federazione commercianti, l'aiutante maggiore della 96.a legione e alcuni funzionari del 4.o Corpo Genio Civile. Squadre di militi, di fascisti e di operai lavorano alacremente per riattivare le comunicazioni nei vari punti interrotti.

L'arresto di una infanticida

TORINO, 24

E' stata ricoverata all'ospedale, in stato d'arresto, certa Carolino Plazio, di 19 anni. Essa mise alla luce l'altro giorno una creaturina di sesso femminile. Approfittando del fatto che era sola in casa e che era sempre riuscita a nascondere la sua colpa, mise la creatura sotto il materasso del letto. Quindi si dovette porre a letto perchè sofferente. La creatura fu però scoperta dalla madre della ragazza che, interrogata affermò di aver avuto un'intima relazione con un certo Mario, di 22 anni, di professione cameriere, di cui però ignora anche il cognome. Pare che il giovane sia emigrato in America.

Nuove luci sulla banda Pollastro

Come avvenne il delitto a Mede

CASALE, 24

La giornata odierna per le indagini circa il delitto a Meda Lomellina, la cui istruttoria si svolse nella nostra città, si può considerare sotto un certo aspetto come definitivo. Vi è stato uno stringente interrogatorio, durato oltre cinque ore, dell'amante dell'anarchico De Rosa, certa Sonia Ferrari, da Parma, giunta oggi da Milano e che conviveva con il De Rosa nella casa di Rho. La donna narrò come il Piolasco e la sua amante Caterina si stabilirono presso il suo amante, affittando una camera. Dice che spesso i due accoglievano il Pollastro e il Martin (Massari) e spesso facevano, tutti insieme, compreso il De Rosa, partite a carte. Afferma che il Peotta possedeva tre valige di fibbra e che un giorno lo vide partire con una di esse verso le 16.30. Due ore prima, essa aveva visto partire anche il Pollastro, con una borsa di cuoio sotto il braccio.

Questa dichiarazione della donna è una vera rivelazione che corona il lungo e paziente lavoro dei magistrati inquirenti. La donna, continuando nel suo racconto, dice che dopo l'una o le due del mattino, dopo il delitto a Mede, vide giungere il Peotta senza la valigia di fibra. Il Peotta parlò a bassa voce con il De Rosa confidandogli, forse, il delitto. La donna avvertì, subito dopo, un raffreddamento di rapporti fra il De Rosa e il Peotta e compagni. Quando il De Rosa fece la denuncia alla Questura di Milano, si ebbero due tentativivi del Peotta e compagni di penetrare nell'abitazione dell'anarchico, tentativi andati falliti. La Ferrari, poi, riconobbe nella valigia che fu ritrovata sul luogo del delitto, a Mede, quella del Peotta e nelle fotografie portate dal vice-questore comm. Rizzo, riconobbe il Pollastro, il Massari e il Peotta.

I magistrati, poi, interrogano i congiunti del Peotta che sono giunti da Sesto San Giovanni: il padre, la madre e due fratelli. Secondo le affermazioni della Ferrari essi avrebbero frequentato la casa del loro congiunto a Rho, ma i quattro negano recisamente e negano anche di riconoscere nella fotografia dell'arrestato di Liegi il loro congiunto.

Due signore triestine

ferite in un incidente automobilistico

TORINO, 24

Giunge notizia da Valenza che la automobile n. 52 TS, per uno sbaglio di manovra, precipitò in un fossato. I viaggiatori rimasero malconci. Una signorina di 18 anni, certa Maria Dolfi, da Trieste, riportò varie contusioni e fu trasportata all'ospedale. La madre della signorina riportò anche una seria ferita alla coscia destra.

Il suicidio d'un barone torinese

Tormentato dalla nevrastenia?

TORINO, 24

Oggi si è ucciso con un colpo di rivoltella alla bocca il barone cav. Alberto Laugier, di 58 anni, da Torino. Il barone Lauzier, che viveva solo con una cameriera, non ha lasciato alcuno scritto e si ignorano perciò le cause che l'hanno spinto al suicidio. Sembra che egli fosse affetto da nevrastenia.

Tre persone avvelenate dai funghi

SAINT ETIENNE, 24

Il sig. Eugenio Da Ros, italiano, abitante a Clazel, che aveva mangiato con la moglie e col fratello dei funghi velenosi, è morto nonostante le cure ricevute. Il fratello è potuto essere salvato, ma la moglie versa in condizioni disperate.

Bollettino della Milizia

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia Volontaria Fascista pubblica:

Il centurione Budano è trasferito di autorità al comando della 14.a Zona come ufficiale addetto al comando di zona. Il luogotenente generale Ceccherini cessa dal comando dell'8.a Zona ed è collocato a disposizione del comando generale per ispezioni. Il luogotenente generale Perol, cessa dal comando della 1.a Zona ed è collocato a disposizione del comando generale per ispezioni. Il luogotenente generale Cassinis cessa dal comando della 9.a Zona ed è collocato alle dipendenze del comando generale. Il luogotenente generale Allegretti cessa da ispettore addetto alla 12.a Zona ed è nominato comandante della 3.a Zona. Il console generale ispetore Villorsi addetto al comando dell'8.a Zona è incaricato del comando della Zona stessa. Il console generale Tiby cessa dal comando della 3.a Zona ed è nominato comandante della 1.a Zona. Il console Galamini cessa dal comando della 108.a Legione (Stamura) ed è promosso console generale con l'incarico di reggere il comando della 9.a Zona.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Conforti, cancelliere Tribunale Udine, è tramutato Pretura Belluno. Lanza, cancelliere Pretura S. Vito al Tagliamento è tramutato Pretura Pordenone. Cappello, segretario capo Procura Rovigo è restituito precedente posto cancelliere sezione Tribunale stessa città. Bucci, primo cancelliere Tribunale Rovigo, è tramutato Tribunale Milano. Ive, cancelliere Tribunale Venezia, è collocato in aspettativa per ragioni di salute.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: permane il ciclone con centro sul Mare del Nord, approfondito a 734 ed interessante quasi tutta l'Europa. Sull'Italia e sui mari pressione gradatamente crescente da 750 sull'arco alpino a 759 sulla Sicilia. Probabilità: venti deboli, prevalentemente occidentali, sulle regioni settentrionali, sciroccali moderati sull'Istria e sulle Venezie, fra nord e ponente sul medio e basso Adriatico e sul Jonio. Sul Tirreno venti piuttosto forti fra sud e ponente sulle isole e sul basso bacino, sciroccali altrove. Qualche pioggia sul Piemonte, Lombardia, Liguria, alto versante tirrenico e Sardegna. Temperatura stazionaria. Mare agitato alto e medio Tirreno, alquanto agitato alto Adriatico, mosso altrove. Coste libiche: venti deboli meridionali, cielo quasi sereno.

Arbitrario arresto a Sussak

d'un cittadino fiumano

FIUME, 24

Un gravissimo abuso ha commesso ieri la gendarmeria jugoslava contro un giovane fiumano. Si tratta del signor Dionisio Schwarzenberg, di 28 anni, cittadino italiano, direttore della ditta in legnami Rusicka, che risiede al Delta, in territorio jugoslavo. Il signor Schwarzenberg si reca ogni giorno a Sussak per ragioni d'affari. Ieri sera alle 17, mentre stava tornando dal Delta, è stato dichiarato in arresto, rinchiuso in carcere e trasportato dalla gendarmeria nell'interno della Jugoslavia.

Le autorità jugoslave affermano che lo Schwarzenberg è renitente alla leva militare perchè figura nei registri jugoslavi. L'asserzione risulta falsa, poichè lo Schwarzenberg è dal 1920 pertinente al Comune di Fiume. Secondo la nuova legge, emanata recentissimamente dal Governo Nazionale, per regolare la cittadinanza italiana dei fiumani, in mancanza della ratifica jugoslava agli accordi di Nettuno, ha pure acquistato, per elezione, la cittadinanza italiana. L'abuso è stato compiuto contro un cittadino italiano e risulta grave, ove si consideri che, concessa nel 1920 la pertinenza fiumana, il Comune di Fiume comunicò tosto la deliberazione al Comune di Verbovsko in Jugoslavia, luogo d'origine dello Schwarzenberg, e quel Comune ne prese nota senza fare alcuna eccezione, che del resto, non poteva nemmeno essere sollevata. Le autorità jugoslave hanno, inoltre, dichiarato che non riconoscono la nuova legge italiana che regola la cittadinanza fiumana, mentre il Comune di Fiume riconosce tutte, senza eccezioni, le cittadinanze jugoslave concesse dal Regno S. H. S. agli ex pertinenti fiumani.

Il caso dello Schwarzenberg, poi, sa di odiosità perchè due mesi or sono il viceconsole Stojakovic del Consolato generale di Fiume, ha minacciato lo Schwarvenberg dicendogli che lo avrebbe fatto arrestare ove si fosse recato in Jugoslavia. Lo Schwarzenberg protestò facendogli vedere i documenti di pertinenza fiumana, ma lo Stojakovic confermò che la Jugoslavia non riconosce i documenti, nè le cittadinanze rilasciati a Fiume. L'arresto risulterebbe predisposto per iniziativa del Consolato jugoslavo di Fiume contro un fiumano, che non ha fatto mistero dei suoi sentimenti italiani e della sua devozione alla causa di Fiume, della quale ha ben meritato, come legionario e caporalmaggiore decorato, della legione dannunziana. L'arresto ha suscitato indignazione in città e viva sorpresa fra le autorità che sono prontamente intervenute segnalando il caso all'autorità superiore di Roma.

Un terremoto in Africa

CAIRO, 24

L'osservatorio di Helouan ha registrato alle 2.29 un terremoto, il cui epicentro si ritiene distante 500 chilometri.

Nuovi casi di paralisi infantile

PRAGA, 24

Da Sziget, al confine romeno si annunciano parecchi casi di paralisi infantile. A Kassau si sono registrati altri due casi. La malattia è comparsa anche a Bila Cerekow, nella Russia subcarpatica. Il Ministero della Sanità Pubblica fa obbligo di denunciare qualsiasi caso si verificasse.

L'inizio del campionato di calcio

Le partite che si disputano oggi

MILANO, 24

S'inizia domani il campionato di calcio: ripresa di campionato significa ripresa di battaglie appassionanti per la disputa di un primato nello sport che conta il maggior numero di proseliti. L'inizio, quest'anno, è particolarmente atteso per gli importanti cambiamenti che presenteranno le compagini più forti e per la comparsa nei ranghi della divisione nazionale di nuove squadre come: «Roma la dominante»; il «Lazio» e la «Pro Patria». Nella giornata che si svolgerà domani avremo confronti interessantissimi che susciteranno l'entusiasmo delle folle sportive. Così il duello che si svolgerà a Marassi fra i genoani e i campioni d'Italia, così gli incontri fra la «Juventus» e il «Casale» e la «pro Vercelli» e l'«Alessandria». Non meno attese sono, però, tutte le altre partite nelle quali vedremo cimentarsi le nuove promesse e quelle destinate a un ruolo secondario per l'imminente stagione. Delle squadre concittadine il «Milano» riposerà e l'«Internazionale» ospiterà nel proprio campo l'undici della «Dominante», composto dalla fusione delle due squadre liguri «Doria» e «Sampierdarenese».

Un altro commento dell',,Osservatore Romano" sul "match,, Tunney-Dempsey

ROMA, 24

L'*Osservatore Romano* si occupa nuovamente dell'incontro pugilistico di Chicago e riferendosi alla notizia delle morti improvvise avvenute a causa del match, scrive:

«La notizia delle morti improvvise va letta almeno due volte da chi avesse trovato esagerate le nostre proteste sull'incontro. Una cosa è lo sport sano, sobrio, educatore, ed un'altra cosa è, invece, la infatuazione reclamistica intorno ad uno scontro inutile, suggestionatore e, tanto per non cambiare, luttuoso. Dinanzi ad un tale progresso... sportivo che sa produrre delle vittime anche nei ranghi dei non competitori, c'è da chiedersi se l'esaltazione di si riprovevole spettacolo può essere sentita, umana e sincera».

Una corsa di 440 yards

vinta dal tedesco Peltzer

BUDAPEST, 24

Il corridore germanico Otto Peltzer, ha partecipato oggi ad una corsa di 440 yards, che ha vinto in 49"⅗; secondo l'ungherese Barsi in 50".

La Fiat non parteciperà al Gran premio d'Inghilterra?

TORINO, 24

Le macchine e i guidatori della Fiat partecipanti al Gran Premio di Brookland dovevano partire stsaera, ma all'ultimo momento la partenza è stata rinviata. Sembra assai problematica ora la partecipazione della casa italiana al gran premio d'Inghilterra.

COMUNICATI*)

Nel 50.o anniversario di matrimonio di
CARLA BARBO
e
LUIGI RICCI
la figlia, il genero e la nipotina esprimono i migliori auguri.
Trieste, 25 settembre 1927.

La DEPUTAZIONE DEL TEMPIO ISRAELITICO ricorda ai correligionari, che domani sera lunedì 26 corr. (Capodanno), l'ufficiatura comincerà alle ore 18.

Il sottoscritto ritira le parole offensive pronunciate giorni fa a casa e prima un'altra volta al mercato di Piazza Cavour al confronto della Signora CAROLINA ZONTA, abitante in Trieste, Via dell'Eremo 241.
FRANCESCO FURLAN

Mi preme precisare che, se pure sono stato assolto per remissione di querela, il signor MONCIATTI è stato, con la stessa sentenza, condannato al pagamento delle spese processuali.
Prof. VICO PARINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il commercio dell'Austria e Trieste

L'altro giorno, nella *Reichspost* di Vienna, compariva un lungo articolo intitolato «L'Austria e Trieste». Per le iniziali con cui è segnato, e per il corso del suo pensiero, è facile riconoscere in esso uno scritto del signor Massimiliano Schloss, di cui abbiamo esaminato or fa qualche mese un articolo che sull'organo dell'Istituto austriaco d'esportazione trattava lo stesso argomento. Il pensiero ricalca in gran parte le stesse linee e perviene alle stesse conclusioni: e noi, che a postilla del primo articolo, abbiamo esposto gli aspetti favorevoli sotto i quali si presentava questo interessamento di circoli economici austriaci per il ravvivamento degli scambi attraverso il porto di Trieste, non potremmo oggi che ripetere le nostre considerazioni d'allora. Però comunque aggiungendovi che, debba o non debba questa insistenza del signor Schloss nella sua campagna reputarsi un indizio del consenso che essa trova nelle sfere viennesi, tale campagna non può in alcun caso passare inosservata e deve per lo meno essere presa a notizia quale sintomo di rinnovate riflessioni sull'opportunità di intensificare i commerci adriatici.

Come già nel suo primo articolo, il signor Schloss incomincia col rilevare che s'è avverata per l'Austria una condizione temuta dal profetico pessimismo di un suo ammiraglio fin dal 1860: essa ha perduto una guerra che l'ha privata anche dei suoi ultimi porti di mare; non ha più una navigazione propria che porti le materie prime alle sue industrie e i suoi prodotti d'esportazione ai popoli stranieri; per avere alcunchè di questo, essa dipende dalle prestazioni dell'estero e dall'efficenza d'una navigazione coperta da altre bandiere; quindi, da nove anni, nell'industria austriaca è uno stato d'impotenza e di languore.

A quale porto dovrebbe l'Austria rivolgersi? Il signor Schloss non ha alcun dubbio: ai porti adriatici, e in prima linea a Trieste. «Vi sono leggi indistruttibili di gravitazione economica, che non cessano di fungere per mutamento avvenuto nei confini politici. I confini possono modificarsi, ma immutabili rimangono le necessità economiche create dalla situazione geografica di paesi e di Stati.» E' questo un assioma che più volte fu ripetuto, aggiungiamo per incidenza, anche in queste colonne.

«Quanto fortemente oggi ancora si faccia sentire l'attrazione di Trieste nella parte più settentrionale e più orientale degli Stati successori — soggiunge l'articolista — e in quale ingente misura gravitino ancora attualmente questi territori verso Trieste, lo dimostra la politica portuaria della Polonia e della Cecoslovacchia. Nel 1921, i filatoi di Lodz ricevettero 70.000 balle di cotone americano per la via di Trieste, e proprio nella stessa estate si condussero trattative in quel porto e quindi a Vienna tra le amministrazioni ferroviarie italiana e polacca allo scopo di agevolare al massimo possibile l'introduzione di materie prime d'oltremare destinate alla Polonia e l'esportazione dei prodotti lavorati attraverso l'emporio triestino. Già da alcuni anni la Polonia aveva ottenuto una riduzione del 20 per cento nella normale tariffa adriatica cecoslovacca per distanze superiori a 100 chilometri dal confine della Cecoslovacchia. Ma da qualche tempo i polacchi dichiarano che questa tariffa loro non basta; essi vogliono essere pareggiati alla tariffa austro-adriatica preveduta nel Trattato di pace. Il fatto è che il movimento merci del porto triestino, dal 1923 in poi, aumenta per quanto riguarda esportazioni e importazioni polacche con notevolissimi salti. Nel 1923 venivano dalla Polonia 282 quintali di merci. e da Trieste alla Polonia ne andavano 28.888 quintali. Nel 1926 il bollettino della Camera di Commercio triestina registrava in arrivo dalla Polonia 248.691 quintali di merci, mentre l'esportazione dall'emporio triestino aveva raggiunto un volume di 286.656 quintali.»

Anche se si voglia tener conto delle difficoltà del porto di Danzica e degli ostacoli della navigazione fluviale sulla Vistola, sembra questo all'articolista un aumento poderoso e significativo. Esso dimostra che Trieste è ancora sempre il porto di approvvigionamento e di esportazione del suo antico retroterra geografico. E anche meglio lo dimostra il posto eminente che, ancor prima della Polonia, la Cecoslovacchia si è assicurata nel porto triestino. Già nel 1919 essa otteneva la concessione d'un hangar della capacità di 8000 metri cubi nel Porto Duca d'Aosta; ma questo ben presto non bastava al bisogno, e un secondo hangar era messo a disposizione del commercio cecoslovacco. Inoltre, nel 1923, si concludeva tra Italia e Cecoslovacchia un trattato, molto vantaggioso per il movimento commerciale di questa ultima. In questa guisa, nonostante la relativa vicinanza d'Amburgo e la comodità dei trasporti fluviali sull'Elba, si conseguiva un movimento d'anno in anno crescente di merci cecoslovacche inoltrate per la via di Trieste; movimento di cui l'autore accenna le cifre, troppo note per averle qui a ripetere, e che ai suoi occhi rappresenta un deciso successo delle facilitazioni ottenute nel campo delle tariffe ferroviarie, dei noli marittimi e delle spese di piazza per assicurare al commercio cecoslovacco un accesso ai mari meridionali.

E l'Austria? — si domanda l'articolista. Benchè essa sia situata molto più a mezzogiorno della Cecoslovacchia e della Polonia, e quindi molto più vicino a Trieste, essa non ha creduto di far uso della prerogativa che le concedeva il Trattato di pace di avere a sua disposizione una zona portuaria che non poteva intendersi se non nel porto di Trieste. Non soltanto: ma essa non ha nemmeno curato di assicurarsi in pratica quei due hangars, che per suo desiderio le erano concessi nel Porto Duca d'Aosta a tenore del Trattato di commercio italo-austriaco, e che difatti avrebbero costituito gli elementi di una zona portuaria. «Quanto importante ciò fosse emerge dal fatto che Trieste per la sua vicinanza al Canale di Suez e ai paesi di Levante, che insieme con gli Stati d'Estremo Oriente costituiscono i principali sbocchi dell'industria austriaca, è precisamente la porta naturale che si offre all'economia austriaca per curare il proprio commercio d'oltremare.»

L'articolista cita una pubblicazione del dott. Moscheni, del 1921, dalla quale risulta che l'Austria in passato svolgeva attraverso il porto di Trieste il 71 per cento del proprio commercio d'importazione e circa il 50 per cento del proprio commercio d'esportazione.

Voler tornare a queste cifre — lo abbiamo già detto la scorsa estate — sarebbe oggi indubbiamente difficile, perchè una parte di quello che fu lo smercio dell'industria austriaca è stata assorbita, per legge naturale, dal progresso delle industrie italiane. Ciò non toglie che prodotti specifici austriaci, suscettibili di maggior espansione, non debbano mancare, e certamente non manchino: onde la possibilità di un movimento di traffici in ogni caso ben maggiore di quello che attraverso il nostro porto attualmente si svolge. E la sorpresa dell'articolista viennese perchè l'Austria sia stata meno sollecita della Cecoslovacchia e della Polonia nell'assicurarsi i vantaggi del porto triestino, è perfettamente da noi condivisa.

L'importanza di questi vantaggi è stata apprezzata dal Cancelliere Seipel. Il 30 marzo 1923, in occasione della sua visita in Italia, egli disse nella sua allocuzione ai rappresentanti della stampa italiana: «Per ciò che riguarda il primo punto (della Convenzione di Ginevra), esso definisce l'importanza per l'Austria di una collaborazione con l'Italia nel campo commerciale e industriale. Specialmente per quanto riflette l'accesso dell'Austria al mare. D'altra parte è l'Austria il più vicino retroterra per i porti italiani.»

Nel suo articolo dell'estate scorsa lo stesso scrittore intonava un po' di musica dell'avvenire, parlando della costruzione di navi che battessero bandiera austriaca, talchè la vicina Repubblica avesse a Trieste non solo una propria zona portuaria, ma una propria piccola flotta mercantile. Su queste improvvisazioni, un po' azzardate anche nel semplice riflesso delle condizioni economiche attuali dell'Austria, noi abbiamo mosso allora i nostri appunti. Infatti a quei propositi l'autore accenna oggi soltanto in chiusa, brevemente, come a cosa ipotetica e lontana. E da essa possiamo benissimo prescindere, limitandoci a segnalare l'articolo nella sua parte più essenziale e più attuale, che può sintetizzarsi in un'espressione di meraviglia perchè la Repubblica austriaca non tragga maggior partito per i suoi commerci da un porto magnificamente situato rispetto ad essa, magnificamente attrezzato, e diciamo pure fornito d'una rete ideale di trasporti marittimi, come il porto di Trieste.

Le felicitazioni di Napoli al nostro podestà per la magnificenza della "Saturnia"

Il regio commissario dle Comune di Napoli, comm. Francesco Montuori, nell'occasione dell'arrivo della «Saturnia» in quel porto, volle esprimere al nostro podestà gr. uff. Arch, l'ammirazione e il plauso della città di Napoli con il seguente bellissimo telegramma, cui il gr. uff. Arch rispose ringraziando con la più viva effusione:

«Dopo avere vivamente ammirata possente motonave «Saturnia» ancoratasi oggi per la prima volta nelle acque del nostro golfo all'inizio del suo trionfale pellegrinaggio di civiltà per i mari del mondo, giunga da Napoli alla fedelissima consorella dell'Adriatico l'espressione di fervido plauso per la magnifica testimonianza di potenza e bellezza marinara dovuta alle tradizionali feconde iniziative della Società Cosulich e all'ardore di lavoro e di fede di Trieste e della Venezia Giulia. Regio commissario: Francesco Montuori».

Touring Club Italiano. Questo potente sodalizio promette per il prossimo anno la distribuzione gratuita ai propri soci del 2.o volume della Guida delle Strade di grande comunicazione, il 3.o volume della Guida dell'Italia Meridionale: Campania, Basilicata, Calabria. La carta delle zone turistiche al 50.000 con i fogli del Monte Rosa e della riviera da Genova a Sestri Levante e infine l'annuario generale 1928 in nuovissima edizione accuratamente aggiornata.

Pertanto, avvicinandosi l'epoca in cui si aprono le prenotazioni per l'anno 1928 alla Rivista del T. C. I. *Le vie d'Italia* è opportuno ricordare che tutti i soci devono inviare la quota annuale di lire 15.20 e lire 15.40 per la Rivista. I soci vitalizi versano soltanto quest'ultima quota.

Le relative rimesse possono effettuarsi o direttamente al Touring Club Italiano (Milano, Corso Italia 10) oppure al locale Consolato (presso la Società Alpina delle Giulie, Riva 3 novembre n. 1, p. II) giornalmente dalle 18 [illegible] indicando sempre, oltre al proprio esatto indirizzo, il numero della tessera.

Un'importante visita al Podestà per il problema dell'acquedotto

Sono giunti ieri mattina a Trieste, per una visita al nostro podestà gr. uff. Carlo Arch, il presidente dell'«Unes» e consigliere delegato della Società dell'Alto Timavo gr. uff. Oreste ing. Simonetti e il direttore tecnico delle due grandi società idroelettriche, comm. ing. Moretti. Scopo della visita è stato quello di far presente al Comune l'impellente necessità di una rapida decisione sul problema fondamentale per la vita cittadina: quello dell'acquedotto; ciò perchè i finanziatori del grandioso progetto, di cui abbiamo più volte parlato, non possono ulteriormente tenere immobilizzati gli ingenti capitali indispensabili al compimento dell'opera.

Come i lettori ricorderanno, la Società dell'Alto Timavo era in attesa di una risposta alla sua offerta di costruire quello che dovrebbe essere uno fra i più grandi acquedotti d'Italia, con importanti benefiche conseguenze anche nel campo della fornitura di energia elettrica a Trieste e alla Venezia Giulia.

Il Comune è sempre in attesa della [illegible] di una commissione di tecnici nominata nel periodo dell'amministrazione straordinaria, e che a malgrado dei lunghi mesi trascorsi, non ha ancora comunicato le sue conclusioni.

Crediamo che su questo argomento debba essere detta ormai una parola definitiva. L'avvicendarsi delle amministrazioni straordinarie ha fatto sino ad oggi procrastinare il problema della [illegible] più di quanto potesse la pazienza cittadina. Sul tema dell'acquedotto esistono interi archivi di conclusioni per cui forse non era proprio indispensabile richiedere altri pareri degli [illegible] ati, in fondo, a confermare ciò che è generalmente risaputo e cioè non esiste allo stato attuale delle cose una possibilità concreta e di più pratica attuazione di quella offerta dalla Società dell'Alto Timavo, da noi più volte [illegible]eggiata e anche confortata di suggerimenti e considerazioni che la Società stessa ha totalmente accolto. La [illegible]tà e quantità dell'acqua sfruttabile, il prezzo, la disponibilità di grandi masse, anche a scopi industriali, lo sfruttamento dell'energia elettrica del bacino, l'inesauribilità del volume e — ultimo fondamentale elemento positivo — il finanziamento assicurato per un complesso di lavori che va abbondantemente oltre i 100 milioni, sono fatti accertati e consacrati. La tempestività della decisione è giunta. Aggiungiamo che sarebbe colpevole lasciarla trascorrere inutilmente sul quadrante della vita cittadina.

La situazione, esaminata senza veli, è questa: o il Comune si decide agli accordi, e i lavori stessi potranno essere iniziati subito; o il Comune continua a tergiversare in attesa di pareri di commissioni che potrebbero anche non giungere per la constatata simpatia di qualche membro per altri progetti di minor conforto pratico, e allora la Società per l'Alto Timavo si considererà libera da ogni impegno, non potendo nè volendo tenere immobilizzati all'infinito i capitali dell'impegno; molto più che l'«Unes», di cui la Società per l'Alto Timavo è in fondo una specie di filiazione, ha vasti campi di possibilità in tutta Italia.

Inutile aggiungere che il nostro podestà gr. uff. Arch si rende perfettamente conto della situazione; e, come ebbe già occasione di dichiarare alla stampa, egli intende superare, con quella rapidità e praticità di lavoro che gli sono universalmente riconosciute, i soliti intoppi burocratici delle commissioni e sottocommissioni di vecchia memoria. Qui si tratta proprio di guadagnare il tempo perduto.

E' bensì vero che col provvedimento parziale dell'acqua di Ospo qualche cosa potrà essere immediatamente ottenuta. Ma il problema esige una risoluzione fondamentale. Non è più possibile lasciare una città come Trieste, che a malgrado delle difficoltà materiali del momento, dà palese dimostrazione di rigoglio e di vitalità economica, al livello di un borgo qualsiasi, dove i cittadini devono attendere la grazia del cielo per avere l'acqua necessaria ai loro bisogni.

L'acqua è il primo elemento della civiltà di un paese. Situazioni preoccupanti per la salute pubblica, come quella dell'estate da cui siamo appena usciti, non si devono assolutamente ripetere. Mai come in questo campo fu vero il proverbio che il meglio è nemico del bene. E' inutile dunque perdere ancora del tempo alla ricerca di ulteriori responsi scientifici, dopo quelli che si sono già avuti in quantità esuberante. Il problema dell'acquedotto deve essere risolto con quella mentalità italiana moderna, che usa ormai ispirarsi alla mentalità di Roma antica.

Siamo sicuri che questi giorni veramente decisivi per il problema del grande acquedotto saranno utilizzati in modo da evitare che il finanziamento dell'impresa ciclopica, oggi assicurato, debba sfuggire. Vi sono delle situazioni che si presentano una volta sola e che non possono essere lasciate al loro destino solo perchè una commissione di chimici ha impiegato un anno a dare un responso... che si sa già.

298.a Legione «G. Oberdan». Milizia Avanguardia. Tutti gli avanguardisti che si sono iscritti per partecipare alle gare del Littorio che si svolgeranno a Roma il 28 ottobre p. v. sono invitati di trovarsi martedì 27 corr. alle 21 nella Palestra della S. Ginnastica Triestina.

Gruppo universitario fascista «Alfredo Oriani». La Segreteria del Gruppo universitario fascista comunica che la Impresa del teatro Verdi ha concesso agli studenti universitari una riduzione pari a quella concessa ai dopolavoristi.

Il mercato dei funghi. Il commissario d'annona comunica che da domani il mercato dei funghi si trova in via Scipio Slataper. Chi vuol acquistare funghi e essere tranquillo sulla qualità, farà bene quindi recarsi colà, dove sono controllati.

Il monumento a Oberdan si farà

Il comm. Riccardo Zampieri, presidente del Comitato cittadino per il monumento a Oberdan, ci ha pregato di accogliere alcune sue dichiarazioni che egli stima necessarie per mettere in chiaro alcune questioni sollevate dalla Commissione edilizia comunale con le deliberazioni ieri pubblicate.

— Io potrei anche astenermi da queste dichiarazioni — ci disse il comm. Zampieri — dato che la Commissione ha carattere consultivo, e che non entra certo nelle sue attribuzioni il deliberare sulla forma in cui la città deve onorare i suoi grandi. Voglio tuttavia, per l'esattezza dei fatti, mettere bene in chiaro che non si può oggi parlare di secondi concorsi per il monumento a Oberdan, mentre sussiste il fatto che lo scultore Attilio Selva è già incaricato formalmente e impegnato contrattualmente a presentare un bozzetto per il monumento a Guglielmo Oberdan, da erigersi nel posto indicato di pieno accordo col Comune, il quale contribuì 200.000 lire per questa onoranza.

Il Comitato — proseguì il comm. Zampieri — non rinunzia in nessun caso a questo progetto, intorno al quale ha lavorato fin dall'immediato indomani della nostra redenzione e per il quale furono raccolti cospicui importi dall'entusiastico contributo dei cittadini, ed altri si raccoglieranno che sono esplicitamente promessi.

— Non crede — abbiamo chiesto al venerando patriotta — che i criteri manifestatisi di recente contro l'erezione di monumenti possano in qualche modo avere un riflesso anche sulla forma dell'onoranza a Guglielmo Oberdan?

— Non solo non lo credo; ma mi pare addirittura da escludere una tale questione. Come il Governo stesso ha pensato di erigere monumenti a Nazario Sauro e a Cesare Battisti, e non s'è nemmeno sognato di limitare l'onoranza alla conservazione delle case e delle celle di quei grandi martiri, così è logico e giusto che Trieste voglia fare altrettanto per Guglielmo Oberdan, e non possa nemmeno concepire che, manchi a lui quella forma d'onoranza ch'ebbero tutti i grandi d'Italia.

Vi sono monumenti e monumenti: e il criterio restrittivo oggi subentrato, e accettato dallo stesso Governo, riguarda prima di tutto i monumenti contrari a concetti artistici, indi quelli che possano in qualche modo aggravare la lamentata pletora di manifestazioni monumentale. Arrossirei soltanto al pensiero che il monumento a Guglielmo Oberdan, che si pensa di erigere a Trieste, come un altro ne è preparato a Milano, possa essere collocato in questa seconda categoria. E ciò anche prescindendo dal fatto che, mentre in tutte le altre città d'Italia, i pubblici monumenti spesseggiano e può tornare acconcio di mettervi un po' di moderazione, a Trieste invece, da pochi anni congiunta alla Patria, v'è bisogno di monumenti italiani: e il primo non può essere che quello del primo e più glorioso martire nostro.

Nè certo alcuno mi verrà a dire — proseguì il comm. Zampieri — che possa applicarsi il criterio dell'inferiorità di valore artistico a un monumento eretto a una figura come quella di Guglielmo Oberdan e affidato a un artista come Attilio Selva. Esso onorerà la piazza dedicata al suo nome e alla sua memoria. E non passerà certo inosservato, come taluno pretende passino i monumenti eretti sulle pubbliche piazze. Vi sono sì quelli che passano inosservati meritatamente; ma vi son gli altri che si vien da lontano per cercarli con gli occhi e venerarli con tutto il pensiero.

— Ancora una domanda — ci siam permessi di dire al comm. Zampieri. — Non teme Lei che il monumento, a breve distanza dalla cella, possa costituire una doppia onoranza?

— Le onoranze a Oberdan, nella città dov'egli è nato e dov'ebbe la sua morte sublime, necessariamente sono parecchie. Anche la tribuna a lui dedicata nel nostro Museo del Risorgimento, dove sono raccolti tutti i suoi cimeli, è un'onoranza che c'è, e non può mancare, e sta bene a quel posto. Tutta la città è piena della sua memoria e del suo culto; e questo lo indica al monumento. La cella noi abbiamo il dovere di conservarla: e anche per questo esiste già un progetto dei Combattenti e Mutilati, i quali vorrebbero incorporarla in uno degli edifici da erigersi sull'area della Caserma, ed ebbero già dal Comune l'assicurazione del fondo, e attendono, a quanto mi consta, il consenso del Governo. Si faccia dunque tutto quello che si deve fare: ma il monumento a Oberdan, sulla pubblica via, come l'hanno tutti i grandi artefici del nostro Risorgimento, e non nell'interno di una costruzione edilizia, è un impegno sacro che i triestini sentono fin dal giorno che il Martire ascese il patibolo del suo supplizio.

Il Consiglio superiore di Belle Arti nella Venezia Giulia

Domani a sera arriverà nella nostra città, iniziando un viaggio d'ispezione nella Venezia Giulia, il Consiglio superiore di Belle Arti, al completo. I lavori del Consiglio s'inizieranno martedì 27 corr. con una visita di Parenzo, di Pola, eventualmente d'altre città istriane; al ritorno dall'Istria, presumibilmente verso la fine della settimana, gli illustri ospiti si tratterranno a Trieste per esaminare i problemi artistici locali e dare ad essi un definitivo orientamento, di concerto con la R. Sovrintendenza e con le autorità artistiche di qui.

Giubileo di servizio. Presso l'Azienda comunale elettricità e gas, ricorreva ieri il 25.o anniversario di lavoro del capo-sezione, rag. Salvatore Reatti. I colleghi vollero manifestargli tutta la stima e la considerazione che con il suo lavoro e lo spirito collegiale si era acquistate.

Fu ricordata la sua valida collaborazione nell'organizzazione sindacale e il collega Riccardo Valle volle rievocare il patriottico passato del festeggiato. A tale manifestazione, oltre tutto il corpo degli impiegati, intervenne la Direzione. In segno di affetto gli furono offerti ricchi doni. Con commosse parole rispose il festeggiato, accennando al risveglio della nuova Italia, e ringraziando i signori direttori ed i colleghi.

Un trattenimento al Circolo Cecoslovacco. Il Circolo cecoslovacco terrà sabato 1.o ottobre a. c. nella sala massima di via Coroneo 15 un trattenimento famigliare in occasione della Sagra di S. Venceslao con recita, canto e ballo.

Pro velivolo "Trieste" alla Regia Aeronautica

Alla nostra Amministrazione sono pervenuti ieri i seguenti importi a favore della sottoscrizione pro velivolo «Trieste».

Dal personale di amministrazione della Società Esercizi Automobili Venezia Giulia: Delle Piane avv. Enrico, Malavasi Roberto, Cech Riccardo, Bagatin Galliano, Marras Raimondo, Coli Attilio, Passalacqua Loretta, Rosman Giuseppe, Roncelli Enzo, Demel Pino rag. Paolo, Morazzo Pietro, Rota conte Raimondo, Stelzthammer Giacomo, Samsa Rodolfo, Avogadro Giuseppe, ciascuno lire 5, totale lire 75.

Dalla Ditta Sospisio, Trieste: Ing. dott. Ernesto Sospisio, Binetti Ruggero, Valerio Alfonso, Baumann Otto, Brandolin Bruno, Weber Urbano, Bertossi Cesare, ciascuno lire 5, totale lire 35.

Col. medico cav. dott. Rizzutti Giuseppe e ten. col. medico cav. dott. Fiorenza Ignazio ciascuno lire 10, maggiori medici cav. dott. Abate Alessandro, cav. dott. Pellegrino Lorenzo, cav. dott. Angelillo Alfonso, cav. dott. Malice Alessandro, capitani medici dott. Bugliarello Federico, dott. Modugno Domenico, dott. Carvaglio Edoardo, dott. Caligaris Carlo, dott. Montini Giovanni, dott. Bucci Paolo, dott. De Nunzio Francesco, dott. Palmieri Alfredo, sottotenenti medici dott. Trazzi Armando e dott. Carra Giuseppe, cap. chim. farm. dott. Ascoli Elia Gustavo, ten. chim. farm. dott. Lo Bue Gaetano, sottoten. chim. farm. dott. Famulari Giuseppe, ten. col. amm. cav. Vigevani Massimo, cap. amm. Monsiardo Antonio, ten. amm. Vasselli Giovanni, ciascuno lire 5, totale lire 100.

Aiut. di batt. Mottola Antonio, maresc. magg. Primicerio Aristide, maresc. capi Antelmi Angelo, Serlenga Beniamino, De Marco Giovanni, serg. magg. Criscuolo Domenico, Carlone Pasquale, serg. Panarella Mario, ciascuno lire 2; serg. magg. Leone Vittorio, sergenti Maurogia Franco e Dalli Cardilla Settimio ciascuno lire 1, totale lire 19.

Giuseppe Magliaretta, Aristide Montanari e cap. Antonio Nicolich, ciascuno lire 5, lire 15.

Gino e Iolanda Fragiacomo lire 10.

Giuseppe, Paola, Samuele e Gilda Goldschmied lire 20.

Somma lire 294.—
Importo precedente » 58.289.50

Totale lire 58.583.50

Il nuovo Questore

In sostituzione del comm. De Martino, destinato alla reggenza della Questura di Napoli, è stato nominato nuovo questore di Trieste il cav. uff. Sebastiano Schillaci, attualmente questore d'Imperia. Il cav. uff. Schillaci è siciliano ed è nato nel 1875. Fu per vario tempo vice-questore di Venezia e poi di Palermo.

Per l'arrivo dei combattenti padovani

La segreteria della Federazione provinciale combattenti comunica:

Oggi alle 17.30 giungeranno a Trieste, reduci dal pio pellegrinaggio ai campi di battaglia, circa 500 combattenti della consorella di Padova, con le più alte autorità militari e politiche del luogo.

Si pregano pertanto le associazioni patriottiche di voler inviare una rappresentanza con bandiera e si invitano gli iscritti a radunarsi davanti alla sede, via Geppa 21, ove sarà provveduto alla formazione del corteo, per le 17.

Per l'arrivo dei combattenti veneti. La Compagnia Volontari Giuliani invita i propri commilitoni al ricevimento dei combattenti padovani che, accompagnati da S. E. Bodrero, arriveranno a Trieste alle 18 di domenica. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 18. Interverrà pure il gagliardetto.

Funerali. Con larghissima partecipazione di commercianti e di amici si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del signor Vito de Gioia, orafo e orologiaio, che alla causa dell'organizzazione professionale dava già da lunghissimi anni la illuminata sua opera. Di schietti sentimenti patriottici, negli anni del servaggio aveva svolto una grande attività nelle organizzazioni nazionali di casta e fu uno dei fondatori della cessata Società fra negozianti al dettaglio, presidente dell'Associazione Orafa della Venezia Giulia e membro di Consiglio dell'Associazione generale fra commercianti e esercenti, ora assorbite dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti, che lo ebbe pure fra i suoi consiglieri di categoria.

Feste e mostre scolastiche

Per la salute e l'educazione dell'infanzia

La bella festa di chiusura

della Scuola all'aperto di Cologna

Uno scenario campestre dei più suggestivi che ci siano a Trieste, con lo sfondo delle quercie sul declivio della collina, con sentieri fioriti che circondano i rossi padiglioni, crea alla scuola all'aperto istituita sul campo di Cologna dalla benemerita Società contro la tubercolosi, l'ambiente meglio rispondente agli scopi: vista ampia, sull'arco del golfo, sito solitario, aria di mare e di monte.

Sullo spiazzo di un tale scenario si è svolta ieri la festa di chiusura della scuola all'aperto, vera festa dell'anima infantile, con gli alunni e le alunne protagonisti di danze e giuochi ginnici. La orchestrina attaccò la Marcia Reale, per rendere omaggio alla presenza del prefetto comm. Fornaciari e signora, del podestà gr. uff. Arch e signora e di tutte le altre personalità; e fu la folla delle mamme, dei genitori ad applaudire entusiasticamente, come applaudirono poi la preghiera del «Mosè», coro accompagnato dall'orchestra; ma poi applaudirono, ammirati, anche i rappresentati delle autorità. Perchè nel vedere le bambole viventi, vestite nel costume settecentesco, danzare la gavotta — cavalieri e dame — coi rispettivi inchini e sorrisetti di sussiego; vedere poi una autentica bambola «Lenci» uscire da una cassa dell'epoca dei Faraoni e muoversi alla guisa delle bambole meccaniche, con senso ritmico, accompagnata dall'orchestra, strappò l'ammirazione affettuosa di tutto l'uditorio. Che si dia l'adeguata importanza a tale istituzione, non v'ha dubbio, quando si ricordi che assistevano alla festa il cav. uff. dott. Kers, per la Commissione Reale della Provincia; il segretario generale al Comune, comm. Coverlizza; l'ispettore scolastico cav. Lo Jacono; l'ispettrice professoressa Norscia; il cav. Merluzzi, direttore didattico centrale; il dott. Vianello, capo medico scolastico; l'ing. Grulis e figlia; il cav. Gustavo Comici, presidente della Società Operaia; il cav. Candotti, presidente della Società Mutua; il dott. Bartoli, capo della divisione scolastica; il dott. Baldessari della Cassa Ammalati; l'ing. Mosetig, delle Tramvie private; le patronesse del Fascio e del Consiglio delle Donne Italiane, tra cui le signore Zanetti, Franca, Musner, Torelli, Luzzatto, Cimadori, Cofler, Negri, la signorina Edvige Costantini della Croce Rossa.

Ma riprendiamo il filo. Dopo il coro e le danze, seguì lo schieramento degli alunni e delle alunne — 150 — con gli attrezzi del «pick-nick», tavolino e seggiola piegabili e trasportabili con grande comodità, tutto in una manovra di insieme stupefacente. Fu poi fatta la premiazione (i bimbi se ne stavano comodamente seduti davanti ai tavolinetti loro, come in un vasto giardino di hotel immaginario, stile «chalet» svizzero, con i padiglioni rossi lì vicini) e fu infine intonato l'inno «Giovinezza».

Prima di chiudere la festa, il primario dott. Paolo Israeli, direttore del Dispensario antitubercolare e direttore tecnico della scuola, illustrò l'opera svolta dalla Società contro la tubercolosi, la quale considera la scuola all'aperto tra le sue istituzioni più efficaci nel campo delle previdenze sociali e dell'educazione. Rivolto un plauso alle autorità, rilevò la protezione data dal provveditore agli studi, dall' ispettore provinciale, dal direttore didattico centrale e dal capo medico scolastico e rifece in sintesi la storia della Scuola dal 1914 quando fu costruito il primo padiglione rimasto chiuso per la guerra, fino al 1922, che si fece un esperimento con trenta bambini, per un periodo di 40 giorni, a spese della Società. Si potè constatare con quanto amore e con quanto profitto i bambini frequentassero la Scuola e come si rimettessero in salute. L'esito di questo esperimento esortò a tentarne nel 1923 uno più completo. La Società non era in grado di sopportare la grave spesa cui andava incontro e perciò pensò di finanziare la gestione fissando una retta di lire 5 per bambino al giorno e offrendo i posti limitati nel 1923 a 55, alle Società di mutuo soccorso, che con generosità vollero aiutare la benefica istituzione. Il risultato fu superiore ad ogni aspettativa, ed infatti in segno di riconoscimento la R. Prefettura, mise a disposizione della Società contro la tubercolosi, due baracche, che con opportuni adattamenti servirono a creare la seconda magnifica aula scolastica. In tal modo la Scuola potè funzionare nel 1924 con 90 iscritti, nel 1925 con 120, nel 1926 con 127 bambini.

Però con 127 bambini l'impianto della Scuola non corrispondeva più, d'altra parte le iscrizioni diventavano sempre più numerose e si dovette pensare ad un ampliamento. Il Consorzio antitubercolare ci procurò una baracca e mercè un aiuto in denaro del Consorzio stesso, una generosa elargizione delle Cooperative Operaie e dell'Associazione mutua e mercè facilitazioni concesse dai singoli fornitori in pochi giorni la baracca fu un fatto compiuto e la scuola potè accogliere quest'anno 149 iscritti.

Dopo aver illustrato il trattamento fatto ai bimbi e i magnifici risultati didattici, da noi già rilevati giorni sono, l'oratore accenna alla dotazione della Scuola che quest'anno fu aumentata di un pianoforte acquistato dalla Società Operaia, di una macchina da cucire regalata dal signor Pecenco, di scodelle e bicchieri in alluminio che hanno dato ottima prova. Particolare riconoscimento il primario dott. Israeli ha rivolto alla Amministrazione della Provincia, che ha messo a disposizione della scuola 70 banchi stabili per le aule, consentendo in tal modo un risparmio dei tavolinetti portatili che gli alunni usano solo all'aperto.

Parlò quindi il direttore didattico Tommaso Meneghello, l'animatore e direttore della scuola all'aperto, che rivolse agli alunni parole di elogio per il profitto, e richiamò la loro attenzione sull'opera degli insegnanti, signorine Laura Riosa, Bice Jesurum, Laura Lussich, il signor Ermenegildo Conzina, la segretaria Bice Ruzzier.

Il direttore Meneghello, in segno di riconoscenza, con atto gentile, offerse alla signora Wanda Israeli un mazzo di fiori, per la cura da essa data quale sovraintendente dell'economia della scuola.

Tra le bambine che si sono distinte segnaliamo la piccola Ada Canobel (la bambola «Lenci»), le piccole Italia Corà e Lia Levi, che recitarono birichinescamente il dialogo «La forfe e el pano», le danzatrici della gavotta Italia Castro, Ada Canobel, Ermanno Tomasich, Bruno Todeschini, Silvia Hrovatin, Rosetta Bolco, Fulvio Reis-Mariotti.

Ottimamente si prodigarono il maestro dei cori Oscar Taverna, direttore dell'orchestrina e la istruttrice delle danze, signorina Amalia Zanne.

Alle 17.30 la festa si chiuse con la visita alle mostre dei lavori femminili, nei padiglioni.

La vita nelle Colonie estive

della Congregazione di Carità

Com'è noto, quest'anno la nostra Congregazione di Carità ha allestito ed esercito due colonie. Una piccola, montana, nella scuola popolare di Villa Opicina per gli allievi e le allieve dell'Educatorio che vi soggiornarono in due turni di 60 ciascuno per un mese. L'altra grande, marina, nel Lazzaretto di S. Bartolomeo, accordato per l'interessamento del Prefetto, nella quale ebbero ricetto dall'11 luglio al 13 settembre, 165 allieve dell'Educatorio e 224 Piccole Italiane di Treste e della Provincia, inviate a cura del Fascio femminile dal 17 agosto al 12 settembre; nonchè 260 allievi dell'Educatorio dal 9 luglio al 14 settembre e 200 Balilla di Trieste, di Fiume e delle due Provincie, inviati dal Fascio per il periodo dal 15 luglio al 15 agosto e per i fiumani fino al 14 settembre. I riparti dei maschi e delle fanciulle erano separati e così pure quelli degli allievi dell'Educatorio e dei piccoli coloni del Fascio. Nonpertanto comune era l'ordinamento e identici le cure e il trattamento. Il medesimo dietario in vigore per tutti: cinque pasti al giorno, variati a distribuiti secondo i dettami dell'igiene.

Le fanciulle, con un criterio squisitamente familiare e didattico insieme, erano occupate in lavoretti di economia domestica. Le maggiori attendevano a lavori di cucito, ricamo, disegno ago o pittura. Le più piccole si occupavano di lavori d'intreccio in paglia e truccioli. Nella colonia furono allestite due piccole mostre di lavori muliebri, con bel risultato.

I maschi si occupavano di lavori manuali, con concorsi a premio. Crearono così dei giardinetti ed operine ornamentali da giardino, costruzioni in argilla pietra a secco e muratura: notevole la riproduzione in miniatura del nostro S. Giusto, in cui i fanciulli diedero prova di senso estetico. Erano pure occupati nella costruzione di draghi volanti e nel lancio dei piccoli velivoli.

Giornalmente i piccoli coloni facevano il bagno di mare e conducevano vita all'aperto in costume da bagno, con intendimenti elioterapici. La cura però non aveva mai nulla di accademico e di rigido; era fatta con modalità inavvertite dai minori e cioè con i giuochi ed esercizi ginnastici a corpo libero, svedesi e di respirazione, con gare di corsa, di salti e umoristiche, con gare di nuoto. Spesso intraprendevano delle passeggiate a gruppi nei dintorni, con soste nei boschi o nei paesi vicini.

Anche la parte educativa e nazionale era curata: i coloni attendevano alle letture a voce alta, conversazioni, recitazioni e canto. Si intrattenevano pure in giuochi d'intelligenza, come sciarade, indovinelli e simili. Tre volte alla settimana gli allievi poterono assistere all'aperto a proiezioni cinematografiche di films educative e divertenti. Le pratiche religiose venivano osservate scrupolosamente, secondo le vigenti disposizioni.

La vita diurna della colonia si iniziava alla mattina con il saluto alla bandiera e si chiudeva alla sera con la stessa cerimonia. Nessun artificio, ma spontaneità ed entusiasmo in tutti i piccoli coloni nel compiere l'atto, nel quale manifestavano un forte sentimento patriottico.

Rilevanti furono i benefici che i minorenni ritrassero dalla loro permanenza in colonia; specialmente fra i fanciulli esterni, che vi entrarono debilitati, si notarono forti aumenti di peso, l'aspetto somatico si migliorò e la vivacità propria dell'infanzia rinacque, svegliando l'intelligenza e la serenità dell'animo.

Purtroppo la Congregazione di Carità non può ancora disporre di colonie feriali stabili, provvidenza questa che occupa uno dei primi posti nella nuova legge sulla protezione dell'infanzia voluta dal Governo nazionale e che ha dato prova di essere un ottimo mezzo di profilassi sanitaria e sociale.



Il piccolo S. Giusto degli allievi dell'Istituto dei poveri

La festa a Pinguente pro Lega

Oggi alle 12 avrà inizio, con il grande ballo all'aperto, la tradizionale festa campestre di Pinguente, a beneficio della Lega Nazionale.

Oltre a uno sceltissimo jazz-band triestino, interverranno la banda del Ricreatorio Pitteri e le bande di Pinguente, Colmo, Draguccio e Rozzo. Il programma svariato comprende inoltre corse al trotto e corse automobilistiche con premi, la corsa degli asinelli, la vendemmia «della Pergola», il grande concerto sostenuto dalla banda Pitteri, la lotteria, la pesca miracolosa, la salita agli alberi della cuccagna, la gara per l'elezione della reginetta e un fantastico spettacolo di fuochi artificiali.

La bella località «Alla Fontana di Pinguente», dove si svolgerà la festa, sarà alla sera e durante la notte sfarzosamente illuminata. Chioschi-buffet, parecchi guardaroba e vari garage saranno a disposizione del pubblico.

In quest'occasione verrà inaugurato il servizio di autocorriere dell'impresa M. Cerovaz, costruite dalle officine della Fiat, che faranno servizio all'arrivo dei treni da Trieste e da Pola.

Gli amici e i consenzienti, vicini e lontani, si recheranno oggi a Pinguente a dimostrare il loro affetto alla Lega Nazionale.

Mostra dei lavori al Ricreatorio di Barcola. Il Ricreatorio di Barcola ha chiuso il suo secondo anno di attività, esponendo di questi giorni i lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, durante l'anno scolastico 1926-27. Una folla numerosa di genitori e di simpatizzanti accorse ad ammirare i progressi conseguiti dai frequentanti nel lavoro manuale e in quello femminile, rendendosi conto dell'opera proficua che il Ricreatorio svolge nella località.

Alla mostra, che fu onorata dalla visita del direttore didattico centrale, cav. Merluzzi, della ispettrice-capo, professoressa Norscia e dal direttore sezionale, Pietro Rovere, fu dato un indirizzo prettamente pratico, comprendente oggetti d'abbellimento e ornamento della casa e di utilità personale. Le allieve esposero una copiosa serie di lavori che andava dal rammendo alla confezione di biancheria personale con fine lavorazione a «à jour», federe ricamate a punto inglese e veneziano, dei magnifici cuscini in lana e in seta, delle ricche tovaglie con ricami bulgaro e veneziano, punto croce e punto ripieno.

Tra tanta varietà di forme e colori, spiccavano dei graziosi fazzolettini a roselline giapponesi e a punto ripieno e incrostazioni e merletti di paziente lavoro a fuselli. Tra le allieve si distinsero per accurata esecuzione e numero dei lavori confezionati: Valeria Scabar, Carla Renner, Maria Burgher, Livia Bergamin e Albina Ferluga.

Gli allievi presentarono matterelli, cucchiai, mestoli, portaspazzole intagliati, tafferie, taglieri, seggiolini da giardino, scanni, farmacie, ecc. Si distinsero tra gli allievi: Luigi Martelanz, Onorato Sternad, Nereo Dolcetti, Danilo Scheimer, Salvatore Colognatti, Giovanni Suerz e Carlo Gandolfo.

Per l'ammissione alla Scuola Complementare e all'Istituto Commerciale. La Presidenza della R. Scuola Complementare «Guido Corsi» avverte gli interessati: 1) che il certificato d'ammissione al triennio preparatorio del R. Istituto Commerciale non è legalmente valido agli effetti dell'ammissione alla prima classe complementare; 2) che le iscrizioni alla sessione suppletiva dell'esame di ammissioni alla prima complementare si chiudono definitivamente il 30 corr.

Le iscrizioni al Conservatorio «Giuseppe Tartini». Con il prossimo ottobre si inizieranno regolarmente, al Conservatorio Tartini, le lezioni in tutte le scuole principali e complementari. A quest'ultime — giusta le disposizioni ministeriali vigenti per i Conservatori regi e pareggiati — possono essere ammessi anche alunni privatisti che intendono prepararsi agli esami di licenza normale (licenzino) e di licenza superiore (magistero).

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto via Carducci 24.

Il Comandante Barenghi a Trieste

per ispezionare l'Ufficio dei Sindacati Fascisti

Nella giornata di ieri il comandante Mario Barenghi, amministratore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti ha ispezionato l'Ufficio provinciale dei Sindacati di Trieste.

Prima di lasciare la nostra città, il comandante Barenghi ha indirizzato al segretario generale dei Sindacati la seguente lettera:

«Ill.mo comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. di Trieste.

Nella ispezione eseguita presso codesto Ufficio provinciale ho avuto occasione di constatare la ottima organizzazione dei servizi amministrativi e la particolare cura posta nell'aggiornamento di tutte le scritture contabili e nella esatta dimostrazione di esse.

Tutto ciò deve inoltre essere messo in maggior rilievo in considerazione del breve tempo nel quale la organizzazione e la efficienza dei servizi predetti sono state raggiunte.

Debbo infine compiacermi del criterio sano ed oculato seguito nella esecuzione di tutte le spese di amministrazione, criterio che ha potuto permettere a codesto Ufficio di far fronte, con le proprie forze, a buona parte della passività riferentisi alle passate gestioni finanziarie, sia da consentire, con un lieve aiuto di questa Confederazione, il pareggio completo del bilancio dell'Ufficio provinciale.

Tutto ciò mi dà la certezza che le gestioni finanziarie future saranno per codesto ufficio assai lusinghiere e coroneranno gli sforzi sostenuti in questo ultimo tempo.

Per quanto sopra ho rilevato, le esprimo il mio vivo compiacimento, che ella vorrà comunicare anche al di lei diretto collaboratore, cav. Olivotto. Saluti fascisti. L'amministratore generale Barenghi».

«Passione irredenta» di Giuseppe Furlani. E' uscito un libro che, da lungo aspettato, sollecitato con vivi incitamenti da quanti ne avevano udito leggere brani nelle sale cittadine di convegno, rappresenta una nota nuova nella lirica dei tempi di guerra: il tormento degli italiani che si trovarono dietro il fronte unico, vestiti dalla divisa nemica, trascinati per gli accampamenti, cacciati nelle compagnie di punzione, fra dolori inenarrabili, pur fermi nell'assiduo pensiero di non tradire il loro cuore e la Patria. E', in una parola, il libro di Giuseppe Furlani, «Passione irredenta», del quale già più volte fu parlato anche in queste colonne: e che ora, nella bella edizione della Casa Cappelli, con gli efficaci commenti di Francesco Babudri, potremo leggere a nostro agio, riprometendoci di dirne a suo tempo il valore ai nostri lettori.

L'italianità e il civismo del Kandler

in una sua lettera inedita

Il prof. Dario De Tuoni ci scrive:

«Il venerando storico Bernardo Benussi pubblicò in questi giorni un suo opuscolo «In difesa della memoria di Pietro Kandler».

E' una difesa — come ebbe a rilevare una recensione del *Piccolo* (23 settembre a. c.), «lucida e ragionata, tenuta in un tono alieno da ogni personalità e del tutto oggettiva», difesa che tende a rivendicare la memoria, la fama e l'onestà del Kandler, offuscata da qualche frase che il Tamaro scrisse nella sua «Storia di Trieste».

Alcuni particolari della vita del Kandler, quale uomo politico locale, servirono di base per accusarlo di dubbia fede nazionale. Non si pensò che certi suoi gesti e atteggiamenti erano voluti dalle condizioni del tempo in cui visse, e che gli animi di quel tempo, pur essendo sinceramente compresi di amor patrio, erano però ancor lontani da quel caldo idealismo, che fu proprio delle posteriori generazioni irredente. Si volle, insomma, giudicare uno stato di cose con una mentalità del tutto diversa dalla mentalità dell'epoca in cui si svolsero. E il sentimento d'italianità «che signoreggia tutta l'opera del Kandler» — ed è questa una frase dell'Hortis — ne fu scosso non poco.

Non tutti però furono d'accordo. Il prof. Quarantotto, Camillo de Franceschi ed altri, pur appartenendo alla generazione recente, che potremo definire estremista, non si peritarono di pubblicare aneddoti e memorie in onore del Kandler quale storico, patriotta ed italiano. Fra coloro che non dubitarono mai del Kandler, ma che cercarono di comprenderne la sua vasta mente rivivendo l'epoca in cui visse, sono io pure. Anzi, se un piccolo dubbio avesse attraversato la mia mente, ciò che mai avvenne, una tellera inedita dello storico, favoritami dal dott. Paolo Zampieri, lo avrebbe dissipato senz'altro.

E poichè non so quando mi sarà concesso di poter pubblicare questo ed altri documenti di storia patria, che attendono la loro lenta elaborazione da anni, trovo opportuno, in questo istante in cui si sta riesaminando i sentimenti del Kandler, di pubblicare quello squarcio, che in simile contingenza è utile si conosca da tutti.

Si tratta d'una lettera, in data 6 maggio 1826, indirizzata ad Antonio Lorenzutti, studente all'Università di Padova. Il Kandler si trovava, quale studente anch'egli, all'Università di Pavia. La lettera è molto lunga, ma ne tolgo soltanto un passo, abbastanza ampio, dal quale risultano e i sentimenti d'italianità e quelli d'un nobile civismo, che il Kandler, giovanetto ancora, albergava nel suo petto.

Ogni commento al testo, mi sembra superfluo. Chi legge con il cuore libero da ogni preconcetto, non credo possa dubitar dell'onestà patriottica del nostro storico. Egli scriveva infatti:

«Gradito mi è il soggiorno di Pavia. La città cupa assai e mesta sembra invitare l'anima a gravi contemplazioni. Si vive a buon prezzo assai, nè mancano onesti e tranquilli divertimenti. L'Università, grandioso edifizio, unico forse in Europa, racchiude quanto può agevolare lo spinoso cammino della sapienza. Ben fornita di Professori, di Sale e Teatri, non solo decenti, ma ma gnifiche alcune, numerosa Scolaresca la frequenta con profitto. Ebbi dirò la sorte d'avvicinarmi ad alcuni giovani che ad un vasto sapere ottimo cuore riuniscono, e quivi fra l'espansioni di una reciproca fratellanza comunichiamo le nostre idee. La vicinanza di Milano e la facilità d'andarvi ci procura dei bei momenti fra il rumore di una Città immensa, bella e vivace. Nulla ti dirò di questa perchè troppo poco ti potrei dire, pure non viddi *(sic)* Città più bella per la sua disposizione e per certa grandiosità. Odo dire che anche altre Capitali della nostra bella Italia possano a questa starle a petto in certi rapporti. A Pavia vivo felice. Abito nella principale Contrada ove s'accorge il vivente di moto, si vive all'Osteria con poco assai, pochissimo costano i Teatri che sono bene provveduti quest'anno. Nè vi regna di certo spirito di rissa come mi si volea far credere, anzi moderazione se consideriamo una massa di 1600 matti (studenti universitari).

Quest'anno la stagione ci ha tradito come in tutta l'Italia Settentrionale. Che divenga Austriaco anche il Clima? Ho timore di sì, poichè vedo che si vuol ridur tutto tedesco.

Nulla abbiamo di nuovo. Quest'anno terminato il corso scolastico mi propongo visitare Genova, Livorno, Firenze e Bologna, — viaggetto che oltre piacere mi recherà anche utilità.

Addio mio amico. Vivi felice, ricordati che hai una Patria che da lungo desidera dei figli. — La natura ti fu prodiga di talenti, e li coltivasti, la Patria ha diritto di pretendere da te un'uomo *(sic)*. — Tu lo vedi bene a che punto siamo ridotti colla nostra gioventù. — Resteremo sempre così? — Sarebbe vergogna. — Tu il puoi, e il vuoi, segui il tuo camino *(sic)*».

I ricorsi sugli affitti

pertrattati ieri in Pretura

Alla R. Pretura vennero discussi ieri circa una quarantina di ricorsi. Pubblichiamo l'elenco dei casi risolti:

Francesca Poltz contro Giuseppe Milancich, camera, camerino e cucina, via Ponticello n. 1129 (Servola) da lire 50 a lire 32 mensili.

Giacomo Kleinmann contro Clemencich, due camere e cucina, via Mazzini n. 5, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 3600.

Barbato Pateti contro Gita Zottig, camera con comodo di cucina, via dell'Università n. 13, da lire 180 a lire 150.

Giuseppe Oplanich contro Edoardo Gavardo, camera e cucina, via Bergamasco n. 12, da lire 51 a lire 45 mensili.

Manlio Marini contro Umberto De Pupi, tre camere, due camerini e cucina, via Giulia n. 82, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 1560.

Carlo Marchis contro Pietro Gerin, due camere e cucina, via Ugo Foscolo n. 31, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 1560.

Giorgio Cligo contro Tullio Corden, quattro stanze e accessori, via dei Fabbri n. 3, di comune accordo si riduce la pigione a lire 3700.

Giuseppe Comel contro Giuseppe Gerin, due vani, via delle Doccie n. 919, da lire 1776 a lire 1680.

Ludmilla Manooch contro Luciano Pertumé, cinque stanze e accessori, via Romagna n. 10, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 10.700.

Borse di studio in concorso

amministrate dalla Congregazione di Carità

La nostra Congregazione di Carità, che ha in amministrazione numerose fondazioni, pubblica, all'inizio dell'anno scolastico, l'apertura di numerosi concorsi a borse di studio. Gli interessati potranno avere dettagliate informazioni sui relativi bandi dalla Congregazione stessa o dalle direzioni delle rispettive scuole. Noi, per norma, ne daremo solo l'elenco con alcuni dati essenziali.

Con i frutti della fondazione Ananian sono da conferirsi le seguenti borse per studenti universitari: a) due borse di annue lire 1500 ciascuna per studenti di giurisprudenza; b) due borse di annue lire 1500 ciascuna per studenti di medicina; c) due borse di annue lire 1500 ciascuna per studenti di ingegneria o di politecnico.

Per studenti di un Ginnasio-liceo 5 borse di annue lire 1000.

— Dalla Fondazione Marco Levi qdm. I. V. sono in concorso le seguenti borse da 400 lire annue ciascuna: 1) due per studenti universitari di scienze o lettere (filosofia), uno di religione israelita ed uno non israelita; 2) una per uno studente universitario di medicina, di religione istraelita; 3) due per studenti universitari di giurisprudenza, uno non israelita ed uno israelita; 4) uno per uno studente di un'accademia di belle arti o di un conservatorio musicale, di religione israelita.

Da lire 300 annue ciascuna: 1) due per studenti della sezione edilizia o meccanica del locale R. Istituto industriale, di cui uno israelita e uno non israelita; 2) una per uno studente di Ginnasio-liceo, o Liceo scientifico o Istituto tecnico, di religione israelita; 3) una per uno studente del locale R. Istituto nautico, non israelita; 4) una per uno studente del R. Istituto commerciale, di religione israelita.

— Dalla Fondazione Andrea Covacich sono in concorso: 1) una borsa di studio di annue lire 180 a uno studente povero, di religione cattolica, iscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di Trieste, che frequenti il locale R. Istituto nautico; 2) due annue di lire 120 ciascuna a studenti poveri, di religione cattolica, figli di abitanti di Barcola e precisamente l'una a uno studente che frequenti il locale R. Istituto di commercio e l'altra a uno studente che frequenti il locale R. Istituto nautico.

— Dalla Fondazione Girolam oGrego sono in concorso le seguenti borse di studio di annue lire 600: 1) due per giovani che, avendo assolto un Ginnasio-liceo o un Liceo scientifico o altra scuola media di secondo grado equiparata di Trieste, proseguano gli studi presso una Università dello Stato, in qualsivoglia Facoltà; 2) due per giovani che, avendo assolto un Ginnasio-liceo o un Liceo scientifico o altra scuola media di secondo grado di Trieste, proseguano gli studi presso un Politecnico o una Scuola superiore d'ingegneria dello Stato; 3) due per giovani che, assolto il locale R. Istituto commerciale, proseguano per la durata di due anni al più in uno studio commerciale superiore o per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto lo studio superiore, oppure per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto il R. Istituto commerciale; oppure per giovani che abbiano assolto il locale R. Istituto nautico, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico non salariato richiesto per poter sottoporsi all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore per sostenere l'esame di tenente mercantile.

— Dalla Fondazione dott. Giacomo Levi è in concorso un sussidio di lire 300 per studenti e studentesse del locale Ginnasio-liceo Dante Alighieri, meritevoli, figli, rispettivamente orfani, di poveri impiegati privati o pubblici.

— Dalla Fondazione dott. Angelo Vivante è in concorso una borsa di lire 200 per studenti poveri, di famiglia di operai e di salariati in genere, nati e domiciliati a Trieste, di qualunque nazionalità e confessione, i quali, dopo assolti gli studi medi a Trieste, si dedichino con profitto agli studi tecnici (anche di costruzione navale) o di medicina presso una scuola superiore.

— Dalla Fondazione prof. Eugenio Zencovich è in concorso un sussidio di lire 2000 per alunne povere del locale R. Istituto magistrale Giosue Carducci.

— Dalla Fondazione Cominotti è in concorso una borsa di annue lire 130 per un allievo di scuola o Istituto tecnico di Trieste. Sarà preferito uno studente povero parente della famiglia del fondatore.

Per tutte queste borse di studio le domande vanno presentate entro il 5 novembre alla cancelleria del Segretariato generale della Congregazione di Carità (via Istituto 29, I p.), su carta libera e corredate dei documenti richiesti.

La segnalazione telefonica dei risultati della Coppa Schneider nelle Tre Venezie. I risultati della grande competizione aviatoria, che verrà disputata nel pomeriggio di domenica sul Lido di Venezia, appena noti, verranno trasmessi immediatamente dalla Società Telefonica delle Venezie a tutti i suoi uffici nelle Tre Venezie. Gli uffici telefonici comunicheranno la notizia alle autorità locali e a tutti gli abbonati al telefono che ne faranno richiesta.

La polvere delle strade e l'azione del Comune

La benemerita Società contro la tubercolosi, alcuni giorni or sono indisse una riunione di sanitari e di tecnici, con lo scopo di esaminare il grave problema della polvere e porvi, nella misura che la situazione concede, rimedio.

Della riunione pubblicammo già una relazione sommaria, ma, dato l'interesse singolare del quesito propostosi dalla Società, crediamo utile riassumere estesamente la relazione fatta dal direttore del nostro Ufficio tecnico comunale, ing. Grulis, la cui indiscussa competenza specifica in fatto di strade, portò nella discussione elementi decisivi intorno alla eventuale risoluzione del problema, elementi che conviene porre in luce, onde siano utilizzati allo scopo benefico che si prefigge la Società contro la tubercolosi.

Ecco, largamente riassunta, la relazione dell'ing. Grulis sull'argomento.

Come si produce la polvere?

Per combattere efficacemente la polvere occorre anzitutto sapere come e dove si produce; bisogna insomma fare la diagnosi del male, precisamente come fa il medico che esamina e interroga il paziente per indagare la sede e l'estensione della malattia, e in caso di complicazioni rivolge tutta la sua attenzione al male maggiore.

La polvere ha origini diverse, per quanto la causa sia sempre la stessa; variano soltanto le proporzioni dei quantitativi e le proporzioni dipendono dalle condizioni climatiche, dalle condizioni stradali, dallo sviluppo commerciale ed industriale e dagli usi del paese. Ma la causa maggiore è sempre l'usura delle carreggiate, che per Trieste supera il 60 per cento di tutto il quantitativo di polvere che si forma e si deposita sulle strade.

L'altro 40 per cento si può ritenere composto: del 20 per cento proveniente dai fumaioli e dall'economia domestica; del 10 per cento di polvere cadente dai veicoli e il rimanente 10 per cento di polvere prodotta dal consumo delle ruote dei veicoli stessi e delle scarpe dei pedoni.

Lo sviluppo dell'economia pubblica e privata non si può arrestare, anzi è desiderabile che accentui: conseguentemente la polvere — che ne è la conseguenza — è in aumento. Questo aumento si può mitigare o arrestare, perfezionando ed estendendo il servizio della nettezza urbana e facendo inoltre rigorosamente rispettare le prescrizioni del regolamento di polizia urbana, specialmente da chi trasporta merci sciolte od in polvere.

Ma l'azione più efficace del Comune, della Provincia e dello Stato può essere rivolta contro il consumo delle carreggiate che contribuiscono, come già detto, col 60 per cento alla formazione della polvere che giace sulle strade e che i veicoli ed il vento sollevano nell'aria.

Le strade in pietrisco compresso (macadam) si consumano in media due centimetri all'anno; quelle in pietra, decimi di millimetro. Il consumo e la loro estensione in metri quadrati dà la polvere che producono e si sa subito che il macadam produce 65 volte più polvere del lastricato. Da un calcolo fatto nel 1920 si rileva che il lastricato dava 1400 tonn. di polvere all'anno, il macadam 93.000 tonn. Delle 9440 tonn. soltanto 3300 vennero asportate dalla nettezza urbana, assieme alle immondizie stradali.

Queste cifre sono molto significative, perchè ci danno la percentuale della provenienza di tutta la polvere che ci affligge, e precisamente:

59 per cento delle strade a macadam
10 per cento delle strade selciate e lastricate
40 per cento dall'economia pubblica e privata.

E che così sia basta osservare la città dall'alto quando il vento si solleva improvviso prima di un acquazzone. Nuvole dense di polvere si inalzano al di sopra delle case, segnando esattamente le arterie principali di transito, e sulla città si precipitano valanghe di polvere proveniente da S. Giovanni, dalla via Fabio Severo, dalla via dell'Istria, dal passeggio di S. Andrea, dai due porti franchi!

Guerra dunque ad oltranza alle strade a macadam e al macadam delle arterie di transito che sono la causa maggiore della polvere, che insidia i polmoni della gente, ma anche le finanze delle pubbliche amministrazioni, perchè il macadam nelle strade di forte transito costa di più di qualsiasi altra pavimentazione.

Lavori eseguiti dal Comune

Ed è per questi due motivi che il Comune decise negli anni trascorsi di intensificare le pavimentazioni in pietra e l'incatramatura del macadam. Fra le deliberazioni più importanti cito quella del Consiglio comunale che nel 1925 stabiliva di selciare in tre anni otto arterie cittadine, con la spesa di 3.600.000 lire. Lavori per due milioni sono stati già eseguiti.

Quest'anno si eseguirono ben 40 mila metri quadrati di taarmacadam, e dal 1919 in poi:

70.000 mq. di selciature
180.000 mq. di taarmacadam

Si tolsero dunque alla complessiva superficie stradale della città e del suburbio, che è di 1.600.000 mq., ben 250.000 mq. di macadam polveroso.

La superficie stradale si suddivide attualmente, rispetto alla qualità, in

mq. 480.000 di arenaria e porfido
» 220.000 di taarmacadam e
» 900.000 di macadam all'acqua
mq. 1.600.000

Le due prime pavimentazioni danno relativamente poca polvere, si possono lavare e rappresentano oggi il 44 per cento di tutta la superficie stradale della città e del suburbio; nel 1919 raggiungevano appena il 29 per cento.

E' un progresso rispettabile, considerando i ristretti mezzi finanziari del Comune. Pensino i cittadini tutti alle condizioni in cui si trovava S. Giacomo due anni fa, prima della pavimentazione in porfido della via dell'Istria; e S. Andrea fino a poco fa, e la via Cologna! E le pavimentazioni in taarmacadam eseguite recentemente in via della Tesa, nella strada del Friuli, in via Giulia. In quest'ultima strada la polvere si ridurrà a poca cosa, quando prossimamente le tramvie ricostruiranno e selcieranno i binari.

Il progresso è evidente, ma forse non tale quale dovrebbe essere con riguardo allo sviluppo dell'automobilismo.

E' l'automobile che ha rimesso in discussione il problema della polvere nelle città e nelle più piccole borgate; essa ha portato la po[l]vere nelle vie erte, dove la carrozza a cavalli vi passava a stento o non passava affatto. L'automobile succhia e manda all'aria le più piccole quantità di polvere anche sulle strade meglio pavimentate. La sola scopatura delle strade è ormai insufficiente, bisogna lavare le strade per toglierle la polvere; e recentemente il Comune ha ordinato a tale scopo due automobili lavatrici.

Le strade non comunali e il fumo

Mi sono riferito fino ad ora alle strade comunali e spero di avere dimostrato che il Comune ha provveduto e provvede, nei limiti della sua potenzialità finanziaria, a combattere il flagello della polvere. Mi lusingo che altrettanto si possa in futuro dire delle strade in manutenzione dello Stato, fra le quali cito in prima linea la via Fabio Severo, perchè la grande quantità di polvere che produce scende lungo le sottostanti campagne ed invade le popolose valli di S. Giovanni e di Roiano.

Ripeto l'allarme per le stazioni balneari di Miramar e Grignano, che perderanno il loro attuale massimo pregio di essere prive di polvere, se la nuova strada per Monfalcone non sarà adeguatamente pavimentata.

La lotta deve essere condotta anche contro il fumo, per la fuliggine e per la polvere di carbone che lascia dietro a sè. Da questo lato stiamo sempre peggio.

Questa estate, nelle giornate calme e torride e con cielo sereno, chi scendeva dall'Obelisco, oltre il nebbione di polvere che copriva tutti i versanti sotto la via Fabio Severo, poteva godere anche lo spettacolo della formazione artificiale di nubi nere che coprivano il viale Regina Elena fino a Roiano e spesse volte tutta la valle di S. Giovanni.

Chi produceva quel fumo? Due locomotive alla Stazione Centrale e qualche piroscafo.

Nel pomeriggio in cui arrivò S. E. Mussolini, una enorme coltre densa, nerissima, impediva la vista del molo Fratelli Bandiera di S. Andrea e di tutta la costa istriana. E' fumo prodotto da cattivo carbone e da imperfetta combustione. Mi dicono che è carbone che riceviamo e paghiamo in conto «riparazioni».

E' un inconveniente dannoso alla salute, che bisogna togliere. Si abbia un po' di pietà per gl'inquilini del viale Regina Elena, costretti a tener chiuse tutte le finestre delle loro abitazioni, per non vederle invase dal fumo ed insudiciate dalla fuliggine!

Concludendo si deduce che per il nostro paese il problema della polvere è oggi essenzialmente un quesito di pavimentazione stradale e subordinatamente un quesito di pulizia e di polizia urbana.

Movimento sindacale

La tutela degli interessi artigiani. Fra le attività che sta svolgendo la locale Segreteria provinciale delle Comunità artigiane d'Italia è anche quella di rivalorizzare la funzione del maestro d'arte in quanto sia idoneo, per le qualità richieste, nella creazione o esecuzione di lavori che gli sono affidati, con indipendenza artistica. Questa fu una delle ragioni principali del censimento artigiano, che viene effettuato sopraluogo da un incaricato della stessa Segreteria. Si rileva però che i rispettivi padroni di bottega indugiano ingiustificatamente a corrispondere a detta classifica dei loro collaboratori dipendenti. Ciò non deve più oltre avvenire, giacchè gli artigiani nostri devono eccellere come in tutti i campi della produzione, anche nelle forme disciplinatamente tracciate dallo statuto delle Comunità artigiane.

La qualifica di maestro d'arte non può dare motivo di preoccupazione per conseguenze che non siano esclusivamente determinate da ragioni artistiche e di perfezionamento professionale della categoria.

L'organizzazione degli artigiani padroni di bottega e maestri loro collaboratori, nella medesima azienda, è destinata a completarsi negli alti fini cui tende l'artigianato, nè quindi formalità di caratteristica puramente materiale potrà deviare il principio sanzionato dallo statuto delle Comunità, che fra datore di lavoro e maestro collaboratore l'intesa in tutti i rapporti morali e materiali debba essere tra essi direttamente raggiunta. Questo richiamo la Segreteria provinciale fa a tutti gli affiliati per riuscire nel più breve tempo possibile a completare l'inquadramento di tutte le Comunità e facilitare così agli artigiani anche tutte le altre pratiche relative agli obblighi di legge e che dallo stadio informativo è ora che si passi allo stadio di soluzione per evitare altresì contravvenzioni e penalità a carico di quanti finora non abbiano corrisposto ai legali loro doveri. Vengono pertanto convocati gli interessati, nella sede (Piazza Ponterosso 5), nelle giornate sottoindicate per categoria e precisamente: 1) Artieri del legno (falegnami, bottai, ecc.) e artieri della pietra (scalpellini, cementisti, muratori artigiani), mercoledì 28 settembre. 2) Pittori-decoratori e tappezzieri, giovedì 29 settembre. 3) Fabbri, carrai artigiani, lattonieri (bandai e installatori acqua e gas) meccanici ed elettrotecnici, venerdì 30 settembre. 4) Modiste, pellicciai, stiratrici, sabato 1.o ottobre. 5) Calzolai, lunedì 3 ottobre. 6) Sarti, mercoledì 5 ottobre. 7) Barbieri, giovedì 6 ottobre. 8) Tutte le altre categorie, venerdì 7 ottobre. Per maggiore speditezza del lavoro si prega ogni categoria di intervenire soltanto nel giorno fissato e la convocazione segue giornalmente dalle 17 alle 20.

E' vivamente raccomandato l'intervento di coloro che all'incaricato del censimento non abbiano ancora fornite le indicazioni dei maestri, operai e apprendisti, che ancora non abbiano corrisposto alle disposizioni della legge sulle donne e fanciulli, che non abbiano fatto il versamento dei contributi sindacali dovuti con trattenuta agli operai, che non siano in regola colla registrazione nei libri paga e matricola ed infine che non abbiano denunciato il loro esercizio industriale alla Camera di commercio. In quest'occasione gli interessati potranno richiedere la cooperazione dell'Ufficio della Comunità di competenza per la necessaria assistenza nell'adempimento dei succitati provvedimenti.

Assemblea del Gruppo dipendenti Castello e Parco di Miramare. Il 23 corrente alle 18 fu tenuta nella sala massima dell'Hotel Bellevue, l'assemblea generale dei dipendenti del Castello e Parco di Miramare.

Intervennero all'assemblea il segretario provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, rag. Aladino Cioni, e il segretario della Sezione dipendenti statali, Giulio Salvatelli.

Il fiduciario del Gruppo fece la relazione morale e finanziaria all'assemblea e infine rassegnò il mandato. Vennero discussi vari problemi interessanti la classe e vennero posti vari quesiti ai quali risposero il segretario provinciale della Associazione e il segretario della Sezione statali.

Su proposta del rag. Cioni l'assemblea respinse le dimissioni presentate dal segretario del Gruppo sig. Lillo, perchè questo umile funzionario sempre con fede e con tenacia si è prodigato per il bene della classe. Si procedette poi alla nomina del Direttorio, che risultò così composto: Giuseppe Lillo, Giuseppe Santantonio, Eligio Rovelli e Antonio Castro.

Nell'insediare il Direttorio il rag. Cioni pronunciò parole di incoraggiamento a bene operare e invitò i presenti a rimanere sempre disciplinati nell'Associazione. L'assemblea si sciolse dopo aver rivolto un elevato pensiero al Duce e al capo dell'Associazione, comm. Lusignoli.

Le pancogole e il lavoro notturno. La Segreteria del Sindacato commercio ambulante comunica alle organizzate, che, in seguito alle pratiche espletate presso le autorità locali, è stabilito che l'industria esercitata dalle pancogole di Servola è da considerarsi un'industria casalinga, di carattere prettamente locale, per cui non sancita dalle disposizioni di legge sul lavoro notturno.

L'assemblea generale delle telefoniste. Ier l'altro a sera, ebbe luogo l'assemblea generale delle telefoniste dipendenti dalla Agenzia locale della Società Telefonica delle Venezie. Il segretario provinciale del Sindacato telefonici, Lionello Menassé, illustrò anzitutto alle intervenute i fini altissimi cui si ispira il sindalismo fascista, soffermandosi in modo particolare a trattare del compito assegnato al Sindacato provinciale di categoria. In seguito, dopo un rapido esame della situazione sindacale, e dopo aver messo al corrente l'assemblea delle più recenti disposizioni confederali, sia nei riguardi dell'inquadramento sia in merito ai contributi sindacali, il signor Menassé trattò ampiamente l'argomento importantissimo dell'impostazione di un contratto collettivo di lavoro per la categoria.

Per la costituzione del Sindacato aiuto medici e farmacisti e infermieri privati. Tutti gli infermieri e assistenti privati che non avessero ancora effettuata la loro iscrizione al Sindacato sono pregati di voler dare la loro adesione presso la Segreteria in via Dante 7, IV. Non appena ultimato l'inquadramento, in una prossima assemblea si procederà alla nomina dei componenti il Direttorio, in maniera che questo, discutendo i desiderata della classe, possa risolverli e garantirli.

Assemblea del Sindacato falegnami. Giovedì prossimo alle 17.30 avrà luogo in sala Dante l'assemblea generale degli iscritti a detto Sindacato. A tale adunanza è necessario intervenga la totalità degli iscritti perchè sarà fatta la lettura del patto di lavoro, finalmente stipulato in questi ultimi tempi a Roma. Tale patto segna una nuova conquista del sindacalismo fascista e prova l'ininterrotta attività che vanno espletando gli organi sindacali per l'ulteriore sviluppo ed il benessere sociale della categoria.

Assemblea del Sindacato provinciale facchini. Tutti i facchini del mercato centrale (Corso Cavour) sono invitati all'assemblea generale che si terrà lunedì 26 c. m. alle ore 18 nella sede di via Bellini n. 1, I, per comunicazioni della massima importanza.

Un convegno interprovinciale dei segretari dei Sindacati ingegneri della Venezia Giulia. Ieri in sede del Sindacato provinciale fascista ingegneri di Gorizia ebbe luogo un convegno dei segretari dei Sindacati ingegneri delle provincie della Regione Giulia, al quale presero parte dei membri dei rispettivi Direttori. Erano presenti: per Udine, gli ingegneri Someda vice podestà di Udine, Magnani e Paldi capo dell'Ufficio tecnico municipale; per Trieste, l'ingegnere Olivotto, che rappresentava anche la provincia di Pola, il cui segretario con un telegramma di adesione aveva scusata la sua assenza; per Fiume, l'ingegnere Buggini; per Gorizia, gli ingegneri Venuti, Giacobbi, Prinzig e Visintini. Presiedeva l'ingegnere Venuti.

Il segretario ing. Venuti porge ai convenuti il cordiale saluto dei colleghi goriziani, esprimendo l'augurio che queste riunioni si ripetano spesso, allo scopo di raggiungere la necessaria unità d'intendimenti e di azione, per la sicura tutela degli interessi della categoria. I presenti manifestano il loro dispiacere per non avere fra loro l'ing. Caccese, segretario federale, trattenuto a Roma da precedenti impegni e al quale rivolgono il loro cordiale saluto.

Allo scopo di preparare delle relazioni unitarie sui principali problemi interessanti la regione, da trattarsi al prossimo congresso nazionale di Napoli, fissato per il giorno 16 ottobre 1927, fu stabilito di tenere un congresso interprovinciale preparatorio il giorno 9 dello stesso mese, a Udine, i cui rappresentanti hanno espresso il loro vivissimo desiderio di poter ospitare fraternamente i colleghi della Venezia Giulia.

Fu in modo speciale trattato l'importantissimo problema stradale della regione, per il quale tutti furono d'accordo nella necessità di un'energica azione, atta a risolverlo. Tale problema formerà tema di speciale discussione al congresso di Udine, per il quale ogni Sindacato nominerà un proprio relatore.

Sentita l'esposizione del rappresentante di Fiume, dove, la legge per la tutela del titolo e della professione di ingegnere non è stata ancora estesa, su proposta dello stesso, i convenuti all'unanimità a mezzo di apposito ordine del giorno, hanno fatto voti perchè quanto prima venga provveduto all'estensione della legge stessa nella provincia del Carnaro.

Per quanto si riferisce all'organizzazione sindacale il cui inquadramento presente torna tutto a danno della compattezza della categoria che abbisogna di tutte le sue forze nell'interesse generale della Nazione, i convenuti hanno votato il seguente ordine del giorno: «I segretari dei Sindacati provinciali ingegneri della Venezia Giulia, riuniti in Gorizia addì 17 settembre anno V, 1927, esaminata la situazione sindacale della categoria plaudendo all'ordine del giorno votato dal Direttorio nazionale del Sindacato ingegneri il giorno 23 luglio u. s., riaffermano la imprescindibile necessità agli effetti morali e sindacali che, tutti gli ingegneri sieno inquadrati in un'unica categoria, senza tener conto delle specialità professionali e dell'impiego».

Le sorprese della fretta
Come Ida divenne Aida

Di una singolare e buffa avventura fu ieri vittima una giovane ed avvenente ragazza — certa Ida B. — la quale nella fretta di imbellettarsi per raggiungere le amiche che l'aspettavano davanti all'atrio del teatro Verdi per assistere alla recita della «Francesca da Rimini» poco mancò non andasse a finire all'ospedale.

Nel pomeriggio, la B. si era accordata con alcune amiche di trovarsi verso le 19 davanti all'atrio del Verdi. E, appena terminato il lavoro — la giovane è dattilografa presso un noto avvocato — si recò di corsa a casa: una modesta ma pulita abitazione sita alla sommità del ridente borgo di S. Luigi.

Appena rientrata, toltasi il cappellino e gettata la borsetta sul tavolo in cucina, pregò la mamma di prepararle qualche boccone perchè doveva correre a raggiungere le amiche.

— Per dove andar?

— Andemo al Verdi a sentir la Melato. I disi che la xe un tesoro!

— Ben cossa te vol che te fazzo?

— Fame do ovi.

— Va ben. Cossa ghe dirò a tuo papà quando ch'el vien casa?

— A papaci dighe che son andada in teatro!

— Anima benedeta! Va, ma guarda de no vignir tanto tardi.

— Va ben mama.

E mentre parlava, la Ida saltellava per la casa spogliandosi, gettando su le sedie, sul tavolo ed in tutti gli angoli della casa tutte quelle leggere, leggiadre piccole e profumate cose che sono gli indumenti di una giovane donna.

Poi, avendole la mamma preparate, in un tegame, le uova al burro, si mise a tavola, mangiando a tratti, perchè nei rapidi intervalli trovava il destro di mettersi or una o l'altra calza, stringersi le giarrettiere, pulirsi le scarpine, fare un po' di «maquillage» e tante altre indispensabili minuzie di cui è costituita la toilette femminile.

Indi, terminata la frugalissima cena, si recò nella propria cameretta per indossare la veste migliore e per completare la «toilette» con una spruzzatina di «Coty».

D'un tratto gridò alla madre:

— Mama! No trovo la crema!

— La crema?

— Si. Quela per el viso.

— La devi esser là.

— No la xe! Uff! che rabia!

— Zerca ben!

— Ma chi iera qua? Tuto per aria xe! No trovo più gnente!

— Sarà sta papaci! Xe qua le sue ciche!

Sul più bello però, avendo la Ida chiuse le imposte perchè non la vedessero dalla finestra dirimpetto mentre mutava d'abiti, e girata la chiavetta della luce elettrica, questa non funzionò perchè la lampadina era guasta.

— Anche la luce adesso!

— Speta che impizzo una candela.

— No ocori mama. La go trovada!

Poi, in due e due quattro, la B., impiastricciatasi, in omaggio alla moda, il bel visetto con la crema, messasi il cappellino e salutata con la voce la mamma, in due salti guadagnò la porta delle scale e via, saltellando come un uccellino.

La Ida, per raggiungere il più presto possibile le amiche, si mise a correre per via e raggiunta la scala Mainati, scese a precipizio per prendere il tram in via Giulia.

Mentre correva le parve che i passanti la osservassero con una curiosità che non era la solita. Anzi sul viso di qualcuno le sembrò di scorgervi dello stupore, della meraviglia e poi l'espressione tipica di chi sta per prorompere in una risata. Sicuro! Sentiva che passando si lasciava dietro una scia di risolini e di mormorii di cui non arrivava, data la fretta che aveva, a capire il significato.

E anche quando fu in tram vide, con sgomento che tutti la guardavano, indicandosela furtivamente l'uno con l'altro con certi ammiccamenti che la colmavano di stupore e d'imbarazzo.

— Cossa ga sta gente che varda in sta maniera? No son miga deventada la regina del Kamerun.

Poi cominciò ad afferrare dei commenti strani, misteriosi, di cui non riusciva a capire il senso.

— Che moda bufa!

— Me par de esser in Africa!

— Che la sia la Backer, la famosa balarina?

— E pur no semo in carneval!

— Sarà effetti dele variole!

E così via.

Impressionata volle guardarsi nello specchietto, ma per disdetta, se l'era dimenticato, assieme alla borsetta, in casa!

— Anca el canocial me manca!

Poi, cercò di specchiarsi nei cristalli della vettura. Ma, casto strano, il suo viso non si rifletteva... Arrivava a seguire la linea del suo corpo fino al collo e poi... paff! Nebbia assoluta!

La Ida cominciò a sudar freddo.

— Madona santa! cossa me nassi?

Si guardò le mani, se le passò sul viso per accertarsi se.. l'aveva!

Inorridì. Le ritrasse nere!

Allora, solo allora capì la sua tragedia. Nella fretta e nell'oscurità, anzichè la crema per la faccia s'era stesa sul viso quella per le scarpe!

L'emozione fu talmente forte che la poveretta svenne! In un batter d'occhio tutti le furono d'intorno. Qualcuno però, prudentemente, fu lesto a prendere il largo facendo in cuor suo questo sinistro commento: — Ala larga. Devi esser variole negre...

La B. venne subito trasportata alla Guardia medica, dove il sanitario di turno la rianimò ben presto e la rimise in condizioni normali con un seplicissimo specifico: il sapone, che le fece subito riavere il suo bel visino.

Ma oramai la recita al Verdi era da qualche ora iniziata, percui, mesta, mesta, l'Ida ritornò a casa.

Ai genitori che, sorpresi, se la videro ritornare così per tempo, spiegò, singhiozzando, il terribile caso occorsole.

Tutto terminò con una fragorosa risata. E ne rise anche la Ida, perchè il padre, per castigarla, le promise di chiamarla d'ora innazi, Aida, anzichè Ida.

Il ballo pro danneggiati di Selze. Per iniziativa della rivista «Il Mondo Femminile», domenica 2 ottobre p. v., dalle 16 alle 20, le lussuose sale dell'Hotel Savoia, gentilmente messe a disposizione dal comm. Celso Carretti, ospiteranno il primo ballo della stagione, il di cui provento sarà a beneficio dei danneggiati di Selze. Alla iniziativa benefica hanno aderito S. E. Pugliese, S. E. Mozzoni, il Prefetto, il Podestà, il Questore, il comm. ing. Cobòl e tutte le altre autorità cittadine. Gli organizzatori lavorano alacremente perchè tutto riesca nella maniera più perfetta.

Fu per gelosia?
Una sartina ferita a sassate

Al primo momento il fatto apparve a tinte un po' fosche; una donna aggredita nella sua abitazione da un'altra donna e ferita ripetutamente con un sasso. Nessuna indicazione sulla feritrice, mistero sulle cause dell'aggressione.... E in queste forme riferimmo la notizia nell'edizione serale di ieri. La giovane ferita, una sartina ventenne, di nome Natalia Cerovaz si trovava verso le 13 nella sua abitazione, in via dell'Università n. 14, intenta a sbrigare le faccende domestiche allorchè — com'ella raccontò poi — qualcuno bussò alla porta d'entrata. Ella si recò ad aprire e nell'appartamento irruppe una donna che tratto dalla borsetta un grosso sasso, le si era avventata addosso, colpendola ripetutamente alla faccia e quindi s'era allontanata in tutta fretta, lasciandola pesta e sanguinante. Dei vicini accorsi avevano avvertita la Guardia medica il cui sanitario, riscontrate alla Cerovatz sette ferite lacero contuse alla testa nonchè escoriazioni al braccio destro ed alla mano sinistra, le aveva prestato le medicazioni opportune e quindi, poichè si trattava di lesioni non gravi, la sartina era rincasata.

Come dicemmo, la Cerovatz non seppe o non volle dire il nome della percuotitrice ne accennò ai motivi che avevano determinato il fatto, il quale, però a quanto si afferma avrebbe un retroscena che gli organi di p. s. stanno ora chiarendo. Pare che le percosse sieno state precedute da un vivace alterco fra le due donne e che i motivi andrebbero ascritti a gelosia.

Le emozioni che può dare il tram

Ieri, nel tardo pomeriggio, tale Umberto Loti ,di 45 anni, abitante in via Belvedere, salito su di un tram della linea 5, notò che uno sconosciuto, decentemente vestito, stava squadrandolo. Impressionato e temendo che fosse un borsaiolo, portò prontamente una mano alla tasca interna della giacca, dove custodiva il portafoglio, ma subito la ritrasse soddisfatto: l'oggetto c'era!

Di conseguenza, rimessosi l'animo in pace, cominciò a girare qua e là con gli occhi per seguire il movimento della folla che in quel tratto di linea — il Corso — era quanto mai denso. La vettura, giunta all'altezza dei magazzini Oehler, si fermò. Una quantità di gente vi salì ingombrando in un attimo la piattaforma sulla quale stava il Loti. Questi si sentì ben presto urtato e pigiato da più parti. Prudentemente, per non buttarsi addosso a qualche passeggero, si aggrappò con la destra al sostegno che pende dal soffitto della vettura. In questa posizione rimase un paio di minuti, fino a tanto cioè che la vettura giunse in piazza Oberdan, dove il Loti scese per recarsi in un negozio. Prima di entrare volle accertarsi se aveva abbastanza denaro e allora fu ben viva la sua sorpresa quando s'accorse che il portafoglio così gelosamente custodito era sparito!

Evidentemente a fargli il brutto tiro era stato lo sconosciuto della vettura. Pieno di stizza, il Loti si recò alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare il fatto e dare le caratteristiche del passeggero sospetto. Prima di allontanarsi, il Loti fece questa amara riflessione: E dire che mi ero quasi accorto che voleva derubarmi. Solamente ebbi il torto di anticipare le mie precauzioni!

Tre dita sfracellate e una mano tagliata

Il bracciante Giuseppe Chius, di 37 anni, abitante in via della Guardia 28, lavorava ieri mattina nell'officina meccanica dell'ing. Giacomelli, sita in via Economo 2, allorchè si lasciò scappare di mano un pezzo di ghisa che, cadendogli sul piede destro, gli sfracellò le prime tre dita.

All'Ospedale Regina Elena, presso il quale ricorse per le cure del caso, venne dichiarato guaribile in tre settimane.

— Il macellaio Benedetto Deltodesco, di 40 anni, abitante in via traversale del Bosco 3, stava, ieri mattina, lavorando al macello civico di S. Sabba, allorchè si ferì accidentalmente con un coltello alla mano sinistra, in modo da prodursi una ferita ledente cute e sottocute.

Ebbe le cure del caso presso l'astanteria dell'ospedale Regina Elena.



Una "rentrée,, di scassinatori

Oltre 30.000 lire rubate dallo squarcio di una cassaforte

Una «rentrèe» di scassinatori di casseforti? La tregua era stata abbastanza lunga, ma pare che i lavoratori della fiamma ossidrica, del silenzioso e della forbice a leva abbiano esauriti i loro fondi di cassa — di cassaforte s'intende — e si siano rimessi al lavoro. L'impresa di cui oggi si occupa la cronaca rivela, nei suoi particolari, che gli autori son sempre gli stessi specialisti, audaci, esperti nonchè inafferrabili

Stavolta la cassaforte presa di mira fu quella della Società di navigazione D. Tripcovich avente gli uffici in via della Borsa n. 3 e le fatiche degli audaci malviventi ebbero pur troppo largo compenso essendo essi riusciti ad allungare le mani predaci su una somma notevole che si trovava custodita nel «tesoro» del massiccio forziere... ridotto dal ladresco intervento chirurgico a un mobile inutile.

Come fu commesso il furto

L'impresa costò tuttavia non poca fatica ai ladri i quali, per raggiungere l'obbiettivo agognato, dopo aver... individuata la cassaforte dovettero mettere in opera i robusti ordigni che avevano portato seco. Ciò si deduce dal fatto che il primo tentativo fatto sul fianco sinistro della cassaforte fallì per l'insolita resistenza data dalle lamiere di protezione. Mentre la lamiera esterna potè essere squarciata, quella interna resistette in maniera da costringere i ladri a tentare un secondo assalto sul fianco opposto. Ma anche là la seconda corazza d'acciaio resistette mirabilmente al tenace lavoro del trapano americano e della forbice a triplice leva.

Stanchi, sfiduciati i ladri cercarono di riunire tutte le loro forze in un terzo ed ultimo assalto verso il lato anteriore del mobile deciso più che mai a non capitolare.

E stavolta i ladri ebbero fortuna, perchè riuscirono a squarciare la corazza proprio all'altezza dello scompartimento nel quale erano custoditi i denari.

Allungate le mani sul tesoro i ladri, dopo aver abbandonato sul posto diversi ferri del loro ignobile mestiere, se la diedero più che in fretta, a gambe per tema che, data la loro non breve permanenza nei locali, qualcuno avesse potuto accorgersi della loro presenza e dare l'eventuale allarme. Cosa questa che a loro punto garbava.

La scoperta dell'incursione ladresca

Il fatto venne però qualche ora dopo — verso le 23 — denunciato alla Questura dal guardiano Marco Logorich, di 46 anni, abitante in via Giulia 20, il quale, ritornato dopo una breve assenza, al suo solito servizio di sorveglianza, si accorse del passaggio degli individui sospetti e non tardò ad accertare quanto era avvenuto.

Immediatamente si recarono sul posto alcuni agenti i quali dopo un po' di discussione per stabilire se il furto era avvenuto o meno nella zona di loro giurisdizione, stabilirono che la.... pratica riguardava il Commissariato di p. s. di via della Sanità e perciò si allontanarono nell'intento di informare dell'accaduto il cav. Parmisani, dirigente il commissariato in questione. E il cav. Parmisani assieme al maresciallo Isgro ed agli agenti De Angeli e Napolitano si recò ieri mattina sul posto ove furono iniziati, con tutta scrupolosità, gli opportuni accertamenti.

Anzitutto furono rilevati i vari tentativi dei ladri per riuscire nell'intento e fu quindi accertato ch'essi s'erano impadroniti della somma di 31.049 lire in contanti.

Un guardiano... discutibile

I funzionari sequestrarono poi alcuni arnesi abbandonati dai ladri e cioè un trapano a mano, due punte, uno scalpello a coltello ed un pezzo di ferro, oggetti questi quanto mai primitivi e sui quali appunto si fissò l'attenzione degli agenti i quali nella loro sollecita operazione di indagine rilevarono anche che lo stabile nel quale si trovano gli uffici della società ha due ingressi e precisamente uno al n. 1 e l'altro al n. 3.

Oltre a ciò, fecero un'altra constatazione e cioè che addetto alla sorveglianza degli uffici è incaricato il guardiano Rogorich, colui che avvertì la questura della coperta fatta.

Ora, il cav. Parmisani, sapendo che il Rogorich è obbligato a fare il suo servizio dalle 19 alle 8 del mattino successivo, giustamente si domandò come mai il furto aveva potuto avvenire. Dov'era il Rogorich quando i ladri operavano? Ebbe perciò dei vaghi sospetti che volle chiarire attraverso una pronta e minuziosa indagine, per conoscere la realtà concreta e precisa. Seppe così che il Rogorich il quale, fra altro, è sempre armato di una rivoltella a rotazione nonchè di uno scudiscio, la sera stessa del furto, verso le 21, salì agli uffici, dal portone segnato col n. 1, ove non c'è portiere. Aperto il portone il Rogorich, sempre secondo i rilievi degli agenti di p. s. lo richiuse dopo aver posto attraverso i battenti, dal lato interno, una solida spranga, ma anche così il portone poteva essere socchiuso in maniera da lasciar passare nel vano una mano. In tal modo si sarebbe potuto facilmente sollevare la spranga ed aprire così il portone. Indi il guardiano — così avrebbero stabilito gli organi di p. s. — lasciata semi aperte le porte di ingresso degli uffici, sarebbe disceso per il portone n. 3, dove, trovato il portinaio Giacomo Skerian, di 67 anni, avrebbe detto:

— Vado un momento fora e quando torno andemo bever un mezo de bon vin!

Alcuni «fermi»

Lo Skerian a questa allettante promessa attese infatti inutilmente il Rogorich fino alle 23 poi, visto che non veniva, andò a dormire.

Il Rogorich ritornato avrebbe scoperto il furto e telefonato alla questura.

In seguito a questi rilievi il cav. Palmisani procedette subito al fermo del Rogorich, dello Skerianz e di due dipendenti della ditta certi Giovanni Fragiacomo e Antonio Zulian.

Dopo un minuzioso interrogatorio al Commissariato, tutti i «fermati», mancando prove concrete, vennero rilasciati, mentre il Rogorich il quale, anche in seguito alle dichiarazioni delo Scherianz, venne trattenuto e sottoposto ad ulteriori e più stringenti interrogatori. Ma il Rogorich respinse sempre con calore, l'accusa di avere, in qualsiasi modo, partecipato al furto.

Una perquisizione praticata presso il suo domicilio, portò al sequestro di una pistola a 6 colpi, non denunciata, nonchè di una leva di ferro e... di 700 grammi di tabacco.

Gli agenti però stanno attivamente indagando per sbrogliare la faccenda che pare sia piuttosto complicata e suscettibile di ulteriori sviluppi.

Una donna tra le fiamme
per il giuoco di un bimbo

Ieri nel pomeriggio un insignificante incidente gettò improvvisamente nella costernazione più profonda la piccola e tranquilla famiglia Sulcich, abitante in Scorcola S. Pietro 4.

La sciagura capitò nel mentre intorno alla padrona di casa, Maria Sulcich, di 25 anni, cinguettavano, saltellando, i suoi due vispi figliuoletti. La Sulcich stava in quel momento vicino al focolaio, intenta a sorvegliare la bollitura del caffè, posto in un pentolino su di una spiritiera, quando ad un tratto uno dei ragazzi, inconsciamente, le si gettò per giuoco fra i piedi. La giovane donna, volendo togliersi da sè il frugolo, urtò inavvertitamente il pentolino e la spiritiera, rovesciandoseli addosso. In un baleno il liquido infiammato le si sparse sulle vesti, incendiandole. La Sulcich diede un urlo e cercò di sottrarsi alle fiamme che, voraci e rapide la avvolgevano, trasformandola in una torcia umana! Alle grida disperate della disgraziata donna accorsero i famigliari ed i vicini, i quali, dopo non poche difficoltà, riuscirono a spegnerle le fiamme, mentre nel frattempo, avvertito telefonicamente, sopraggiungeva il dott. Chersich, della Guardia Medica, il quale, rilevata la gravità delle ustioni riportate dalla Sulcich, dispose per il suo immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena, dove i medici le riscontrarono estese e profonde ustioni alla faccia, al petto ed alle gambe. Considerata in gravissimo stato, la povera donna venne accolta, con prognosi riservata, nella settima divisione dermatologica.

Il fatto ha vivamente impressionato gli abitanti del rione, dove la Sulcich è conosciutissima.

Un ciclista tra due autoveicoli

Brutto momento ieri l'altro per il ferroviere Giuseppe Anelli, di 22 anni, abitante a Roiano, Scala Santa, n. 191. Egli scendeva, nel pomeriggio, in bicicletta, la via Udine, quando si trovò d'improvviso fra due autoveicoli: il tassametro 74-182 e l'auto privata 38-19690. I due veicoli procedevano in senso inverso e il ferroviere si trovò in immenente pericolo di fare una brutta fine. Lo chauffeur dell'auto privata, visto il tassametro che gli veniva incontro, si affrettò a sterzare, ma quella manovra, se evitò l'investimento del tassametro, fu fatale al ferroviere poichè, sfiorato dall'auto che deviava, ruzzolò a terra in modo da riportare parecchie contusioni al torace, nonchè una feita lacero contusa alla bozza frontale sinistra. Si rimise in piedi molto manconcio, ma tuttavia, al momento volle rincasare senza ricorrere al medico. Ieri mattina, però, risentendo acuti dolori, si presentò all'ospedale Regina Elena ove ebbe le medicazioni opportune. Fu giudicato guaribile in un paio di giorni.

La disgrazia di una ragazzina
Sfugge al tram ed è investita da un'auto

La quattordicenne Lidia Copar, abitante in Gretta di sotto n. 149 passava verso le 18 per via Udine. Ad un certo momento volle attraversare la strada, benchè stesse per sopraggiungere una motrice tramviaria della linea 5, diretta in città. La Copar riuscì ad oltrepassare il binario prima che la vettura tramviaria le fosse dappresso, ma ella non potè vedere che di fianco alla motrice, presso il marciapiede ov'ella si dirigeva, v'era l'auto privata n. 74-1434, appartenente al sig. Carlo Cozzi. Lo chauffeur vistosi d'improvviso dnanzi la ragazzina, fece quant'era possibile per frenare in tempo, ma non riuscì ad evitare l'investimento, poichè una delle ruote della vettura sfiorò le gambe della Copar la quale in seguito all'urto cadde bocconi in modo da battere violentemente con la faccia sul selciato. Alcuni passanti, penosamente impressionati, si affrettarono a soccorrere la giovinetta, che perdeva copiosamente sangue dal naso. Il carabiniere Ricci, che si trovava fra i presenti, fece adagiare la Copar nell'auto investitrice, che la trasportò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno dott. Chersich, riscontrò alla ragazzina una ferita lacera al dorso nasale, guaribile in pochi giorni. Dopo le medicazioni opportune, la Copar fu trasportata alla propria abitazione.

Strascichi di un tentativo di suicidio. Il Comando della 58.a Legione S. Giusto, in relazione alla notizia «Un milite che tenta di svenarsi» pubblicata nel *Piccolo* del 23 corr. ci prega di rilevare che il Duilio De Rota non appartiene più alla Legione perchè fin dal 4 aprile u. s. su proposta del console comandante la S. Giusto, sig. Vittorio De Muro, fu radiato dai ruoli della Milizia per scorrettezza nella vita privata. Il De Rota, che era stato trattenuto nella prigione della Caserma perchè implicato in una losca faccenda che militi della Legione, col concorso di agenti di P. S. stavano quel giorno appurando, non si ferì con un rasoio, che non poteva avere in prigione, essendo stato perquisito, ma bensì infrangendo i vetri delle finestre della prigione.

Farmacie aperte oggi. Albanese, via M. Buonarroti; F. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza S. Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, corso V. E. III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via L. Bernini.

(*Note di cronaca*)

Cronache giudiziarie

Un processo per un furto di francobolli
(*TRIBUNALE PENALE*)

Nel dicembre dello scorso anno il commerciante Aldo Buchbinder, proprietario di un negozio in viale XX Settembre, si accorse della mancanza di una rilevante partita di francobolli nonchè di un album del complessivo valore di oltre 4000 lire.

Il contegno di un suo dipendente, certo Virgilio Paialich gli destò sospetti percui si decise a denunciare il fatto alla stazione dei carabinieri di via Crispi. Il Paialich arrestato e sottoposto ad opportuno interrogatorio, finì col confessare di essersi appropriato dei francobolli e di averli poi venduti in complicità con certo Ercole Steffè, al negoziante Silvio Mondolfo fu Raffaele, in Corso Vittorio Emanuele n. 23.

Ieri, sotto la presidenza del dott. Rocco si è svolta la causa presso la quarta sezione del nostro Tribunale penale.

Il Paialich era difeso dall'avvocato Tromba.

L'avv. Poillucci difendeva lo Steffè e il Mondolfo. Il Paialich si rese anche al dibattimento ampiamente confesso dei reati a lui imputati ed accusò lo Steffè di complicità nei fatti in accusa. Lo Steffè invece, pur ammettendo il fatto nella sua materialità, ottenne di aver agito senza sapere che i francobolli consegnatili per la vendita fossero stati rubati.

L'imputato Mondolfo si dichiarò innocente.

Il presidente passò poi all'audizione della parte lesa, Aldo Buchbinder, il quale raccontò che il Paialich già alle sue dipendenze da diversi mesi aveva suscitato, per il suo contegno, gravi sospetti e fu per questo che dopo aver fatto un inventario di tutta la merce si decise a denunciare l'ammanco ai carabinieri.

Avv. Poillucci: Sa dire la parte lesa quale fosse il valore preciso della merce rubata?

— Non posso precisare assolutamente; so però che il solo albo di francobolli valeva oltre 2000 lire.

Avv. Poillucci: — Strano che un albo del valore di 2000 lire sia stato venduto al Mondolfo per sole 7 lire!

Dopo aver dato lettura degli atti attinenti al processo, il presidente dà la parola al P. M. avv. Arbanassich il quale sostiene la colpevolezza degli imputati e chiede sentenza di condanna.

In difesa del Paialich l'avv. Tromba sostiene trattarsi di furto semplice e di valore lieve.

L'avv. Poillucci afferma invece l'innocenza dei suoi difesi Steffè e Mondolfo, rilevando come il primo avesse agito senza discernimento e come il secondo non avesse commesso il delitto imputatogli.

Il Tribunale, in accoglimento delle tesi di difesa condanna il Paialich alla pena minima di un mese di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione; manda poi assolti gli imputati Ercole Steffè e Silvio Mondolfo, il primo per aver agito senza discernimento, il secondo perchè il fatto non costituisce reato.

Sentenza pretorile confermata

In seguito a querela per diffamazione presentata dalle signorine Amelia e Glori Bartolomei, abitanti in via S. Michele, contro le signore Regina Bugliovaz ed Elisa Frisardi, abitanti nella stessa casa, queste ultime, dal pretore avv. Maglienti erano state condannate a due mesi e mezzo di reclusione e a 100 lire di multa, però con il beneficio della condizionale. Contro la sentenza del pretore, le signore Bugliovaz e Frisardi appellarono. La causa fu discussa dinanzi alla Corte presieduta dal cav. uff. Colombis, P. M. cav. avv. Gargano, presenti le querelanti e le appellanti. La Corte pronunciò sentenza con la quale, rigettato l'appello, conferma il giudicato del Pretore e condanna le appellanti alle maggiori spese.

TEATRI E CONCERTI

"Francesca da Rimini,, al Verdi

Il poema d'amore e di morte, di sangue e di lussuria è stato ascoltato ieri sera con riverente commozione, e la sua estenuante e cocente malinconia ha trovato ancora la via dei cuori. Il grande tema dell'amore ha una musica che sgorga dal verso dannunziano con disperato struggimento. E tutto nel poema cospira perchè i due cognati giungano al bacio «disiato». Tutto per ciò deve concorrere a formare l'atmosfera lirica della tragedia, a crearne le progressioni di atto in atto, a crescerne l'intensità, a darne il senso della fatalità. In questa nuova e riuscita riproduzione del poema dannunziano, l'attenzione e l'interesse di Forzano sembrano rivolte a risuscitare gli spiriti più riposti della tragedia ed a far convergere sui due protagonisti tutta la luce del loro tormento, isolandoli a poco a poco dalla realtà che li circonda. La stessa fedeltà storica del quadro, ricercata con gusto veramente aristocratico, con minuzia di particolari, con un senso estetico ed una precisione architettonica nella riproduzione dello stile che suscitarono ammirazione, anzichè servire di distrazione coreografica, giovò a rendere più suggestiva e vera la vicenda appassionata e talora, come nel mirabile e idilliaco finale del primo atto, riuscì a far dimenticare la finzione scenica. La verità del quadro non sovrasta mai, nè impedisce lo svolgersi del dramma, anzi è mezzo alla sua ascesa. Le luci ed i colori, gli episodi e le figure di fianco, vennero armonizzati e disposti a maggiore risalto del tema principale della tragedia. Così, per tutti gli atti, il pubblico accompagna la disperata passione dei due protagonisti, e li può vedere in un plastico e luminoso rilievo, pur avendo sempre presente i particolari della scena.

Forzano ha saputo sviluppare dunque, come un direttore d'orchestra, tutti i motivi coloristici, ed ha voluto che tutte le voci che tumultuano nella tragedia potessero emergere nei vari episodi, ma ha lasciato largo spazio, ed ha gettato larghi fasci di luce, su Paolo e Francesca. Così le loro parole d'amore e di dolore, la pallida e sconsolata malinconia del loro vivere, l'oscuro presentimento che è al fondo del loro desiderio, giunsero al pubblico con maggiore chiarezza, col giusto senso e con le precise proporzioni che la tragedia richiede. Di questa stupenda disciplina, e del buon gusto che Forzano dimostra nell'inscenare così delicatamente il poema dannunziano, il pubblico si mostrò ieri sera bene impressionato. Alla bellezza del quadro, resa con ricchezza di luci e con sfarzo di costumi, fece degno riscontro l'interpretazione degli attori. Maria Melato diede a «Francesca» un accorato accento in cui vibrava insieme alla speranza dell'amore il cristiano pudore del peccato. E vi era nelle sue movenze morbide, nell'atteggiamento ansioso, nel lampo ardente degli occhi, nello smarrimento in cui rabbrividiva tutta la persona, un intenso travaglio, una sincerità piena e devota verso la parte che sosteneva con tanta intelligenza e così caldo fervore. E accanto a lei il Ninchi trovò a volta a volta, l'impeto battagliero nella scena della balestra, e una voluttà d'amore disperato nella scena del bacio. Ieri sera il pubblico apprezzò molto la sobrietà e l'intensa espressione che questo attore seppe infondere a «Paolo». La maschia rudezza di «Gianciotto» ebbe i dovuti tratti nella recitazione del Pilotto, e lo Scelzo intese la sinistra crudezza di «Malatestino». Bene il Duse, il Berti, il Lacchini e gli altri. Dopo ogni atto vi furono quattro o cinque applausi, sempre cordiali e insistenti.

v. t.

— Oggi alle 15 «La figlia di Jorio» che si recita a prezzi popolari, dopo il successo dell'altra sera, e alle 20.45: «Parisina».

Teatro della Commedia. Le repliche di ieri del forte dramma di G. Forzano, richiamarono pubblico numeroso, che gremì il simpatico ritrovo e rinnovò caloroso il successo a Carmelo D'Angeli-Calabrese, che ogni giorno più raccoglie intorno a sè gli appassionati del teatro di prosa, alla signora Micheluzzi, al Lazzari e agli altri loro valenti compagni.

Oggi alle 17 e alle 20.30, nona e decima replica di «Gutlibi» che, nonostante il caloroso successo ottenuto, deve essere, sostituito, domani, per ragioni tecniche, con «I fuochi di San Giovanni» l'appassionante dramma del Sudermann. L'interpretazione che Carmelo D'Angeli-Calabrese fa del protagonista sarà ancora viva nel ricordo di quanti lo udirono anni or sono. In settimana una commedia brillantissima e, poi, forse, una ripresa di «Gutlibi», per coloro che non l'hanno udita.

L'operetta di un triestino. L'operetta musicata dal maestro Guido Nattek, che la Compagnia Pacifici si prepara a inscenare entro il carnevale prossimo, è scritta su libretto del signor Ernesto Zollia.

Varietà e Cinema

«Gloria» la visione prediletta dei triestini al Cinema del Corso. Dopo le memorabili rappresentazioni di venerdì e di ieri, oggi «Gloria» la meravigliosa creazione cinematografica della Fox Film, si proietta per la terza giornata, che segnerà un maggiore trionfo, mercè l'imponente plebiscito del pubblico domenicale, il quale avrà occasione di commuoversi davanti ai casi di Ninette, di Flagg, di Quirt, davanti alla tremenda maestà della guerra. Il programma è completato dal dicitore Real, dalla eccentrica German e dai comici musicali Flik-Flok nella varietà. Le proiezioni di «Gloria» seguiranno alle 14.30, 17, 19.45 e 22.20. L'orchestra rinforzata è diretta dal m.o R. Rassol. Il pubblico è pregato di preferire le rappresentazioni pomeridiane e ciò per evitare le resse in serata.

Cinema Garibaldi. Oggi ultime repliche dell'opera d'arte «Enrico IV», protagonista Conrad Weidt. Domani la grande visione del celebre romanzo di Eleonora Glyn «La sua ora» con Eileen Pringle e John Gilbert. Due persone sono in questo dramma una di fronte all'altra: Tamara, una inglese sognante, e il principe Gritzko; temperamento di conquistatore senza scrupoli. Per l'amore di Tamara, Gritzko gioca perfino la vita; sfida a duello alla pistola in un salone, al buio, il suo più intimo amico. Ma Tamara pur amandolo, lo sfugge e lo teme. Ella lo chiama «Barbaro» e questa parola sarà la magica leva che spingerà il principe incontro ad una vita più pura per la passione che della donna gli brucia il cuore.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno della bellissima film «Principe di Pilsen» interpretata magistralmente da Anita Steward e Giorgio Sidney. Principia alle ore 15. Domani il grande dramma «Potenza delle tenebre».

Cinema Galileo. Oggi ultime repliche di «Granduchessa e cameriere» la brillante commedia che ottenne così pieno successo anche per merito dei protagonisti Florence Vidor e Adolfo Menjou.

«Donna di mondo» con Pola Negri al Cine Savoia. «Donna di mondo» è il dramma del lusso e della passione che avvince e conquista lo spettatore. La film è stata girata a New York e Parigi.

Principia alle 15. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia dannunziana. — Ore 15: «La figlia di Jorio». Ore 20.45 «Parisina».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.30: «Gutlibi» di G. Forzano

Nazionale. Dalle 15: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey e nella varietà Cabiria.

Excelsior. Dalle 15: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 14.30: «Gloria» (Fox Film) con V. M. Laglen, D. Del Rio, E. Lowe e varietà.

Fenice. Dalle 15: «Fiamme alla frontiera» con Hoot Gibson e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 15: «Contessa Maritza» con W. Gibson e «Pucci curioso» con la compagnia Pucci-Zannoni.

Cine Italia. Dalle 16: «Musica da camera» con Henny Porten e Livio Pavanelli.

Cine Galileo. Dalle 15: «La granduchessa e il cameriere» con Adolfo Menjou.

Edison. Dalle 15: «Il principe di Pilsen» con A. Stewart e G. Sidney.

Novo Cine. Dalle 15: «Peccatrice bianca» con Lya De Putti.

Cinema Garibaldi. Dalle 15: «Enrico IV» con Conrad Weidt.

Cine Royal. Dalle 15: «Nella camera di Mabel» con Mary Prevost.

Cine Volta. Dalle 14: «La strega di York» di C. B De Mille, con J. Guidal.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Maciste e il nipote d'America» con B. Pagano.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «La vita è un Charleston» con Mont Blue.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Una donna di Parigi» con Edna Purviance.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Mignon» dal romanzo di W. Goethe.

Cine Venezia. Dalle 15: «Vita da cani» con Charlot.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La signorina mezzanotte» con Mae Murray.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «Corsa degli sparvieri» con Tempesta (Red Hoves) e una comica.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con tempo favorevole, le seguenti gite con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle ore 15; da Pirano alle ore 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose alle ore 15; da Portorose alle ore 19.30.

Partenza da Trieste per Capodistria: 8 (Ospizio); 11; 12.5; 14.45 (Ospizio; 19.15 (Ospizio); 20.15.

Partenze da Capodistria per Trieste: 5.30; 6.30 (Ospizio); 9.5; 13.15 (Ospizio); 18 (Ospizio); 19.

Linea Trieste Muggia Cantiere S. Marco. Da Trieste ore 8.30; 10; 12; (13.15 da S. Marco); 14.45; 16.10; 20.

Da Muggia ore 7.10; 9.15; 11; (12.45 per S. Marco); 13.45; 15.30; 19.30.

Notiziario sportivo

III Riunione motonautica internazionale a Como

La locale sezione della Lega Navale comunica:

Come è noto si svolgerà dal 28 settembre al 3 ottobre p. v. sul lago di Como la terza riunione motonautica internazionale durante la quale saranno disputati la Coppa di S.M. il Re e il Gran Premio Motonautico di Europa.

L'avvenimento organizzato dal gruppo motonautico della sezione di Milano della Lega Navale Italiana con l'approvazione delle superiori autorità sportive è del più alto interesse e assumerà una particolare importanza sia pe le coppe e i trofei posti in competizione, che per il numero dei concorrenti tra i quali alcuni stranieri.

Sono stati invitati a presenziarvi i dirigenti e soci della lcoale sezione della Lega Navale Italiana, come pure gli esponenti delle nostre maggiori associazioni sportive.

Per l'occasione vengono accordate ai partecipanti delle riduzioni ferroviarie per Como.

La sede del traguardo per tutte le gare è stabilita a Villa Olmo, nel recinto dell'Esposizione Voltiana, ove i soci della Lega Navale, per gentile concessione del Presidente dell'Esposizione, avranno accesso a riduzione, verso presentazione della tessera sociale aggiornata al 1927.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato I divisione Ponziana-Anconitana. Sul campo di Sant'Andrea avrà inizio alle 15 il match inaugurale del campionato italiano di foot-ball, I divisione, fra il C. S. Ponziana e l'U. S. Anconitana. Precederà un ncontro di squadre minori.

Gran Premio dei Giovani. Sul campo di San Sabba verranno disputate oggi le gare eliminatorie locali per il Gran Premio dei giovani. Adunata dei concorrenti alle 9; inizio delle gare alle 9.30 col seguente programma: corsa piana metri 80 e metri 1500; salto in alto e in lungo con rincorsa, lancio del disco e getto della palla di ferro.

U. S.Stella - S. S. Giusto. Alle 17 si inizia sul campo del Ponziana il match amichevole U. S. Stella-S. San Giusto.

Edera Muggia - Itala Gradisca. Sul campo di Muggia verrà disputato nel pomeriggio d'oggi il preannunciato match amichevole fra l'Edera Muggesana e l'Itala di Gradisca.

U. S. Capodistriana - Edera Triestina. Alle 15.30, sul campo di Capodistria si incontreranno in match amichevole l'U. S. Anconitana. Precederà un incontro dell'Edera Triestina.

Cronache del Friuli

Case allagate e strade interrotte lungo la Valle Raccolana

UDINE, 24

Ieri in tutta la regione carnica e nel Canale di Ferro si è avuto un vero diluvio. Per tutta la giornata la pioggia continuò a cadere a catinelle accompagnata da tuoni e da un fitto lampeggiare. Ieri sera il Fella era in piena.

Il treno merci 6104 in partenza da Udine alle 18.20 verso le 21.30 appena oltrepassata la stazione di Moggio Udinese lungo la linea Udine-Tarvisio causa una frana improvvisamente precipitata sulla linea per una lunghezza di 500 metri, deragliava. La locomotiva e quattro carri uscirono dai binari senza arrecar fortunatamente danni nè al personale nè gravi danni al materiale. Sul posto fu inviato dalla stazione della Carnia un carro attrezzi per il ripristino della linea.

Dal versante del Tagliamento malgrado la piena del fiume non si hanno a deplorare incidenti di sorta. I danni invece lungo la Valle Raccolana sono piuttosto rilevanti; alberi sradicati, strade ostruite e case allagate. Finora però non si hanno particolari. Una frana precipitò pure poco oltre la stazione di Resiutta. Anche per lo sgombero di questo tratto di linea il lavoro è pressochè ultimato.

Sul luogo della frana fra la stazione di Moggio e quella di Resiutta si portarono per la direzione delle opere di sgombero l'ing. cav. Minacappilli capo del V Reparto Movimento, l'ing. Borelli, del reparto trazione e altri funzionari delle ferrovie. Numerosi operai e militi fascisti lavorano alacremente.

Stamane verso le 8 oltre 400 metri di linea erano già stati sgomberati e la locomotiva con i quattro carri deragliati rimessi nella loro sede. Il transito dei treni merci naturalmente fu sospeso. Il servizio passeggeri fu mantenuto quasi regolarmente, effettuando il trasbordo. In mattinata però il transito fu ripreso completamente.

Eccovi ancora altri particolari: La prima frana cadde quando mancavano pochi istanti al passaggio del merci. E' perciò che la locomotiva ebbe ad interrarsi. Se il merci avesse anticipato il transito sarebbe stato investito in pieno e forse travolto, se si pensa che il volume di terriccio e sassi caduti raggiunge i seimila metri cubi.

La partenza del comm. Garassini

Una simpatica cerimonia

UDINE, 24

Oggi alle 16, per iniziativa dei professori della Scuola magistrale e con l'intervento di numerose autorità cittadine, dei capi di istituto, professori ed alunni, seguì nella palestra una cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro al preside comm. G. B. Garassini, che lascia la nostra città perchè trasferito a Brescia.

L'ampia sala era addobbata con festoni di sempreverde e tricolori. Sul tavolo erano disposti i regali e i numerosi mazzi di fiori inviati da amici e dalle allieve della scuola.

Fra le autorità presenti vi erano il prefetto comm. Iraci, il cav. uff. dott. Marconcini, commissario prefettizio del Comune, i presidi dei vari istituti, il cav. uff. Rizzitano, il comm. Gardi, il comm. prof. Misani, il cav. uff. prof. Del Puppo, il presidente della Congregazione di Carità cav. Larocca, il m.o Bonanni, il sen. Macellari, gl'ispettori scolastici prof. Tneatto e prof. Bianco, e altri. Facevano corona gagliardetti e bandiere di scuole e società.

L'ingresso del festeggiato avvenne fra uno scrosciar di applausi, mentre una orchestrina intonava «Giovinezza». Dopo la lettura delle numerose adesioni, il prof. Lami, a nome dei suoi colleghi, dopo aver espresso con nobili e commoventi parole il dolore per il distacco del superiore, consegnò al festeggiato un'artistica medaglia d'oro. Il cav. uff. prof. Catterina, preside del Liceo scientifico, a nome dei colleghi, portò il saluto al compagno partente. Seguì l'alunna del II corso magistrale, Ada Piazentini, che, a nome delle compagne, disse commoventi parole.

Il festeggiato, visibilmente commosso, ringraziò i colleghi e le autorità, e rievocò l'opera svolta durante i nove anni di permanenza a Udine, concludendo:

«L'ideale deve essere la guida della gioventù contro tutte e sopra tutte le miserie della vita, e l'ideale deve essere di operosità, di virtù e di bellezza per la soddisfazione della propria coscienza, per lo splendore e l'amore dell'Italia fascista, vittoriosa, imperiale, per l'esaltazione del Dio della Patria».

La cerimonia ebbe fine al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Al valoroso organizzatore del Sindacato Magistrale, all'appassionato insegnante, al ben noto e apprezzato scrittore vada anche il nostro saluto augurale.

I premiati alla Mostra di Tarcento

UDINE, 24

Oggi si chiudono le mostre mandamentali di Tarcento. Alle 10 seguirà la proclamazione dei premiati; alle 13.30 la continuazione della partita di foot-ball per la coppa «Luigi Moretti»; alle 15.30 concerto covale istrumentale della banda e del coro tarcentino. Alla sera ballo popolare.

— Oggi si chiude anche la mostra di Spilimbergo e saranno proclamati i premiati.

Una riunione della "Pro Carnia,, per risolvere i problemi della regione

UDINE, 24

A Tolmezzo, nella propria sede, si riunì il Consiglio d'amministrazione ed i quattro ispettori delle Valli della Carnia. Il presidente prof. Michele Gortani illustrò succintamente l'opera svolta in quest'ultimo tempo. Fu precipuo interessamento della presidenza, d'accordo con l'ispettore dei sindacati fasciti, di svolgere opera attiva in favore dei disoccupati che nella regione son molti. Perciò fu sollecitata in più modi l'esecuzione di progetti di rapida attuazione da parte del Genio Civile, del magistrato delle acque, dell'ufficio forestale, e si sollecitarono anche imprese private per ottenere maggior impulso ai lavori. Si è studiato e discusso l'importante argomento delle piccole industrie e la necessità della loro creazione. La discussione sul grave problema dell'emigrazione fu animata. Per il periodo lavorativo in corso si stabilì di continuare e intensificare l'opera diretta sopra tutto a favore delle classi lavoratrici, come necessità prima e improrogabile, sopra ogni altra.

La gita a Como e a Milano dei soci dell'Operaia

UDINE, 24

Ha fatto ritorno ieri mattina dalla gita d'istruzione effettuata a Como, Monza e Milano, la comitiva di giovani operai inviata dalla Società operaia di M. S., col concorso di enti ed istituzioni locali. Informazioni ed impressioni annotate da chi seguì la comitiva ci dicono quanto proficua e ricca di ammaestramenti sia riuscita la bella iniziativa. I giovani operai partiti sabato sera, giunsero a Como nelle prime ore del mattino seguente. Dopo breve sosta per la colazione, iniziarono la visita alla mostra Voltiana, guidati dal presidente sig. Chiesa, con l'assistenza dell'architetto Zanini e del sig. Badini.

Dopo la visita, terminata nel pomeriggio, il presidente concesse ai gitanti un'escursione, a mezzo di motoscafi, sul lago.

Lunedì mattina i gitanti si recarono a Monza per la visita alla terza mostra internazionale delle arti decorative e meta principale della gita. Salvo brevi momenti concessi per i pasti, la giornanata fu interamente trascorsa nella meravigliosa Villa Reale. Martedì ebbe inizio il ritorno, con la tappa a Milano per la visita della quale era destinata l'intera giornata. Al mattino fu visitato il Castello Sforzesco. Il pomeriggio i giovani lo trascorsero ognuno per conto proprio e alle 19 si riunirono per la cena, durante la quale il sig. Chiesa pronunciò parole di elogio per l'esemplare comportamento dei giovani, e di ringraziamento per quanti li aiutarono a realizzare la gita istruttiva.

Scivola nel Ledra e si annega

La misera fine d'una bambina

UDINE, 24

Lungo il canale Ledra, presso un ponte nelle vicinanze di Martignacco, è stato rinvenuto il cadavere della piccola Adriana Dolzo, di 2 anni, abitante ai Canali Molino.

La piccina si era allontanata da casa senza che alcuno se ne accorgesse. Si suppone che, mentre giuocava lungo la sponda del canale, sia scivolata e caduta in acqua. Nessuno se ne avvide e soltanto più tardi, il contadino Burello, di Martignacco, che stava lavorando in un suo campo, sito ai margini del canale, scorse, ad un tratto, galleggiare il cadaverino della povera piccina. Con un tridente lo trasse a riva e quindi avvertì della macabra scoperta i carabinieri.

Muore sulla pubblica via

dopo un'esistenza di miseria

UDINE, 24

Alcuni ragazzi, verso le 16 di ieri, scorsero a terra, lungo lo stradone che porta a Lumignacco, un corpo umano. Avvicinatisi meglio, constatarono che si trattava di una vecchia ormai cadavere. Vivamente impressionati, i monelli avvertirono i carabinieri di Porta Aquileia, che si recarono sul posto. Risultò così che l'infelice, riconosciuta per la mendicante Teresa Micoli, di 70 anni, da Lumignacco, era morta in seguito a paralisi cardiaca. La salma fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Lumignacco.

UDINE, 24

Fermi per misure di p. s. Per misure di p. s. e moralità la squadra mobile della Questura fermò questa notte tali Maria S., di 17 anni; Maria B., di 23 anni; Jolanda S., di 19 anni. Perchè trovato privo di documenti e di mezzi fu fermato anche certo Mustafà Abidovic, suddito jugoslavo.

Furto di biciclette. Il signor Zoilo Pravisani ebbe l'infelice idea di lasciare incustodita nel cortile della sede della Mutua farmaceutica la sua bicicletta. Quando andò per riprenderla ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più e non gli rimase che di sporgere denuncia.

— Il maresciallo maggiore Savino Manieri, della 5.a Compagnia sussistenza, mentre stamane stava facendo delle compere in un negozio in via Poscolle, lasciò fuori dell'uscio la sua bicicletta. I soliti ignoti se ne impossessarono.

Cinematografi. Eden: «Farfalla d'oro»; Cecchini: «La Boheme»; Moderno: «Charlot pellegrino».

CORMONS, 24

Ballo pubblico. Sulla piazza XXIV maggio, indetto dalla locale sezione dell'A. N. invalidi e mutilati di guerra, quest'oggi si terrà, dalle 17, un ballo pubblico. Suonerà l'orchestra dei Sindacati cormonesi con scelti ballabili.

Gare di bocce. Sul giuoco del Dopolavoro si incontreranno, in partita amichevole, la squadra del Dopolavoro e una di frequentatori della «Trattoria Mucherli». La gara si inizierà alle 16. Ingresso libero anche ai non soci.

Cinema. All'Italia: «Il figliuol prodigo» con Alma Nellson. Comunale: «Faust» con Emil Iannings.

Piccole cause in Pretura

GORIZIA, 24

Davanti al pretore comparve tale Caterina Sinigoi, di 31 anni, da Ville Montevecchio imputata d'aver posto in vendita latte annacquato. Fu assolta per insufficienza di prove.

— Maria Debeniak, di 37 anni, contadina, imputata di aver offeso il decoro di Francesco Prinsig dandogli dell'ubriaco; fu assolta perchè il fatto non costituisce reato.

— Giovanni Fabiani, di 22 anni, e Carlo Sgur, di 33 anni, da Trieste, imputati di essersi impossessati di 17 pezze di materiale diverso appartenenti a veicoli delle FF. SS.; furono condannati a 6 mesi di reclusione.

— Vittoria Briscek, di 42 anni, abitante in via Morelli 18, imputata di avere attivato un'alloggio pubblico senza il permesso delle autorità competenti, fu condannata a 160 lire.

— Carolina Ventin, di 66 anni, e Teresa Medeot, di 27 anni, imputate di aver esercitato un'osteria in via Ascoli 29, senza la prescritta licenza, furono condannate, la prima a 160 lire di ammenda e la seconda a 30.

Nuovi carrozzoni del tram. Domani funzioneranno per il servizio pubblico due nuovi carrozzoni tramviari più ampi di quelli finora in circolazione.

Per misure di p. s. Gli agenti di questura arrestarono questa notte certa Amalia Sivez, di 51 anni, da Gabrovizza, per misure di p. s.

Infortunio. All'infermeria presidiaria fu trasportato, questa sera, dalla Croce Verde, il soldato Primo Bezza, di 20 anni, del 24.o Fanteria di stanza a S. Andrea di Gorizia, perchè, trovandosi a S. Lucia, durante una marcia, riportò accidentalmente la frattura della tibia sinistra.

La visita dei combattenti di Padova

Una cerimonia al Municipio

GORIZIA, 24

Oggi, proveniente da Padova, giunsero oltre 500 ex combattenti, accompagnati dal loro presidente gen. Bertolini, dal presidente ing. Romanin Jacur, dal dott. Gino Rossi, dall'avv. Cavalcasella, dal cav. Eberle, dall'avv. Solitro, dal conte Ferri, e da una rappresentanza del comando della Divisione militare di Padova, col colonnello Comuzzi e col magg. Del Re. Gli ospiti erano attesi alla stazione centrale dal prefetto comm. Cassini, dai membri del comitato pellegrinaggi di Gorizia, dal segretario politico ing. Caccese, con il Direttorio al completo, una rappresentanza di volontari, di combattenti, del comm. Reina, del comm. Beviglia, del cav. Menon, dell'ispettore scolastico Rubbia, del comm. Trebbi, direttore del Liceo, dal sig. Bertolini, in rappresentanza dei sindacati e altri.

Formatosi un imponente corteo, con alla testa il labaro del Nastro Azzurro di Padova, seguito dalle bandiere dei mutilati, volontari, combattenti, dal gonfalone del Comune e dalle bandiere delle sezioni dipendenti dalla Federazione di Padova, al suono degli inni della Patria eseguiti da tre musiche, gli ospiti si recarono a visitare il cimitero degli eroi di via Cappuccini, ove deposero una ricca ghirlanda di alloro. Poi, mentre i visitatori si recarono nelle varie sedi designate dal comitato organizzatore una loro rappresentanza si recò al Municipio, ove, nella sala bianca, oltre al podestà sen. Bombig e al prefetto comm. Cassini, erano convenute le autorità e le rapprseentanze locali. Il sen. Bombig portò agli ospiti graditi il saluto di Gorizia, bene auspicando alla riuscita del pellegrinaggio d'amore sui campi della gloria e del martirio. Parlò poi, il vice presidente della combattenti di Padova ing. Romanin, che in un elevato discorso esaltò le fulgide glorie di Gorizia italiana.

Nel pomeriggio gli ospiti patavini si recarono in pellegrinaggio sui colli sacri della guerra. Domani si recheranno a visitare, in autocorriere, il San Michele, il cimitero di Redipuglia e le altre zone carsiche e nel pomeriggio a Trieste, per visitare gli impianti portuali ed industriali.

Un concerto del quartetto triestino

GORIZIA, 24

Sotto gli auspici e per iniziativa della Società degli amici della musica, il 28 corr. avrà luogo nelle sale del Gabinetto di lettura una commemorazione Beethoveniana con un concerto sostenuto dal quartetto triestino. La notizia riuscirà gradita a tutti gli amanti dell amusica che avranno così la fortuna di riudire, dopo tanto tempo, un programma magistralmente eseguito, comprendente soltanto musica del grande Maestro di cui ovunque si celebra quest'anno il centenario.

La disavventura d'un ladro

Ruba, ma è costretto a restituire la refurtiva

GORIZIA, 24

Il signor Francesco Fichfach, abitante in via dell'Angolo 6, ieri mentre rincasava notò un individuo che al suo sopraggiungere si staccò frettolosamente dal cancello della casa e si diresse, con un involto sotto il braccio, verso la via Camposanto. Il Fichfach, insospettito, si mise ad inseguire lo sconosciuto e dopo breve corsa, lo raggiunse. Il tizio, afferrato, cercò di liberarsi con una spinta, ma fu ridotto all'impotenza e il Fichfach riuscì a strappargli di mano l'involto, contenente un impermeabile, che non esitò a riconoscere per suo. Fra i due, allora, si accese una violenta lotta. Il Fichfach, in breve, ebbe ragione dell'avversario riuscendo a strappargli da una tasca la carta d'identità. In tal modo fu possibile identificare il ladro, per tale Pietro Martellanz, di 27 anni, bracciante, abitante in via Colonia 24. Il fatto fu denunciato ai carabinieri i quali, ora ricercano attivamente il Martellanz.

GORIZIA, 24

Zingari rapitori di bambini. L'altro giorno una comitiva di zingari passando sopra un carro per la via Brigata Casale, scorto un bimbo che giocava in mezzo alla strada, lo raccolsero e stavano per portarlo via quando una donna, accortasene, si mise a gridare richiamando l'attenzione del vicinato. Gli zingari, vistisi scoperti, abbandonarono il bambino.

Contravvenzione. Il maresciallo Palumbo elevò contravvenzione contro Elia Ciuk, armaiolo, residente in via Cavour 9, da Biglia, perchè ometteva di segnare nell'apposito registro di prescrizione gli acquisitori d'armi e munizioni e perchè aveva aperto una filiale senza la prsecritta licenza.

Grave caduta. La Croce Verde dovette accorrere alla Stazione Monte Santo per recare i primi soccorsi al soldato Primo Bezza, di 20 anni, del 24.o Fanteria. Poco prima, cadendo accidentalmente, il giovane riportò la frattura della tibia sinistra. Fu trasportato all'infermeria presidiaria.

Arresto. Tale Giuseppe Vertovec, da Rifembergo, fu arrestato dai carabinieri perchè colpevole del furto di 60 chilogrammi d'uva in danno del contadino Stefano Ciuk.

Furto. In danno della distilleria Bezek di Vipacco, ignoti ladri rubarono un tubo distillatore del valore di 200 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Sotto il carro. All'ospedale fu trasportato certo Antonio Bratus, di 27 anni, contadino, da Verpogliano, perchè transitando per le vie del paese sopra un carro, per l'improvviso imbizzarrirsi degli animali, finì sotto le ruote del veicolo e riportò la frattura della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 24 settembre 1927

BARI	68	58	35	33	23
FIRENZE	81	85	59	24	4
MILANO	36	62	44	67	20
NAPOLI	90	73	41	1	16
PALERMO	35	20	27	87	4
ROMA	7	52	90	31	74
TORINO	43	51	34	18	52
VENEZIA	79	14	3	10	51

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano in VIII pagina

PLISSE' moderno, sottane da lire 12 in poi, à-jour machina, assumonsi. Commerciale 3, primo piano, Rieger. 74835 CC

RIPARAZIONI, pulitura, stiratura vestiti uomo. Venire, scrivere Manzoni 17, I p. Paola. 46909 CC

SARTA uomo capacissima confeziona, volta vestiti e cappotti; lavoro accurato. Sapone 1, III p. 74773 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti, pure taglia, prova qualsiasi modello. Vasari 20, porta 5. 74841 CC

SARTA confeziona rimoderna mantelli, tailleurs e vestiti a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 74873 CC

SARTA brava offresi a domicilio. Chiarbola Ponziana, 263, porta 1. 74868 CC

SARTA capace offresi a giornata. San Francesco 40, porta 6. 74860 CC

SARTA bianco capacissima per uomo e donna offresi. Via Ciamician 6, II piano. 9533 CC

SARTA capacissima, sveltissima per uomo e qualunque altro lavoro cucito, offresi a giornata in famiglie, prontamente, miti pretese. Cassetta 13763 CC, Unione Pubblicità. 13763 CC

SARTA abilissima confeziona vestiti da signora, bambini, biancheria moderna. Via Gatteri 10, V, porta 19. 74904 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SOCIETA' cerca persone attive, piccola cauzione affidare agenzie Veneto, Istria, Friuli. Offerte Staar, San Nicolò 12. 74863 D

AIUTO contabile bella calligrafia, pratica, cercasi da seria ditta. Offerte dettagliate copie documenti, referenze e pretese cassetta 19734 D, Unione Pubblicità. 19734 D

APPRENDISTA tintore assumo subito. Samokez-Ziberna, Battisti 29. 47001 D

APPRENDISTA robusto assume falegname via P. Nobile 8. 46918 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Crociferi n. 2. 46948 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Presentarsi Lunedì via Gatteri n. 33. 46934 D

CONTABILE provetta, cognizioni inglese, cerca primaria ditta. Referenze, offerte Cassetta 19653 D, Unione Pubblicità. 19653 D

CORRISPONDENTE italiano capace e saldacontista, cognizioni disegno, tutti lavori ufficio, cercasi per studio edile. Offerte dettagliate, buone referenze Cassetta 19624 D Unione Pubblicità. 19624 D

DAMA compagnia, cassiera, riscuotitrice, persone cauzione cercansi. Zonta 5, I. 46943 D

DISEGNATORE meccanico ineccepibili referenze morali, ottime classificazioni e certificati, cercasi. Offerte cassetta 19726 D, Unione Pubblicità. 19726 D

FALEGNAME mezzo lavorante sappia lucidare, cercasi. Molino a vento 3, interno. 46992 D

FARMACISTA od assistente farmacista, distinto, cercasi quale viaggiatore. Scrivere Tullio Locatelli, Padova. 5642 D

FARMACISTA cercasi direzione farmacia Torreglia, 17 km. Padova. Scrivere Tullio Locatelli, Padova. 5542 D

GARZONA modista assumo. Viale XX Settembre 25, I. 74848 D

GIOVANE magazzino, ciclista, fiducia, cercasi. Preferiscesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 46881 D

LAVORANTE bandaio installatore, cercasi. Via Piccolomini 8. 74813 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima occhielli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74900 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (France). 5636 D

MANOVALI pratici carpenteria metallica, provetto operaio montatore cercansi. Scrivere Brambilla, via Moreri 66. 74846 D

MEZZA lavorante brava, principiante cerca sarta donna. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 46950 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercans. Corso Garibaldi 17. 46945 D

MODISTA perfetta assume paganti. Indirizzo Piccolo. 74780 D

MODELLE accademia, cercasi. Presentarsi Circolo Artistico, Coroneo 15, giorni 26, 28, dalle 19 alle 20. 74793 D

PANTALONAIO e garzona sarta uomo cerco. Via Toro 1, Sartoria. 46974 D

PARRUCCHIERA finita, possibilmente tedesca, cercasi urgentemente, buone referenze. Presentarsi Bar Fenice, S. Fantin, Venezia. 5653 D

PENSIONATO o ragazzo pratico cinematografo cercasi per custode. Indirizzo al Piccolo. 74888 D

PREMIATA Sartoria milanese signora, impartisce lezioni taglio e cucito con speciali lezioni in plissè. Toro 4, I, Barre. Si cercano paganti. 74866 G

PRIMARIA ditta commerciale cerca corrispondente indipendente, perfetto tedesco, italiano, possibilmente francese. Offerte cassetta 19732 D, Unione Pubblicità. 19732 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi. Casa confezioni via Battisti 12. 4433 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Ginnastica 43. 46963 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Via Parini, angolo M. D'Azeglio. 74791 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Pozzo Bianco 3. 46874 D

RAGAZZO apprendista commestibili coloniali cercasi. Via Canova n. 10. 46870 D

RAGAZZO falegname principiante cercasi. Molingrande 48. 46984 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Dietro Municipio. 74823 D

RAGAZZO installatore bandaio cercasi. Via Ghiaccera n. 3. 47014 D

RAGAZZO 18-enne forte per lavoro magazzino cercasi. Mondadori, Sanità, 14. 74912 D

RAGIONIERE giovane per azienda commerciale cercasi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte cassetta 19723 D, Unione Pubblicità. 19723 D

SARTA esperta, giornata cercasi. Rossetti 25, II, 9. 46888 D

SARTA assume paganti con proprio lavoro. Presentarsi lunedì indirizzo al Piccolo. 46876 D

SIGNORINA praticissima stenodattilografa tedesca per ore pomeridiane cercasi. Via Lavatoio 4, primo. 74871 D

SIGNORINA capace lucidare mobili cercasi. S. Giacomo in Monte 7. 74911 D

SIGNORINA per due bambini, per pomeriggio, cercasi; condurre passeggio, sorvegliare, lezioni. Rivolgersi lunedì Fabio Severo 16, primo, destra. 74816 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata indipendente o quasi, cerco. Dottor Bucci, Ospedale Militare. 74814 E

CAMERA vuota con focolaio cercasi. Capo operaio, Caffè Rèclame, Corso Garibaldi. 19742 E

CAMERA mobiliata oppure camera salotto ingresso indipendente, paraggi via Udine cerco. Offerte pretese cassetta 19677 E, Unione Pubblicità. 19677 E

CAMERETTA o camerino mobiliate cerca signorina impiegata. Indicare prezzo cassetta 19738 E, Unione Pubblicità. 19738 E

CONIUGI soli cercano camera vuota vicinanza mare. Cassetta 19689 E, Unione Pubblicità. 19689 E

CONIUGI cercano matrimoniale adiacenze Unità, comodo cucina, non esigendo lusso, purchè presso signora sola o vecchi coniugi. Cassetta 19704 E, Unione Pubblicità. 19704 E

MAESTRA cerca stanza bene mobiliata con vitto 15 ottobre. Offerte con prezzo cassetta 19709 E, Unione Pubblicità. 19709 E

MOBILIATA cerca impiegata stabile. Offerte con prezzo cassetta 19706 E, Unione Pubblicità. 19706 E

MOBILIATA libera, comfort moderno, cerca direttore azienda. Saccheria, casella postale 424. 46981 E

PROFESSIONISTA distinto cerca subito camera bene mobiliata ingresso libero o semilibero. Offerte dettagliate cassetta 19712 E, Unione Pubblicità. 19712 E

STANZA vuota, uso cucina cercasi. Scrivere cassetta 19731 E, Unione Pubblicità. 19731 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, possibilmente stanzino, preferibile presso persona sola, cercasi. Offerte scritte: O. Fischer, banco Caffè San Marco. 47011 E

STANZA vuota, unica subinquilina presso signora sola, cerca distinta signorina stabile. Cassetta 19684 E, Unione Pubblicità. 19684 E

SIGNORA distinta cerca stanza mobiliata con costro, centro, secondo massimo. Cassetta 19680 E, Unione Pubblicità. 19680 E

SIGNORINA seria, giorno assente, cerca camera modesta, mobiliata, pulizia, luce, soleggiata, presso piccola tranquilla famiglia. Indicazioni, prezzo, scrivere cassetta 19739 E, Unione Pubblicità. 19739 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. STANZA vuota, uso ufficio, affittasi. Corso 2, II. 46995 F

A A. STANZA uso ufficio, primo piano, affittasi. Piazza Tommaseo 1. 46930 F

A. A. STANZA mobiliata, luce, cura vestiario, volendo vitto, affittasi. Viale XX Settembre n. 39, piano I, porta 3. 46983 F

A. A signore distinto affittasi mobiliata. Madonnina 17, porta 4. 46853 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi solo distinto. Giulia 14, porta 14. 74913 F

A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto. Piazza Garibaldi 11, porta 13. 74856 F

A. MOBILIATA signorile, centro, affittasi a distinto. Sannicolò 33, secondo, 19. 74854 F

A. MOBILIATA, pulitissima vitto, affittasi. D'Annunzio 1, quarto, porta 41. 9529 F

A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi 3.0 mensili. Madonnina 34, quarto, 11. 46947 F

ALLOGGIO, vitto darebbesi a una studentessa o maestra, presso piccola famiglia dabbene. Indirizzo Piccolo. 74776 F

CAMERA vuota, d'affittare. Via A. Pacinotti n. 5, porta 23. 46928 F

CAMERA vuota, affittasi volendo mobili; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 74881 F

CAMERA due letti, affittasi due signori, oppure distinti coniugi. Via Udine 65, I. 46985 F

CAMERA mobiliata, bella, luce, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 74896 F

CAMERA mobiliata affittasi 1.o ottobre a persona civile. Belpoggio 3, I. 9525 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Ospedale 3, pt., agenzia. 46960 F

CAMERA con due letti, possibilmente vitto, affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 74907 F

CAMERA grande, affittasi per due amici, volendo anche tre. Via del Ponte 4, III. 46919 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 46897 F

CAMERA mobiliata, due letti, ingresso libero. Torricelli 10, I, destra. 46989 F

CAMERA 1-2 letti, affittasi a distinti. Via Gatteri 44, porta 10. 46824 F

CAMERA in compagnia, affittasi prontamente a onesto operaio. Ginnastica 21, I, sinistra. 000 F

CAMERA 2 persone, affittasi. Cunicoli 7, porta 2. 46907 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 74788 F

CAMERETTA, affittasi per signora signorina. Via S. Michele 5, I, sinistra. 46952 F

CAMERETTA vuota, affittasi prontamente a donna sola. Solitario 15, primo (Roberto). 46980 F

CAMERETTA mobiliata, con vitto, affittasi. Madonnina 11, I. 46937 F

CAMERETTA vuota, centro, affittasi, ore 10-14. Indirizzo Piccolo. 47004 F

CAMERETTE due, ingresso libero, mobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46996 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Ruggero Manna 18, p. 10. 46929 F

CAMERINO mobiliato, ingresso libero, affittasi. Candele 1, prima traversale sinistra di via Donota. 74857 F

CAMERINO con letto, affittasi onesto operaio. Molino vento 35, III, sinistra. 74916 F

CAMERINO chiaro, affittasi. Via Bosco 10, III p., II scala. 46976 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 74895 F

CAMERINO letto, luce, affittasi. Via Piccardi 24 A, p. 4. 46868 F

COMPAGNO di stanza, cercasi. Canova 12, porta 6. 46917 F

FAMIGLIA distinta darebbe pensione a uno o due studenti. Geppa 4, porta 5. 74781 F

LETTI due, affittansi. Via del Pozzo n. 16, terzo. 74934 F

LETTO affittasi donna. Via Media 11, piano II. 46908 F

LETTO compagnia stanza, affittasi a signorina. Massimo D'Azeglio 7, mezzanino. 46867 F

LETTO, affittasi operaio. Via del Pozzo 6, pianoterra. 46882 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, gas, affittasi. Cunicoli 13, p. 13. 74903 F

MATRIMONIALE, cucina, eventualmente stanza pranzo, bellissime, affittasi a distinta famiglia. Gatteri 46, Fabretto. 74804 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi soli, vicino Stazione Centrale. Torsanpiero 12, mezzanino. 74789 F

MATRIMONIALE grande, affittasi coniugi prezzo modesto. Gatteri 18, III, destra. 46967 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, arioso, soleggiato, pulitissimo, affittasi a distinte persone. Piccolomini 8, porta 20 74886 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, soleggiata, pulita, comodo cucina, affittasi. Via Conti 40, II, sinistra. 46900 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a due distinti signori. Foscolo 31, III, porta 12. 74874 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Via Crispi 28, II, casa in restauro. (Ex Chiozza). 47023 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi due signori (unici subinquilini). Roiano 2, I. 74919 F

MOBILIATA pulitissima, bella, luce, affittasi distinto signore. Via dei Fabbri 3, II. 9530 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi persona distinta, unico subinquilino. Rismondo 2, II, destra. 74921 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto impiegato stabile. Sorgente 6, p. IV. 74887 F

MOBILIATA bellissima, luce, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Canova 11, I, sinistra. 74876 F

MOBILIATA, affittasi prontamente a distinto signore. Lazzaretto vecchio 35, I scala I. 46964 F

MOBILIATA, affittasi. Imbriani 7, II, scala, porta 19. 46958 F

MOBILIATA indipendente, affittasi a distinto. Torrebianca 10, piano I, Pasini. 47000 F

MOBILIATA uno o due letti, soleggiata, luce, affittasi. Milano 22, II, p. 7. 74809 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi; scrupolosa pulizia. Via Volta 4 primo, sinistra. 74802 F

MOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 74777 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 74892 F

MOBILIATA elegantissima, soleggiata, cura vestiario, affittasi a distinto. Piazza Vinci 4, porta 15. 74775 F

MOBILIATA con luce, bagno, vitto, affittasi. Boccardi 5, I p. 74764 F

MOBILIATA, adatta anche per amici, affittasi. Stoppani 5, II, destra. 74762 F

MOBILIATA affittasi a distinto stabile. Chiozza 17, I, destra. 46855 F

MOBILIATA 140, affittasi. Toti 3, porta 13. 74872 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto signore. Istituto 25, IV, sinistra. 74953 F

MOBILIATA a due letti, luce, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, primo, destra. 46956 F

MOBILIATA soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Molingrande 46, III. 46931 F

MOBILIATA, centro, stufa, volendo piano, affittasi unico subinquilino. Lazzaro 20, porta 14. 46922 F

MOBILIATA, ingresso libero. Via Ferriera n. 17, II, sinistra. 46915 F

MOBILIATA, indipendente, comodo cucina o senza non mestieranti presso persona sola, affittasi. Pietà 31, porta 21. 46886 F

MOBILIATA, affittasi a persona sola. Via Madonnina 27, IV. 12345 F

PENSIONE primissimo ordine, offre distinta famiglia distinti signori. Cassetta 19716 F Unione Pubblicità. 19716 F

SIGNORA sola affitterebbe cameretta a signorina per bene. Piazza Scuole Israelitiche 2. 74808 F

STANZA vuota, luce, senza cucina, affittasi signora distinta attempata. Indirizzo Piccolo. 74858 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46982 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce elettrica, telefono, affittasi. Galatti 8, II p., (Posta centrale). 74891 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi a due amici. Montecucco 11, I. 46977 F

STANZA bellissima, mobiliata, centro, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 74910 F

STANZA centro, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, visitare dopo le 12. Via S. Lazzaro 9, III, Schironi. 74815 F

STANZA mobiliata per signore solo, affittasi. Via Felice Venezian 4, I p. destra. 74803 F

STANZA ingresso libero, coniugi soli, affittasi. Via Tiziano 13, I, destra. 74768 F

STANZA grande vuota, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46860 F

STANZA con vitto darebbesi a scolaro presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 46592 F

STANZA mobiliata bella, con luce affittasi. Via Lamarmora n. 14, mezzanino, sinistra. 46843 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore solo. Leopardi 1, porta 4. 74914 F

STANZA vuota, grande, centro, affittasi anche ufficio. Indirizzo Piccolo. 74909 F

STANZA mobiliata, bellissima, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 74847 F

STANZA vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46949 F

STANZA, affittasi; escluso donne. Foscolo 46-48 (corte) pt. 46953 F

STANZA mobiliata, affittasi due amici. Via Milano 14, porta 9. 46933 F

STANZA mobiliata, affittasi. San Francesco 34, I, porta 5. 46916 F

STANZA matrimoniale, senza comodo cucina, ingresso indipendente, affittasi. Ginnastica 10, quarto, sinistra. 74926 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 9523 F

STANZA grande, bellissima, mobiliata, affittasi a distinto. Carducci 8, porta 16. 47006 F

STANZA vuota, grande, escluso cucina, affittasi. Sonessa 5, pianoterra, destra. 46914 F

STANZE (due), mobiliate, volendo vitto, affittasi. Cavana 13, I. 74838 F

STANZE (2) mobiliate, comodo cucina o vitto, affittansi in villa signorile con parco campagna, vista mare. Gretta di sopra 347. 74902 F

STANZE bellissime, uso ufficio, abitazione affittansi. Mazzini 32, porta 8. 74929 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi a persona distinta; escluso donne. Sorgente 5, porta 17. 46860 F

STANZINO, luce, volendo vitto, affittasi. Canova 20, porta 11. 74772 F

UFFICIO. Affittasi una due stanze, paraggi Borsa. Indirizzo Piccolo. 74908 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendesi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 74828 G

A GINNASIO, istituto tecnico, complementari, commerciali: corsi inferiori regolari. Ammissione con la IV elementare. Corsi per ricuperare anni perduti. Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 74727 G

A. RAGIONERIA. Corsi completi ragioneria. Contabilità, stenografia, corrispondenza. Corsi commerciali pratici. Apertura 1.o ottobre. Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 46941 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso istituto prescolastico (asilo). Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 74727 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 74898 G

AI rinomati Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10) col primo ottobre si aprono tutti i corsi diurni-serali regolari, abbreviati inferiori, superiori. Ottimi risultati. 47021 G

ALBORNO. Scuola mandolinistica diurna, serale, iscrizioni giornalmente. Imbriani 3-II. 46890 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10, I, insegnansi danze recenti, turni speciali. 46869 G

ASPIRANTI impieghi trovano perfetta preparazione, frequentando i nuovi corsi di contabilità, stenografia, lingue (tedesco, francese, italiano, inglese, slavo, spagnolo). Corsi diurni-serali accelerati. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 47010 G

AUTORIZZATA scuola pittura. Via Roma 22, IV. Riapertura primo ottobre, Corsi preparatori esami ammissione Licei artistici, Accademie Belle Arti, R. Scuole architettura. Corsi liberi: figura, paesaggio, decorazione. Lezioni particolari, collettive. Iscrizioni, informazioni, dalle 16-20. 47022 G

AUTORIZZATA premiata Scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.esa Vittoria Luhich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 3 ottobre apertura tutti corsi regolari, serali, accelerati. Iscrizioni: San Nicolò 32, II. 47002 G

BRAVA maestra di canto e pianoforte, impartisce lezioni, prezzi modici. Schilbach, via del Ronco 6, terzo, porta 17. 9526 G

COLLEGIO S. Michele 14, convitto, semiconvitto. Igiene, sorveglianza. Preparazione ogni ordine esami. Insegnanti professori scuole Trieste. 46966 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Battisti 7, III, sinistra. 46767 G

CONTABILITA', computisteria, corrispondenza apprendonsi celermente presso Studio. Ragioneria, via Machiavelli 19, II. 47016 G

CONTABILITA': apertura nuovi corsi pratici, rapidissimi. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, II. 74922 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 46859 G

ESAMI ammissione, licenza, abilitazione scuole medie. Corsi accelerati, piccoli gruppi. Insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, secondo. 74923 G

INGLESE diplomata dà lezioni. Molino a vento 5-I. 74701 G

INGLESE da inglesi laureatisi Inghilterra. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 47013 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 9536 G

LEZIONI lingua italiana, francese, tedesca, impartisco. Prezzi minimi. Via G. Vidali 16, primo, Fantini. 74770 G

MAESTRA piano dà lezioni, 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 74931 G

MAESTRA diplomata, pianoforte, scuola moderna, dà lezioni in casa e fuori. Via S. Michele 33, I. 46923 G

MAESTRE abilitate ripetono l'insegnamento per gli esami di lingua italiana, tedesca, francese, inglese a studenti accademici, universitari. Corso Garibaldi 10, III. 47007 G

MAESTRO perfezionamento italiano, corrispondenza commerciale cercasi. Indicare pretese Cassetta 19691 G Unione Pubblicità. 19691 G

MAESTRO elementare disposto assumere lezioni scolastiche anche tutto pomeriggio offresi. Offerte Cassetta 19729 G Unione Pubblicità. 19729 G

MAESTRO istruisce italiano, tedesco, due lire ora. Orologio 6, quinto. 74790 G

ONDULAZIONI cerco lezioni due ore al giorno. E. Miani, Fermo Posta Centrale. 74937 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato, miti pretese. Toti 4, II. 46871 G

PROFESSORESSA di canto e pianoforte e lingue italiana, tedesca e francese, impartisce lezioni in casa e fuori. Via Conti 24, III, porta 16. 74696 G

SIGNORA maestra diplomata, impartisce lezioni di tedesco. Indirizzo al Piccolo. 74827 G

TAGLIO, cucito, fiori artificiali, lavori lana, insegnansi. Piazza Vico 2, III. 74897 G

TEDESCO, anche corsi per principianti, maestro Wehrenfennig, corso Garibaldi 17, III. 74831 G

TEDESCO darebbe lezioni madrelingua, in cambio conversazione italiano. Passaporto 4770, postarestante. 00680 G

TEDESCO, lezioni conversazione italiana-tedesca impartisce maestra proveniente dalla Germania. S. Nicolò 13, III, destra. 46988 G

VIOLINO, teoria, impartisce lezioni maestra, metodo Conservatorio, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 46955 G

VIOLINO metodo Sevcik, lezioni a casa e fuori. Via Montecucco 18. 74761 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia spinone, smarrito. Detentore restituisce verso ricompensa, avvisando Cambio, Orologio 6, oppure portandolo Grignano villa 295, altrimenti dovrà rispondere per indebita trattenuta. 46978 H

CANE caccia piccolo, nero-grigio, smarrito da tre giorni. Mancia portandolo Furlani, Giulia 84 (angolo). 46905 H

CANE caccia spinone rinvenuto. Rivolgersi Hotel Obelisco, Opicina. 74792 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI lusso, nuova costruzione, da quattro, otto stanze, calefazione, ascensore, affittansi prontamente. Via Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 47009 I

APPARTAMENTO 4 stanze, con mobili, affittasi prontamente, centralissimo, adatto ufficio. Visitare dalle 11 alle 18. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 74889 I

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, bagno, cucina, tutto comfort, messo a nuovo, Via Giulia 80, quarto, sinistra, scambio con altro, centro. 74779 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale pranzo, cameretta, cucina, subaffittasi prontamente a distinta famiglia, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47006 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, lussuosamente mobiliato, affittasi. Offerte Cassetta 19724 I Unione Pubblicità. 19724 I

APPARTAMENTO in palazzina, vasto e sontuoso, di grande stile, con parco (termosifone, ogni lusso e comfort), magnifica posizione centrale, affitta proprietario. Cassetta 19405 I Unione Pubblicità. 19405 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi, eventualmente subaffittasi. 11-13, 16-18. Indirizzo Piccolo. 74837 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina; altro 3, senza spese; camera cucina; diversi tutte grandezze, affittansi. Corso 45-I. 74849 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 3 camere, camerino, cucina, affitto causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 46951 I

APPARTAMENTO in città, arredato di tutto, 4 stanze, bagno, cucina, camerino, giardino, con vasto panorama, affitto 6000, affittasi. Scrivere cassetta 19679 I Unione Pubblicità. 19679 I

CAMERA cucina mobiliata, poggiolo, luce, acqua, gas, affittasi prontamente. P. Revoltella 7, secondo, sinistra, visibile domenica 8-12, esclusi mediatori. 74786 I

CAMERA, cameretta, cucina, grande terrazza, acqua gas, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 74894 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera cucina città. Indirizzo Piccolo. 74859 I

CAMERA e cucina cercansi paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo: Foscolo 10, Biciclette.

CAMERA, camerino, cucina, acqua, scambio con eguale o più grande. Madonnina 3, I, destra, 9-14. 46879 I

CAMERE 2 e cucina, S. Marco di sopra, scambio con eguale Ponziana, Lavoratori. Indirizzo Piccolo. 46961 I

CASOTTO per calzolaio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74830 I

LOCALE sotterraneo, riparato rigori invernali, temperatura costante, cercasi affitto. Offerte dettagliate 49737 I Unione Pubblicità. 49737 I

LOCALE casa angolo, Corso Garibaldi 33, via Vasari, uso negozio, deposito, affittasi. 74925 I

MAGAZZINETTO affittasi. S. Francesco n. 6, primo 46913 I

MAGAZZINO posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74865 I

MAGAZZINO molto alto, con impalcati, metri 900 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 16, mezz., ore 15-17. 45910 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, comfort moderno, paraggi Ruggero Manna, affittasi subito. Offerte Cassetta 19713 I Unione Pubblicità. 19713 I

QUARTIERE disponibile ottobre, sei stanze, più accessori, quarto piano, vicino Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74918 I

QUARTIERE Monfalcone (2 camere) scambiasi con quartiere eguale a Trieste. Cunicoli 7, pt. 46906 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, case, ville, tutti paraggi, affittansi. Agenzia, piazza Ospedale 3. 46959 I

QUARTIERI 3 stanze, camerino, o 4 stanze, camerino, comfort, affitto modico, San Vito, scambiasi con uno simile città. Coroneo 9, porta 8. Presentarsi lunedì. 46971 I

QUARTIERINO vuoto, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17. Nessuna spesa. 74884 I

QUARTIERINO camera cucina, camera focolaio 40 mensili, senza spese, più grandi, affittansi. Zonta 5-I. 46942 I

STANZE 3, stanzino, cucina, affittansi in giornata, 3600 anno anticipato. Ind. Caffè Firenze, 9-13. 74899 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto o mobiliato, cercasi prontamente oppure per ottobre. Via Silvio Pellico 8, II piano, porta 9. 2628 L

CAMERE 2, camerino, cucina, paraggi Rossetti, Donadoni, cercansi. Offerte via Petronio 28, Renzi. 74878 L

CONIUGI cercano quartierino vuoto oppure camera comodo cucina. Restaurant Riva Grumula 12. 74769 L

QUARTIERE vuoto 2-3 camere, cerco pagando un anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 74842 L

QUARTIERINO vuoto camera cucina, eventualmente camerino, cercano sposi. Indirizzo Piccolo 46970 L

QUARTIERINO vuoto, oppure poco mobiliato, cercasi. Offerte cassetta 19644 L Unione Pubblicità. 19644 L

VILLA con giardino, minimo 4 stanze, cercasi in affitto. Brunner 15, Ilv. 74763 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. MACCHINA cucire rientrante Singer vendesi. Via Guerrazzi 7. 46986 M

A. ALCUNE volpi, incrociate, bionde, grigie; faine; puzzole; peli; guarnizione; giacche; mantelli. Mazzini 22, II. Devidè. 46744 M

A. RADIODILETTANTI, forti arrivi prezzi ribassati. Percovich, Carducci 22. 9520 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 19740 M

APPARECCHIO fotografico 4½x6, Zeise-Tessar 1:4,5, tendina, vendo. Gian Rinaldo Carli 6, porta 6. 46999 M

ARGENTERIA cinese, ceramiche, tappeti, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46938 M

BAULI guardaroba americani, chiusura inglese, stufa elettrica da camera, vendo occasionissima. Ferriera 45, 15. 74862 M

BIBLIOTECA piccola, libri assortiti, predominio storia patria (rari) adatta per famiglia o società sportiva, vendesi, rivenditori esclusi. Scala Santa 238, I, Gianni. 47003 M

BOTTI (alcune) 100, 300, 600 litri, vendonsi. Portinaio, Sanità 10. 74639 M

BUSTA chirurgica elegantissima vendesi 600. Via Ginnastica 16-I. 74882 M

CAGNA lupa mesi 2, 1 levriero, vendonsi. Petronio 28-I. 74877 M

CANE grande danese vendesi. Via Bastione n. 1, latteria. 45910 M

CARRETTINA da vendere. Via Milano 29, magazzino. 47012 M

CARROZZELLA usata vendesi prezzo minimo. Via Rismondo 3, mezzanino, destra. 46892 M

CARROZZELLA pieghevole occasione vendesi. Mandrie 2, p. 12. 46957 M

CASSAFORTE (Wertheim), macchina da scrivere Underwood, pulti, lampadine elettriche, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74822 M

COSTUME completo da montagna, vestito georgette nuovi, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo 46863 M

GATTINA due mesi e mezzo, regalo a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 47008 M

GRAMMOFONO senza tromba, quasi nuovo, costò 1200, vendo 550 trattabili o scambio con Radio pagando differenza. Bramante 13, IV, destra. 74821 M

GRAMMOFONO, sacchettone pelle, forme calzolaio, occasione. Via Pacinotti 5, p. 23. 46229 M

LIBRI I-IV tecnica, vendonsi. Via Conti 40, porta 18. 74785 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 9232 M

MACCHINA cucire rientrante, vendesi occasione. 650. Via Ponte 6, primo, sinistra. 9532 M

MACCHINA Hammond nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46862 M

MACCHINA cucire rientrante, nuova, vendesi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 74936 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, perfetta, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 74885 M

MANTELLO per signorina, semplice, nuovo, lire 80. Cappotto lire 110. Commerciale 3, primo piano. 74836 M

MANTELLO nuovo elegante, finissimo (figura media, snella) foderato seta, guarnito pelo opossum grigio, vendesi prontamente metà costo, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 74819 M

MANTELLO signorina, nuovo, elegante, vendesi occasione lire 100. Indirizzo Piccolo. 74820 M

MATERASSI lana 2, quasi nuovi, vendonsi lire 340. Giustinelli 6, IV. 46885 M

MICROSCOPIO Reichert. Obbiettivi: 3, 7 a e imm. omog. Oculari: II e IV. Vendonsi 2000. Via Ginnastica 16, I. 74883 M

MURMEL naturale, pelliccia, occasione vendo. S. Nicolò 13, terzo destra. 46989 M

OCHE (due) giganti, razze, gallo, galline rarissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46856 M

OGGETTI vestiario fuori uso vendonsi. Rivolgersi Distretto militare Castello S. Giusto. 74940 M

PARAVENTO avvolgibile, legno duro, vendesi. Via Piccolomini 7. Vetter. 46873 M

PELLI castorino diverse, vendonsi, occasionissima avere pellicce metà prezzo. Volpe bianca, volpi marrone. Via Manzoni 4, II, sin., 10-13, 16-19 46618 M

PELLICCIA signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46898 M

PELLICCIA agnellino persiano, vendesi. Via Rossini 10, II, sinistra. 74810 M

PRESSA foraggi piccola, vendesi. Via Ferriera 3. Magazzino. 74870 M

RADIO apparecchio completo, con altoparlante e batterie, vendesi. Cassetta 2345 M. Unione Pubblicità. 2345 M

SCALA chiocciola, in legno, vendesi. Visitare Corso 41, quinto. Telefono 15-97. 46883 M

SOPRABITO nero, signorina, vendesi lire 50. Gatteri 18, III, destra. 46968 M

VESTITI due, persone alte, robuste, nuovi, vendonsi metà prezzo. Piazza Hortis (2). Rassol. 46877 M

VIOLINO vendesi. Donda 8, II. Tomasich. 46972 M

VIOLINO 3/4 completo, vendo. Rione del Re 329. 74875 M

VIOLONCELLO autore, antico, ottima occasione, vendesi. Cassetta 19682 M. Unione Pubblicità. 19682 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. GRAMMOFONO, pure dischi, compero pagando benissimo. Beccherie 4, Sabbe. 9534 N

A. VESTITI, frack, smocking, compero pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 9534 N

APPARATO fotografico 13x18 e 18x24 per professionisti, lavoro precisione, in legno, con o senza obiettivo, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 19569 N. Unione Pubblicità. 19569 N

APPARATO fotografico 10x15, obiettivo 4-5, oppure 6-3, cercasi. Cassetta 19715 N. Unione Pubblicità. 19715 N

CASSA National piccola, cercasi se prezzo occasione. Cassetta 19702 N. Unione Pubblicità. 19702 N

LIBRI nuovi e usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 9531 N

MACCHINA da scrivere, cercasi. Offerte cassetta 19694 N. Unione Pubblicità. 19694 N

VETRATA per tramezzo ufficio, cercasi. Offerte cassetta 12732 N. Unione Pubblicità. 12732 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. ANCORA alcune stanze pranzo finissime, modernissime, svendiamo causa liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2303 NN

A A A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili di ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Israel. 9535 NN

A. AL magazzino Türk, Cesare Battisti 12, vendonsi: camera per 1 persona, 1050! matrimoniale, faggio cotto, 1700! mogano, 1800! altre in esposizione, 2000! letti singoli, 160. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 74843 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie da 1700, porte piene 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Via Chiozza 39, Montagnari. 74711 NN

ARMADIO con attaccapanni per anticamera cercasi. Indirizzo Piccolo. 46932 NN

ARMADIONE tre battenti, smontabile, vendesi. Corso Garibaldi 19, porta 17. 46990 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, 2600! studio, 1800! salotto imbottito, 1180! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, prezzo bassissimo vendo; accertarsi. Scalinata 10 (S. Giacomo). 9524 NN

CAMERA letto nuova, specchi, marmi, vendo occasione. Alfieri 2, piano primo. 74890 NN

CAMERA pranzo, salotto, tre stanze letto, vendonsi. Da visitare lunedì dalle 9 alle 12. Lazzaretto vecchio 41, IV p., Craglietto. 74867 NN

CAMERA fortissima, porte piene, vendo qualunque prezzo, causa partenza. Santa M. M. Sup. Bivio n. 20. Dirimpetto Chiesa Salesiani. 46969 NN

CAMERA semicompleta, antica, vendo anche pezzi singoli, rara occasione. Ponziana 268, porta 8. 74852 NN

CAMERA uno due letti, vendesi. Cesare Battisti 29, III. 46896 NN

CAMERE matrimoniali massicce, lavorazione perfetta, garanzia, facilitazione. Molino a vento 3, int. Falegname. 46991 NN

CAMERE da letto comuni e lussuose, camera pranzo, prezzo occasione, vendonsi. Ruggero Manna 17, mezzanino. 46946 NN

DIVANILETTO, ottomane damasco, moire, goebelin, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 74880 NN

LETTO ferro due persone, vendesi. Amicis 21, III, porta 15. 46899 NN

MATRIMONIALE cucina, completa, quasi nuova, vendo prezzo irrisorio, causa immediato trasloco. Indirizzo al Piccolo. 74893 NN

MATRIMONIALE rovere, fortissima, vendesi. Solitario 1, I. Zetho. 46887 NN

MOBILI per ufficio quasi nuovi, vendonsi. Da visitarsi dalle ore 14-16, Via Carlo Ghega 8, II, sinistra. 74812 NN

OCCASIONE: camera pranzo, da letto, bellissima, due letti ferro, vendonsi. Via del Toro 1, porta 6. 74933 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANINI, autopiani, armonium, splendidi modelli, vendita rateale, convenientissimi. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 74493 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Bechstein», «Hofmann» originali (ex «Hofmann e Czerny») vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, germanico, incrociate, 3 pedali, lire 3900. Pianino «Warbinek» nero 2200. Pianoforte «Schweighofer» nero 3200, mezzacoda «Schnabel» 2000, straoccasione. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, diverse marche originali, 3700, 3950, 4500, 6000, 7000, usati 3400, 3800, mezzacoda 1600, 5500. Olivo, via Udine 18. 18374 NN

PIANINI assortimento, garanzia, facilitazioni (documenti ferroviari, doganali visibili) vendonsi. Solitario 25, III. 46675 NN

PIANINO viennese, incrociate, vendesi occasione 2850. Ventisettembre 9, primo, sinistra. 74778 NN

PIANINO marca tedesca, incrociate, vendesi occasione. S. Francesco 26, II, interno. 19744 NN

PIANINO mogano, viennese, nuovo, moderatore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46872 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld» doppio uso (mano) vendesi, Commerciale 13, secondo. 47019 NN

PIANO nero mezzacoda, vendesi prezzo mite. Via Porta 29. 46852 NN

PIANO cortissimo viennese, perfettissimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 74928 NN

PIANOFORTE Bösendorfer, voce splendida, 2300, vendesi. Via Cologna 14, I sinistra. 74833 NN

PIANOFORTE Mignon, Kochkorselt, meccanica inglese, nuovo, vendesi 8500, eventualmente scambio. Commerciale 13, II. 47017 NN

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

REMIGIO FRANZONI

regio ispettore doganale

Profondamente addolorate, le sottoscritte, anche a nome di tutti gli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via L. Ghiberti N. 6.

Trisete, 24 settembre 1927.

Famiglie: FRANZONI, KRAMMER e TOMICICH

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il giorno 22 corr., cessava di vivere il nostro adorato figlio e fratello

SPIRO MOROVICH

Impiegato alla Navigazione Libera Triestina

Con l'animo straziato da tanto dolore, la madre **ROSANDA** e la sorella **MILIZA**, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà dell'amato defunto il trasporto della salma avvenne in forma privata, venerdì 23 corr.

Trieste, 24 Settembre 1927.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **de GIOIA**, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone ed enti che in vario modo vollero onorare la memoria del suo amato

VITO DE GIOIA

ed in ispecial modo la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, rappresentata dagli egregi signori R. Mohovich, C. Cosciancich, rag. R. Cornet, il Direttorio del Gruppo Orafi-Orologiai e tutti gli egregi colleghi del defunto.

La famiglia serberà grato ricordo dell'egregio e valente medico curante signor dott. Ugo Grünbaum, che adoperò tutta la sua scienza e coscienza per strappare il caro estinto all'inesorabile male.

PIANO cortissimo, germanico, perfetto, vendesi 2800. Commerciale 13, II. 47018 NN

PIANOFORTE nuovo, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 17, I. 46944 NN

SALOTTO nero, 8 pezzi, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74805 NN

STANZA pranzo nuova, ricca, vendesi occasione. Rivolgersi comandante carceri Coroneo. 74765 NN

STANZA letto massiccia, occasione, vendesi. Pietà 37, I, porta 7. 74825 NN

STANZA matrimoniale, cucina, vendo occasione. Torquato Tasso 1. Falegname. 46994 NN

STANZA letto modesta, una persona, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74827 NN

TAVOLO grande, adatto sarte, Mayer's Lexicon rilegato, in lingua tedesca, vendo prezzo irrisorio. Palestrina 2, primo sinistra. 2747 NN

VETRINA bellissima, grande, adatta trattoria, albergo, vendesi prezzo mite. Crociferi 2, primo. 7347 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A A. ORO, argento, brillanti, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 46688 O

A. ULTIMA settimana di liquidazione, calzature nuove, modernissime, prezzi maggiormente ridotti, tutti alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 19469 O

ACQUISTO qualunque partita fusti di ferro, usati, specialmente zincati, da litri 200. Rivolgersi via Fabio Severo N. 30. 46837 O

ACQUISTO vestiario usato da uomo, sparherd, generi diversi. Beccherie, 12-13, Galouicchio. 74924 O

ARREDAMENTO completo per lavanderia, con macchina da stiro, macchina da lavoro e centrifughe, da vendere prontamente a buon prezzo. Lavanderia Hönig, Abbazia. 1902 O

GIORNALI moda, massima scelta, nuovi arrivi. Spiridione 1. Libreria. 74906 O

OFFICINE materiale telefonico, affiderebbero rappresentanza accreditati installatori. Cassetta 4, B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5657 P

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, scelta. Biblioteca circolante. Spiridione 1. 74905 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 74818 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA esattore pratico ramo rateale, manifatture, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 74415 P

PIAZZISTA pratico abiti uomo, signora, cercasi, per visitare famiglie. Indirizzo al Piccolo. 46965 P

VIAGGIATORE quarantenne, lunga pratica commercio, diverse lingue, introdotto anche maggiori centri europei, cerca occupazione, miti pretese. Offerte cassetta 19670 P. Unione Pubblicità. 19570 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE per ciclisti: vendonsi biciclette nuovissime da corsa e mezza corsa a stralcio. Raffineria 3, trattoria. 9522 Q

AUTOMOBILE nazionale, perfetta, 22 HP, 6 posti, luce, ballon smontabile, provvista trittico jugoslavo, vendesi occasione. Scrivere cassetta postale 5, Fiume. 19736 Q

AUTOVETTURA Ford, efficentissima, impianto elettrico, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74834 Q

BICICLETTA Brunelli ottimo stato, vendesi. Via Rossetti 41, pt., destra. 74774 Q

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Via Ponzianino 9, III, porta 12. 74866 Q

BICICLETTA tubolari, fortissima, vendesi metà prezzo. Giulia 44. Trattoria. 46987 Q

CAMION 18 P, vendesi causa altri impegni occasione. Telef. 963. Indirizzo al Piccolo. 46719 Q

«COTTUR» corsa, riserve, occasione 400, lunedì. Lazzaretto Vecchio 43. Elettricista. 46894 Q

GARAGE Cavour via Torrebianca 4, presso Corso Cavour. Telefono 4889. Autonoleggi, posteggi, lavaggi, tutti rifornimenti. 74674 Q

MOTO sidecar Ariel, vendesi. Via della Guardia 14, I piano. 46975 Q

MOTO due cilindri, sei cavalli, vendesi 1400. Trattoria Poldo, Fabio Severo - Ronco. 74794 Q

MOTO Guzzi, vendesi in mattinata. Cantinone Istriano, Settefontane 2. 46858 Q

MOTOSIDECAR inglese, seminuova, impianto elettrico, vendesi, scambiasi con auto, pagando differenza. Via S. Lazzaro N. 19. 74930 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A breve scadenza urgonmi 1600 verso 1700, garanzia reale. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 19741 R. 19741 R

ACCOMODAMENTI, bilanci, perizie, amministrazioni, consulenza fiscale, rivolgersi Studio Ragioneria, via Machiavelli 19, II. 47015 R

ASSUMO ipoteche I grado, valore triplo, minimo centomila, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74867 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, eventualmente adatto latteria. Indirizzo Piccolo. 74806 R

GARAGE con officina, bene avviato, vendesi causa ritiro, prezzo favorevole. Cassetta 19721 R Unione Pubblicità. 19721 R

INGEGNERE cerca persona serissima, con ventimila capitale, sviluppo affari. Cassetta 19675 R Unione Pubblicità. 19675 R

LIRE 8000, 16.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 100.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 46911 R

MAGAZZINO vastissimo, con annesso macchinario atto per la lavorazione burro, affittasi causa ritiro commercio. Via Fabio Severo 73. 74001 R

MODISTERIA, negozietto con licenza, unico nel rione, vendesi. Cassetta 19672 R. Unione Pubblicità. 19672 R

PROVVEDO: compravendite stabili, documenti qualsiasi, certificati di matrimonio, buona condotta, penali, cittadinanza, cambi di proprietà, regolazioni concorsi e… Offerte Cassetta 19697 R Unione Pubblicità. 19697 R

TRATTORIA, forte lavoro, ricco inventario, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46695 R

20.000 e 250.000 disponibili prontamente per prime intavolazioni stabili città. Hild… Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telefono 15… 9531 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con trattoria, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74766 S

CASETTA vendesi Scorcola, pronta, vuota, due quartieri da due camere, cucina, acqua, gas, giardino, 16.000 intavolate, saldo prezzo 24.000. urgenza. Starè, Caffè Edison. 00763 S

CASETTA compero contanti, possibilmente giardino, paraggi S. Giusto, S. Giacomo. Scrivere condizioni Cassetta 19674 S Unione Pubblicità. 19674 S

CASETTE due, Gretta di sopra, 2-6 locali, 17.000 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46… S

FONDO per villino, vicino tram, vendesi lire 60 m. q. Indirizzo Piccolo. 00733 S

HOTEL in bellissima posizione, brillante avvenire, 22 locali, 2 belle cantine, garage, stalla, ghiacciaia, grande legnaia, propria lavanderia, propria acqua corrente, grande cortile, bel giardino. Valore mezzo milione, vendesi subito a metà prezzo, causa ragioni famigliari. Offerte Cassetta 19695 S Unione Pubblicità. 19695 S

MILLE tese terreno piano, due immobili dieci minuti centro, vendesi 450.000. Offerte Cassetta 19670 S. Unione Pubblicità. 19670 S

OCCASIONE: Bosco rovere (pascolo, taglio fieno), 8 ettari, sito in Sales, 6 chilometri da Prosecco, lire 16.000 trattabili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74767 S

STABILE rendita, giardino, affitti sotto massimo, rende 44.000, vendesi 400.000. Offerte Cassetta 19670 S Unione Pubblicità. 19670 S

STABILE via Settefontane 6 vendesi. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 29. 74591 S

VILLA centro, sommo lusso, spaziosità eccezionale, vendesi. Eventualmente larghe facilitazioni pagamento. Cassetta 19404 S Unione Pubblicità. 19404 S

VILLA con giardino, 5 stanze, bagno, due stanze uso cantina, luce, gas, comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74699 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GOVERNATIVO conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, 30-35 anni, colta, benestante. Inanonime cassetta 19686 U Unione Pubblicità. 19686 U

OPERAIO possidente, cinquantenne, desidera conoscere signora o signorina sola dabbene, bella presenza, seria, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 19720 U Unione pubblicità. 19720 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Universitaria, consultazioni gravidanza, segretezza. Corso Garibaldi 10, III. 74845 V

QUARANTACINQUENNE, vedova distinta, sola, affettuosissima, quartiere arredato, piccolo capitale, desidera riformarsi famiglia con distinto impiegato stabile, preferibilmente vedovo con bambini. Cassetta 19710 U Unione Pubblicità. 19710 U

VEDOVO sessantenne sano, pensionabile, conoscerebbe signora condizioni adeguate, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 19714 U Unione Pubblicità. 19714 U

VENTISEIENNE con bambino settenne, brava, piacente, cerca signore affettuoso, posizione, anche anziano, scopo matrimonio. Cassetta 19000 U Unione Pubblicità. 19000 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO enorme, calzature ragazzi, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 19469 V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini 11, p. 7. 74915 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

BAMBINO a costo prenderebbe signora, cure materne. Indirizzo Piccolo. 74935 V

CASTELLO Moccò: luganighe nostrane, vino dolce, partenza Campo Marzio ore 9.45, 12.25, 15.40. 74767 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli) distruggiamo nelle abitazioni, massima garanzia. Disinfezioni, Rossetti 2. 46962 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), Villa propria, telefono interurbano 20-64. 74782 V

MODISTERIA Cian, Mazzini 51, III. Fabbrica, rimodernature, tinture cappelli signora, prezzi modicissimi. 46891 V

OGGI principio partita biliardo. Caffè Adriatico, primo marchiere Trieste, Toffoli. 46875 V

PELLICCERIA Linda, Sebastiano 4, modelli, riparazioni, rimodernamenti, prezzi miti, lavorazione accurata. 74735 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

SIGNORA di cuore, terrebbe a costo bambino, 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 74455 V

STABILIMENTO riformazioni cappelli feltro da signora, modelli novità, precisione, sollecitudine, prezzo lire 10, presso Scroppi, Corso 39. 46831 V

UN Ballo campestre di vendemmia sulla Vallata di Zaule si terrà il giorno 25 c. corrente. 74811 V
